Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 20 gennaio 1975
Anno 94 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 150
N. 511 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755256 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 550, (partecipazioni L. 700) - Finanziaria e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

MOVIMENTATA VIGILIA DEL CONSIGLIO NAZIONALE

Aspra polemica nella DC fra sinistre e segreteria

Dura replica dei fanfaniani a Donat Cattin che reclama un prossimo radicale ricambio dei dirigenti democristiani

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

Gli uomini di Fanfani hanno duramente rimbeccato Donat Cattin dopo le sue dichiarazioni di ieri a proposito della data del congresso d.c. e di quella delle elezioni regionali. Non si tratta di un episodio da isolare: è la prima consistente avvisaglia della lotta che sta per scatenarsi in vista della riunione del consiglio nazionale democristiano convocato per il 31 gennaio. Quel giorno verranno al pettine i nodi annodati già all'indomani del referendum sul divorzio quando, sull'onda della bruciante sconfitta di Fanfani, si dissolse il «Patto di Palazzo Giustiniani».

Nel luglio scorso, poco dopo il referendum, si tenne una sessione del consiglio nazionale durante la quale le sinistre si schierarono contro Fanfani. Il segretario del partito fallì allora anche nel tentativo (compiuto con l'aiuto di Moro) di parare il colpo creando un nuovo organismo, una sorta di direttorio formato dai capi corrente, che avrebbe dovuto fungere da camera di decompressione delle lotte intestine democristiane.

Cosa aveva detto ieri Donat Cattin che ha fatto tanto adirare i fanfaniani? Che in nessun caso il congresso democristiano deve essere celebrato prima delle prossime elezioni amministrative secondo l'intenzione che veniva attribuita a Fanfani. Detta così, questa questione di date potrebbe non apparire importante. Però Donat Cattin l'ha accompagnata da una considerazione: che la DC sarebbe andata incontro a una nuova sconfitta elettorale e che in seguito a ciò Fanfani sarebbe finalmente inchiodato alle sue responsabilità e si aprirebbe la concreta prospettiva di un radicale ricambio dei dirigenti democristiani. Il congresso infatti non potrebbe che far giustizia di una dirigenza ripetutamente fallimentare. Oltre la batosta del referendum, la segreteria Fanfani ha infatti al suo passivo anche la dura sconfitta alle elezioni sarde dell'estate scorsa e quella alle amministrative d'autunno.

La reazione dei fanfaniani ha inalberato innanzitutto la bandiera del patriottismo di partito: come può Donat Cattin auspicare sotto sotto una sconfitta elettorale della DC? Il vicesegretario democristiano on. Ruffini ha detto testualmente che se questo è veramente il pensiero di Donat Cattin allora «si pone una questione morale che non ha certo bisogno di essere richiamata all'attenzione di quanti operano dentro la DC, al centro ed alla periferia». Donat Cattin non è nuovo a simili minacce: la spada di Damocle dell'espulsione dal partito è stata fatta pendere più volte sulla sua testa. Nel 1953 egli fu anzi colpito da una sospensione di sei mesi dall'attività di partito. Subito dopo il referendum, poi, Fanfani lo «dimissionò» dalle cariche di partito con un atto di forza che ebbe serie conseguenze ai vertici della DC.

Particolarmente duro e singolare nei toni è stato l'intervento di un altro fanfaniano, l'on. Bubbico che ha opposto alle critiche fatte dalle altre forze politiche al recente discorso di Fanfani sull'ordine pubblico delle argomentazioni veementi. «Non ci meravigliano — ha detto Bubbico — le reazioni di frange socialiste, di tipo radicale e laicistico, nel disperato sforzo oramai in atto della rincorsa a sinistra: è un vizio ottocentesco ed infantile, e assume ormai toni da "asino" di Podrecca, propri della formazione culturale di uomini come l'on. Vittorelli». Quanto a Donat Cattin, Bubbico ha detto che la sua è una «allegra spensieratezza» ed ha definito «forsennato» il suo «attacco a riforme necessarie del partito».

Continua intanto la polemica all'interno dei partiti di maggioranza sulle proposte fatte da Fanfani in materia di ordine pubblico ed in particolare sul fermo di polizia. I socialdemocratici Cariglia e Preti, il democristiano Butini ed i liberali Bignardi e Biondi hanno ripetuto il loro consenso alle misure proposte da Fanfani.

La contrarietà dei socialisti alle misure proposte da Fanfani è stata invece ribadita dall'onorevole Di Vagno: «Sono destinate a cadere le illusioni di quanti "in nome dell'ordine", vorrebbero imporre al paese soluzioni autoritarie e conservatrici».

Marina Alessi

SFIORATA LA STRAGE ALL'AEROPORTO PARIGINO PER LA SCORRERIA DI UN «COMMANDO» PALESTINESE

Nuovo attacco di fedain a Orly Una ventina di feriti, tre ostaggi

Sventagliate di mitra e lancio di bombe dopo un fallito attentato contro un «Jumbo» israeliano - Gravi otto dei feriti
Rinchiusi in una toilette con tre prigionieri (fra cui un bimbo), i due terroristi pretendono un aeroplano per fuggire

Parigi, 19

Nuovo attacco palestinese a Orly: due terroristi del «commando Boudia» (la stessa organizzazione che, appena sei giorni fa, aveva rivendicato il fallito attentato compiuto con un bazooka contro un «Boeing 707» israeliano che stava decollando dall'aeroporto parigino) sono entrati in azione, questo pomeriggio, nel medesimo aeroporto, e il bilancio provvisorio della loro impresa terroristica è di una ventina di feriti (otto dei quali in gravi condizioni) e tre ostaggi (un uomo, una donna e un bambino di pochi anni, forse della stessa famiglia). Con i tre prigionieri, i fedain si sono asserragliati, dalle 16.30 di oggi, in una toilette al primo piano dell'aerostazione Sud di Orly, ed esigono che venga messo a loro disposizione un «Boeing 727», pronto a decollare verso un paese arabo imprecisato.

Le circostanze in cui si sono svolti gli avvenimenti odierni sono ancora assai confuse, e oggetto di versioni contraddittorie: tutto comunque è cominciato verso le 16.20, allorché un «Jumbo Jet» israeliano, diretto a Tel Aviv, si dirigeva verso la pista di decollo. Un uomo che si trovava sulla terrazza del primo piano dell'aerostazione ha puntato un fucile lanciagranate (c'è anche chi dice che si sia servito di bombe a mano) in direzione dell'aereo e ha sparato un primo colpo; il proiettile non ha raggiunto il «Boeing», ma la sua esplosione ha provocato il ferimento di varie persone: inservienti dell'aeroporto e un poliziotto.

Alcuni agenti delle «compagnie repubblicane di sicurezza» di guardia all'aeroporto sono immediatamente accorsi e uno di loro ha sparato una raffica di mitra verso il terrorista, il quale ha lanciato un'altra bomba verso la pista sottostante e ha sparato quindi all'impazzata verso gli agenti, per proteggersi la ritirata in direzione dell'interno dell'aerostazione. Una volta entrato, sempre sparando — il che ha seminato il panico fra la quarantina di persone che si trovavano nel primo salone — il terrorista è stato raggiunto da un compagno; entrambi si sono poi chiusi nella toilette, trascinando alcuni ostaggi.

Il numero esatto di questi ultimi (tre) è stato successivamente stabilito dalla polizia, che ha potuto vedere per un attimo quante persone si trovassero nell'angusto locale innalzando all'altezza di un finestrino uno specchio fissato a un bastone, specchio che è stato quasi subito infranto da un colpo d'arma da fuoco sparato dall'interno.

Nei minuti immediatamente successivi alla sparatoria, centinaia di gendarmi e agenti delle «CRS» sono stati inviati in rinforzo all'aeroporto, messo subito in stato d'assedio; il traffico aereo è stato sospeso ed è interamente ripreso solo dopo tre ore: il «Jumbo Jet» israeliano, indenne, è decollato due ore dopo l'attentato. Con i rinforzi sono giunte all'aeroporto decine di ambulanze della Croce Rossa e dei vigili del fuoco: parte di esse sono ripartite con i feriti, altre sono rimaste sul posto, con il personale sanitario pronto a intervenire per ogni evenienza.

Da rilevare che, secondo alcune fonti degne di fede la polizia francese sarebbe stata avvertita, mezz'ora prima degli avvenimenti, che alcuni palestinesi si preparavano ad abbattere un aereo israeliano in fase di decollo; pertanto — in base a questa notizia — una vera e propria catastrofe sarebbe stata evitata grazie al preventivo invio all'aeroporto di numerosi reparti di polizia.

Sino a notte inoltrata, la polizia non ha cercato di irrompere con la forza nel locale in cui si sono asserragliati i terroristi con i loro ostaggi dato che, come ha spiegato uno dei commissari di polizia presenti all'aeroporto, le toilette al primo piano dell'aerostazione non hanno alcuna grossa finestra e si trovano in fondo a un corridoio largo pochi metri. Ciò rende difficile un tentativo di irruzione degli agenti senza mettere in pericolo la vita degli ostaggi; come ha detto il ministro degli interni Poniatowski, che dirige sul posto le operazioni, l'impegnare negoziati con i terroristi sembra essere per il momento l'unica soluzione possibile.

La polizia aveva in un primo momento pensato di usare un apparecchio a raggi laser per praticare un buco nel muro esterno delle toilette, attraverso il quale immettere nel locale gas soporifero; il progetto si è però rivelato impossibile ed è stato abbandonato.

In serata i due terroristi hanno fatto passare sotto la porta della toilette un biglietto in cui esigono che un «Boeing 727» con equipaggio sia tenuto pronto per le 4 di questa notte, in modo da poter decollare verso un paese arabo. Nulla è trapelato circa le intenzioni del ministro Poniatowski, che tiene costantemente informati il capo dello stato e il primo ministro degli sviluppi della situazione: il riserbo osservato dalle autorità viene giustificato con il fatto che i terroristi sono in possesso di un apparecchio radio, grazie al quale verrebbero subito a conoscenza di quanto si prepara se venissero divulgate notizie.

A Orly si ritiene comunque poco probabile che Poniatowski ceda alle richieste dei terroristi: va rammentato al riguardo che lo stesso Poniatowski assunse una posizione estremamente dura in occasione di un'analoga vicenda svoltasi nel settembre scorso all'ambasciata di Francia all'Aja, il che diede anzi luogo ad una lunga polemica fra autorità olandesi e francesi.

Il «commando Mohammed Boudia», al quale i terroristi hanno detto di appartenere, prende nome da un algerino che agiva a Parigi per conto del movimento di guerriglia palestinese; rimase ucciso quando una bomba esplose nella sua auto, ai primi del 1973, al tempo della «guerra clandestina» tra palestinesi e agenti segreti israeliani.

L'attacco odierno è stato duramente condannato dalla rappresentanza parigina dell'«Organizzazione per la liberazione della Palestina», presieduta da Yasser Arafat: l'OLP dice di essere totalmente estranea a «operazioni di questo tipo, che non hanno nulla a che vedere con i suoi obiettivi strategici e tattici» e che «mirano a deteriorare le relazioni franco-palestinesi, le quali sono positivamente migliorate negli ultimi tempi».

A Tel Aviv, la prima reazione ufficiale israeliana al nuovo attacco dei terroristi è stata, stasera, una breve dichiarazione del ministro dei trasporti, Yaacobi, nella quale è implicita una critica alle autorità francesi che, a meno di una settimana dal primo attentato a Orly, non sono state in grado di prevenire la nuova azione dei palestinesi. Sono «i governi e le autorità dei vari paesi del mondo» — ha affermato Yaacobi — ad avere in mano «la chiave per prevenire simili incidenti»; «episodi del genere — ha aggiunto il ministro — non interromperanno comunque i collegamenti aerei da e per Israele».

All'ultima ora, si apprende che all'aeroporto di Orly, dove tra le autorità di polizia sussisteva qualche dubbio sul fatto che effettivamente i fedain avessero con sè degli ostaggi, si è potuta invece avere la conferma che alcune persone sono in balia dei terroristi: a quanto si è saputo, un funzionario di polizia si è avvicinato alla porta della toilette e ha chiesto ai terroristi di far sì che gli ostaggi in loro mano si facessero in qualche modo sentire; sono state udite, a quanto sembra, due voci di donna. Il funzionario ha chiesto ai terroristi se avessero fame, ma non ha ottenuto risposta; i due terroristi hanno poi rotto volontariamente ogni contatto con l'esterno. *(Ansa)*



Telefoto Ansa-Upi
Parigi — All'aeroporto di Orly affluiscono le autoambulanze per sgomberare i numerosi feriti

UN «ATTO OSTILE» (E FORSE UN «CASUS BELLI») DENUNCIATO DA TEL AVIV

ISRAELE ACCUSA LA SIRIA DI INTERVENTO NEL LIBANO

Truppe di Damasco avrebbero affiancato i guerriglieri palestinesi nei combattimenti dei giorni scorsi nel «Fatahland» - Kissinger invitato a una nuova missione di pace

Tel Aviv, 19

Israele ha accusato la Siria di essere intervenuta in appoggio ai guerriglieri palestinesi che operano dal territorio libanese, aprendo così quello che potrebbe essere un nuovo «fronte» contro lo stato ebraico: scopo di questo intervento siriano — ha dichiarato il ministro della difesa Shimon Peres — è quello di organizzare una nuova provocazione militare, per silurare la possibilità di negoziati tra Israele e l'Egitto, coinvolgendo quest'ultimo paese in una collaborazione militare rivolta contro lo stato ebraico.

Le dichiarazioni del ministro Peres — fatte ieri sera in un piccolo «kibbutz» della Galilea e riportate oggi dal «Maariv», il più autorevole quotidiano israeliano del pomeriggio — fanno seguito alla serie di scontri verificatisi nei giorni scorsi alla frontiera col Libano tra pattuglie israeliane e gruppi di guerriglieri palestinesi. A questi scontri — afferma il giornale — avrebbero appunto partecipato anche unità dell'esercito regolare siriano, costituite però da elementi di origine palestinese.

Proprio Peres aveva affermato pochi giorni fa — in occasione della visita compiuta nel Libano dal Presidente siriano Assad — che l'eventuale ingresso di unità siriane in territorio libanese, da dove operano i guerriglieri palestinesi, sarebbe stato considerato da Israele un «attacco ostile» e forse addirittura un «casus belli». Riportando oggi le dichiarazioni fatte ieri sera dal ministro della difesa, il «Maariv» precisa che l'intervento siriano sarebbe avvenuto «nei giorni scorsi», con l'invio nel Libano sud-orientale (il cosiddetto «Fatahland») di un battaglione palestinese, inquadrato nell'esercito regolare siriano e fornito di abbondanti e moderni mezzi bellici.

Tale battaglione — riferisce il quotidiano — si sarebbe attestato sulle alture di fronte al monte Dov, e cioè proprio nella zona attorno al villaggio di Kfar Shuba, dove si sono svolti la settimana scorsa sanguinosi incidenti tra unità dell'esercito israeliano e guerriglieri palestinesi. I terroristi rimasti uccisi negli scontri — scrive il «Maariv» — appartenevano a questo battaglione siriano, che si è trasferito nel Libano con abbondanti armamenti e mezzi tecnici, tra cui, in particolare, artiglieria da campagna e trasporti cingolati. «Il livello militare di tale battaglione palestinese-siriano — conclude il giornale di Tel Aviv — è superiore a quello dell'esercito regolare libanese».

Nella zona di confine tra Israele e il Libano, oggi una tregua di due ore ha consentito agli abitanti del villaggio di Kfar Shuba, di tornare alle case per raccogliere le loro cose: fonti del governo israeliano hanno dichiarato che la tregua è stata concessa, su richiesta dell'«Untso» — l'organo di supervisione della tregua dell'ONU — a patto che anche da parte dei palestinesi si cessasse il fuoco. La condizione è stata accettata e non c'è stato alcun incidente.

Oggi intanto si è appreso che il governo israeliano ha formalmente invitato Henry Kissinger a tornare in Medio Oriente, nel tentativo di raggiungere un nuovo accordo territoriale con l'Egitto per il Sinai: nessuna data è stata ancora fissata per la missione del segretario di stato americano, ma dell'argomento si è occupato oggi, nella consueta seduta settimanale, il consiglio dei ministri, riunito a Gerusalemme.

Secondo quanto ha riferito la radio nazionale israeliana, è stato il primo ministro Rabin a parlare, nel corso dell'odierna riunione, della visita di Kissinger: facendo ai colleghi di governo una relazione preliminare sugli incontri che il ministro degli esteri Allon ha avuto nei giorni scorsi a Washington, Rabin ha confermato che il segretario di stato americano è stato invitato a tornare nel Medio Oriente, per riprendere i propri sforzi di pace e, in particolare, per venire in Israele. Fonti di stampa hanno aggiunto che Kissinger potrebbe riprendere la propria «diplomazia volante» già alla fine di gennaio o nella prima settimana di febbraio.

Sempre secondo quanto ha affermato la radio, le conversazioni avute da Allon negli Stati Uniti sarebbero state definite da Rabin «positive», ma il primo ministro avrebbe parlato di risultati «costruttivi» solo per quanto riguarda la parte dei colloqui vertente sui problemi bilaterali israelo-americani. In merito alle future trattative, il capo del governo israeliano avrebbe detto che, mentre da una parte risulta che l'Egitto è effettivamente disposto a negoziare, dall'altra il Cairo non ha ancora risposto alle proposte israeliane.

Il ministro degli esteri Allon — avrebbe infine precisato Rabin — non ha presentato a Kissinger nuove proposte circa gli elementi del futuro accordo (oltre a quelle già avanzate nel dicembre scorso): infatti da parte egiziana — ha riferito la radio israeliana — non si è ancora avuta una comunicazione autorevole circa le contropartite politiche che il Cairo sarebbe disposto a dare in cambio delle concessioni territoriali israeliane. *(Ansa)*

APPOGGIO MILITARE DEGLI S.U. ALL'OMAN

UNA BASE AMERICANA NEL MARE D'ARABIA?

Beirut, 19

Il giornale libanese «As Safir» scrive oggi che fra Stati Uniti e Oman è stato raggiunto un accordo, in base al quale verrà installata una base militare americana nell'isola di Masirah: sempre secondo il giornale, che vede in tutto ciò un preludio all'intervento militare americano nei paesi petroliferi del Golfo Persico, gli Stati Uniti rafforzeranno «il potenziale difensivo» dell'Oman con armi ed esperti.

L'accordo sarebbe stato raggiunto durante una recente visita in America del sultano dell'Oman, Ben Said, mentre a sua volta William Colby, direttore della «CIA», avrebbe visitato l'Oman, per studiare le possibilità di intervento americano contro i guerriglieri del «Fronte di liberazione dell'Oman». Finora il sultano era assistito da truppe iraniane ma, ritenendo presumibilmente troppo «ingombrante» questa presenza di un paese così vicino, si sarebbe rivolto agli Stati Uniti.

L'Oman, formato propriamente dal sultanato di Mascate e dall'imanato di Oman, si estende su una superficie di 212 mila 457 chilometri quadrati, all'estremità orientale della penisola araba. Gli abitanti sono circa 700 mila: petrolio, pesce e datteri costituiscono le principali risorse del paese. L'isola di Masirah è nel Mare Arabico, presso la costa dell'Oman.

In questo paese è in corso una guerriglia contro il governo, principalmente concentrata nella zona del Dhufar, vicino al confine con la «Repubblica democratica popolare» dello Yemen, che fra l'altro rivendica un piccolo arcipelago, quello delle isole Kuria Muria, attualmente sotto controllo dell'Oman. *(Ansa - Afp)*

RE FEISAL IN EGITTO
Vertice arabo a Riad?

Il Cairo, 19

Re Feisal dell'Arabia Saudita è giunto oggi ad Assuan, nell'Alto Egitto, accolto dal Presidente Sadat, da altri esponenti del governo e da migliaia di cittadini: la sua visita in Egitto dovrebbe durare fino a martedì. Il Re saudita proveniva da Amman: in precedenaz aveva visitato anche la Siria.

A quanto hanno dichiarato oggi fonti diplomatiche arabe, Re Feisal ospiterà fra breve a Riad un vertice con Egitto, Siria, Giordania e palestinesi: tale riunione dovrebbe essre preceduta da una riunione dei ministri degli esteri a Damasco, probabilmente entro gennaio. Si parla anche di un futuro incontro fra Sadat e il Presidente siriano Assad, e di una possibile visita di Sadat ad Amman. *(Ansa)*

DA 33 A 17 MILA

Ridotta l'immigrazione di ebrei russi in Israele

Tel Aviv, 19

In Israele sono immigrati, durante il 1974, 17 mila ebrei sovietici, mentre nel 1973 il loro numero era stato di 33 mila: la notevole diminuzione è dovuta, in parte, all'aumentato numero delle defezioni avvenute nel posto di transito di Vienna. Mentre nel 1973 solo l'8,5 per cento degli ebrei usciti dall'Unione Sovietica non aveva proseguito per Israele, preferendo altre destinazioni, la loro percentuale ha raggiunto nel 1974 il 20 per cento, ed è salita nel dicembre scorso al 37. *(Ansa)*

ANCORA GROS NELLO SLALOM



SCI

Pierino Gros, il detentore in carica della Coppa del mondo di sci, ha vinto ieri lo slalom speciale di Kitzbuehel (nella telefoto Ansa-Upi). L'altro azzurro, Gustavo Thoeni, campione del mondo, si è aggiudicato la combinata, ma l'austriaco Franz Klammer resta al comando della classifica della Coppa del mondo, con 159 punti, nonostante un mediocre piazzamento. I 25 punti ottenuti ieri consentono a Gros di piazzarsi al secondo posto nella classifica della Coppa del mondo, con 145 punti in tutto, Klammer, da parte sua, si è visto pericolosamente assottigliare il vantaggio che vantava sui due forti sciatori azzurri.

CALCIO

I campioni d'Italia della Lazio, battendo ieri con un secco 3-0 il Milan, sono ora distanziati dalla Juventus di un solo punto. I bianconeri, infatti, hanno perso un'ottima occasione per piegare la Fiorentina (Damiani, tra l'altro, si è fatto parare un rigore da Mattolini) e si sono dovuti accontentare del pareggio. L'Inter si è imposta sul Torino col minimo scarto, mentre la Roma ha ottenuto un prezioso pari (2-2) sul terreno della Ternana; i capitolini rimangono così sempre nella zona alta della classifica.

La situazione

Si sviluppa con asprezza nella DC la polemica tra le correnti in vista del consiglio nazionale convocato per il 31 gennaio. I temi in discussione sono sempre gli stessi e si trascinano ancora dalla precedente sessione del consiglio nazionale tenuta nel luglio scorso, all'indomani della sconfitta democristiana al referendum. L'occasione immediata delle polemiche di questi giorni è data dalle recenti dichiarazioni di Donat Cattin sulla necessità di cambiare la classe dirigente del partito.

Oggi i leaders sindacali terranno una conferenza stampa per illustrare lo stato della vertenza d'autunno. Nel pomeriggio riprenderanno le trattative con la Confindustria per la rivalutazione della contingenza del settore industriale.

Israele «sorride» all'Egitto e mostra i denti alla Siria: la conferma di un tentativo di accordo separato con il governo del Cairo è venuta dall'annuncio di un invito israeliano a Kissinger per una nuova missione mediatrice in Medio Oriente, missione in cui si dovrebbe appunto perfezionare un'intesa bilaterale tra Israele ed Egitto. Contemporaneamente, Israele ha accusato la Siria di aver inviato proprie truppe regolari a combattere al fianco dei guerriglieri palestinesi nel Libano sud-orientale; forze di Damasco avrebbero partecipato ai recenti scontri con gli israeliani

COMPLESSI RETROSCENA POLITICI DELLA PRESUNTA MALATTIA DEL LEADER RUSSO

BREZNEV: IPOTESI SU UN'ECLISSI

Il «numero uno» del Cremlino mirava al potere assoluto unificando la carica di segretario del PC con quella di capo dello stato? - La «defezione» di Grechko - Una gaffe del Congresso americano



Mosca, 19

Leonid Breznev sarebbe attualmente in ospedale per esami medici, e si troverebbe costretto a sospendere temporaneamente ogni attività: lo ha dichiarato oggi, a Mosca, un diplomatico di un paese dell'Europa orientale, senza precisare la natura della malattia della quale soffrirebbe Breznev. Questi comunque, secondo la stessa fonte, avrebbe bisogno di cure costanti e il suo ricovero potrebbe prolungarsi a tempo indeterminato.

Durante la sua forzata assenza, la direzione collegiale al Cremlino è stata «naturalmente» rafforzata; Breznev tuttavia, ha precisato il diplomatico, non si è dimesso dalla carica di segretario generale del PCUS. Da notare che oggi la «Pravda» cita Breznev in varie rubriche, senza peraltro riferimenti specifici all'attualità, e lo chiama sempre il «segretario generale del comitato centrale, compagno Leonid Breznev». Stasera, poi, Radio Mosca ha annunciato che Breznev ha inviato proprio oggi, un messaggio di felicitazioni ai «lavoratori della Moldavia» per i successi conseguiti nell'avviare, durante il 1974, nuove aziende dell'industria leggera e alimentare. *(Ansa - Afp)*

C'è da chiedersi se un certo «provincialismo» del Congresso americano, da tempo flutato e temuto da Kissinger, e che già pretese la testa di Nixon, non sia rimbalzato, come un boomerang, fin sugli spalti del Cremlino ad armare la mano degli «anti-Breznev» in seno al politburo. L'ipotesi è audace ma non irreale. Chi ha seguito, giorno per giorno, la nota kissingeriana sullo spartito internazionale si sarà accorto di una «chiave» costante: l'accantonamento di ogni tensione ideologica nel contesto negoziale e la misura degli approcci da cui mai doveva derivare un'umiliazione della controparte.

La statura diplomatica di Kissinger si appoggia, infatti, su un pragmatismo di metodi che non deve rendere prevalente, nell'intesa con Mosca, il lato ideologico. Quando ciò fosse avvenuto, il ritorno ad un clima di diffidenza sarebbe stato inevitabile. Questo spiega perché gli Stati Uniti non approfittarono mai dei fenomeni della dissidenza interna nell'URSS per ottenere una revisione del clima repressivo sovietico. Sarebbe stata una mossa avventata, i cui effetti non potevano che essere esiziali per un proseguimento della «détente». La strada scelta e battuta da Kissinger non percorre il terreno infido e opinabile delle idee, ma quello dei fatti concreti basati sulla consapevolezza delle rispettive forze e sulla dimostrabilità che ogni accordo si traduce in vantaggio reciproco. Sul piano militare-strategico la filosofia di Kissinger, ad esempio, resta tutta basata sull'eguaglianza qualitativa.

Con Kissinger gli Stati Uniti hanno inaugurato una metodologia nuova, il cui successo è legato al ripudio della pressione morale sulle strutture socio-politiche del regime illiberale sovietico. Questa metodologia non è stata concepita dal Senato americano quando, sotto l'ispirazione di Jackson, ha riveduto a misura morale il «Trade Act», l'accordo commerciale con Mosca, legandolo alla questione ebraica con 70 voti con-

Fulvio Fumis

Continua in 2.a pagina

TRE FUCILATE ALL'ONU
contro la missione russa

New York, 19

La polizia di New York ha annunciato che tre colpi di fucile sono stati sparati oggi contro la sede della missione sovietica alle Nazioni Unite: i proiettili hanno colpito le finestre di due stanze della missione, ma non hanno provocato feriti. *(Ansa Upi)*

DENSA SETTIMANA SINDACALE

Pensioni, salario e sciopero generale

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

Chiusa con un bilancio positivo la settimana passata, i sindacati si apprestano ora ad aprirne un'altra d'impegni pressanti ai vari tavoli delle trattative. Con domani la vertenza generale impostata in autunno dalla federazione entra infatti in dirittura d'arrivo. Dopo un lungo periodo di tensione e d'incertezza, la situazione si è improvvisamente sbloccata nei giorni scorsi in seguito all'intervento del governo nelle principali vertenze aperte nel settore privato e nel pubblico impiego, e alla favorevole conclusione della trattativa Fiat.

Per le pensioni più basse e il salario garantito si è delineato un accordo nell'incontro fra Toros, ministro del lavoro, e i sindacati. Una soluzione è stata prospettata dal ministro della riforma Cossiga per la revisione del sistema di scala mobile in favore dei pubblici dipendenti, mentre il ministro della sanità Gullotti si è impegnato a seguire con particolare cura i problemi della tutela della salute, in riferimento soprattutto alle notevoli difficoltà dell'assistenza ospedaliera dopo il trasferimento delle relative competenze dalle mutue alle regioni e all'approvazione del provvedimento definitivo di riforma.

Il ministro dell'industria Donat Cattin ha valutato con le organizzazioni dei lavoratori la crisi dell'industria chimica e tessile, dove si è verificata una flessione notevole dei livelli occupazionali. I negoziati tra Confindustria e sindacati per la garanzia del salario e la contingenza riprenderanno domani dopo tre mesi d'interruzione: sugli stessi temi il colloquio è già aperto con la Confcommercio e la Confagricoltura. Al governo i sindacati chiedono ora affidamenti concreti sul duplice problema dell'occupazione e degli investimenti, non trascurando però i temi del Mezzogiorno e delle riforme (oltre alla sanità, i trasporti, la scuola, ecc.); agli imprenditori privati e pubblici sollecitano la definizione delle controversie per la garanzia del salario e l'unificazione del valore del punto di scala mobile.

La permanenza di queste attese giustifica, secondo la federazione Cgil-Cisl-Uil, lo sciopero proclamato per giovedì 23 gennaio: esso costituirà il fatto di maggior rilievo della prossima settimana, insieme alla ripresa del dialogo con la Confindustria. E' quasi certo che nell'incontro di domani con gli industriali privati sarà concluso l'accordo per il salario garantito nei seguenti termini:

1) al lavoratore sospeso si pagherà l'80 p.c. del salario lordo (circa il 93 p.c. al netto) e si unificheranno le due gestioni della cassa integrazione, ordinaria e speciale;

2) verranno pagate tutte le ore di lavoro perdute in seguito alla sospensione, e non più solo 16 ore lavorative su 40, come è avvenuto fino ad ora;

3) l'industria che farà ricorso alla cassa integrazione verserà un contributo più elevato (si parla del 10 p.c.) di quello attuale;

4) il sindacato farà maggiori controlli sull'uso della cassa integrazione. Confindustria e sindacati discuteranno successivamente della scala mobile. In questa occasione tornerà a presentarsi il problema della compatibilità, cioè della possibilità del sistema di sopportare contemporaneamente ulteriori oneri di migliaia di miliardi per le pensioni, la contingenza, il salario garantito, la sanità, eccetera.

Di tutto ciò si parlerà in una conferenza stampa che Lama, Storti e Vanni terranno domani mattina, subito dopo una riunione della segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil. Saranno confermate le modalità dello sciopero generale di giovedì: quattro ore nell'industria, nel commercio e turismo, in agricoltura, nel credito, nella scuola e nel pubblico impiego in generale; tre ore (dalle 9 alle 12) nelle ferrovie, nei porti, nei trasporti urbani marittimi, aerei e nei servizi pubblici essenziali (telefoni, acqua, gas, luce, nettezza urbana, ospedali). I tre leader sindacali illustreranno i motivi di dissenso, che tuttora sussistono in particolare per l'occupazione e gli investimenti, e le prospettive dell'azione futura.

M. A.

Protesta per il sequestro la direzione dell'Espresso

Roma, 19

La direzione dell'«Espresso» comunica: «Il sequestro dell'«Espresso» è l'ultimo episodio di una offensiva reazionaria scatenata da qualche tempo dalla parte più retriva del potere. La motivazione del provvedimento, che il magistrato di Ferrara ha raccolto dal giornale dello Stato Vaticano, oltre ad essere inconsistente di per sé, è stata già dichiarata incostituzionale dalla Suprema Corte della Repubblica. Se coloro che stanno dietro a questa offensiva reazionaria credono che con simili sistemi riusciranno a soffocare una delle voci più libere rimaste nella stampa del paese, si sbagliano e non tarderanno ad accorgersi del loro errore».

GUASTO AI CAVI

BLOCCATA DUE VOLTE la stazione di Milano

Milano, 19

Giornata nera alla stazione centrale di Milano rimasta bloccata la scorsa notte due volte a causa di alcuni guasti avvenuti nei cavi elettrici di alimentazione che conducono l'energia elettrica nelle cabine dalle quali si manovrano tutti gli scambi e i segnali posti sul piazzale antistante le tettoie. Decine e decine di treni sono rimasti bloccati.

Per far fronte alla situazione, alcuni treni sono stati fatti partire ugualmente con i segnali chiusi; ogni convoglio era preceduto da un ferroviere, che azionava gli scambi a mano fino all'uscita del piazzale. I treni in arrivo sono stati dirottati nelle stazioni secondarie.

Alle 7,30, tuttavia, il guasto si ripeteva, in quanto gli allacciamenti di fortuna che erano stati fatti sui cavi non hanno retto. Fino alle 10.15 — quando è stato completato un altro impianto provvisorio — alla stazione centrale il traffico in arrivo e in partenza è rimasto di nuovo bloccato: i treni sono stati fatti partire dalle stazioni di Milano-Porta Garibaldi, Milano-Certosa, Lambrate, Greco Pirelli e Porta Vittoria. Secondo il parere di un esperto, i cavi sotterranei di alimentazione delle cabine di blocco sono ormai troppo vecchi: sono stati infatti messi in opera 45 anni fa.

UN'ALTRA VITTIMA NELLO SQUALLIDO «GIRO» DEL MERCATO DEGLI STUPEFACENTI

GIOVANE DROGATO MUORE A UDINE ALTRI 4 NELLA RETE DELLA POLIZIA

Il morto era uno studente di 19 anni: sulle braccia i segni delle iniezioni - Arrestato l'amico che lo aveva condotto in ospedale - A San Daniele gli altri arresti - Sequestrata morfina

Udine, 19

La droga ha voluto un'altra vittima: un giovane di 19 anni è deceduto questa notte a Udine per una dose eccessiva di sostanze stupefacenti, a quanto sembra morfina. In relazione a questo tragico episodio sono stati arrestati altri quattro giovani: tre in un locale pubblico di San Daniele del Friuli, il quarto, che è risultato poi essere la persona che ha accompagnato all'ospedale l'amico deceduto, è piantonato in corsia. Ulteriori serrate indagini sono in corso da parte della squadra mobile di Udine, agli ordini del dirigente dott. Ugo Laghi e sotto il coordinamento del sostituto procuratore della Repubblica dottor Tosel, in quanto non si esclude che l'episodio possa avere ulteriori e forse clamorosi sviluppi.

Vittima degli stupefacenti è stato un giovane studente udinese, Moreno Venturini, che abitava nel capoluogo in vicolo Cicogna 13. E' giunto all'ospedale civile ormai cadavere, con numerosi segni sulle braccia di iniezioni endovenose effettuate anche di recente, e con una ferita lacero contusa al polso destro, portatovi da un altro giovane che in un primo momento aveva dichiarato di aver rinvenuto il Venturini privo di sensi disteso a terra appunto in vicolo Cicogna.

La spiegazione data dal giovane, che è risultato poi essere Ivo Marcutti, pure di 19 anni, studente di Tolmezzo, abitante in vicolo Cicogna nella stessa casa della vittima, non ha convinto e infatti, quando è intervenuta la squadra mobile avvertita dell'accaduto, egli stesso è stato sottoposto a un'accurata visita e a un'analisi, che hanno rivelato il suo stato di drogato e l'esistenza anche sulle sue braccia di tracce di iniezioni endovenose.

Mentre il Marcutti veniva trattenuto al nosocomio in stato di fermo, scattavano le indagini della Mobile sull'episodio, che davano i loro frutti nel primo pomeriggio di oggi. In un locale pubblico di San Daniele del Friuli, in esecuzione al mandato di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica di Udine, dott. Tosel, che aveva emesso analogo provvedimento restrittivo nei confronti del Marcutti, venivano tratti in arresto altri tre giovani: Fulvio Aljarano di 21 anni e il minore B. V. di 16 anni, entrambi di Fagagna, una località della zona, e Gianni Morassutti, nato in Francia, ma residente pure lui in vicolo Cicogna, insieme al Venturini e al Marcutti.

Tutti e quattro gli arrestati — il Marcutti che si trova all'ospedale e gli altri tre che sono stati associati alle carceri giudiziarie di via Spalato — dovranno rispondere di detenzione di sostanze stupefacenti, di averne fatto uso somministrandosene reciprocamente, di omissione di soccorso per non aver tempestivamente prestato il dovuto aiuto al giovane poi deceduto.

Dagli accertamenti che, come dicevamo, sono tuttora in corso, è emerso che i giovani avevano partecipato a un «incontro-viaggio» in casa della vittima e che il Venturini, dopo un'iniezione, molto probabilmente a causa dell'eccessiva dose di droga assimilata, era stato colto dal malore fatale.

Gli agenti della Squadra mobile hanno naturalmente effettuato un sopralluogo nell'abitazione della vittima, dove è stata rinvenuta una certa quantità di cloridrato di morfina, quasi certamente la droga usata dai giovani per via endovenosa; non è stata comunque precisata la quantità degli stupefacenti rinvenuti.

Non viene scartata naturalmente neppure l'ipotesi che ci sia un collegamento fra questo triste episodio e il traffico di morfina scoperto a Trieste con un'altra operazione che proprio oggi è stata coronata da successo; se non altro, l'abitazione udinese dove è avvenuta la tragedia potrebbe essere stata collegata con gli spacciatori del capoluogo triestino, almeno per quanto riguarda i «rifornimenti». E non è detto che, sulla scorta di quanto è accaduto questa notte, altre centrali della droga, di uso o di detenzione, possano venire scoperte anche nei prossimi giorni.

Giorgio Verbi

I RADICALI: «CONTINUA la battaglia per l'aborto»

Roma, 19

Il consiglio federativo del partito radicale, riunitosi in seduta straordinaria sotto la presidenza dell'avv. Franco De Cataldo, ha esaminato la situazione venutasi a creare con l'arresto del segretario nazionale Gianfranco Spadaccia e ha approvato una mozione, nella quale «riafferma la corresponsabilità politica di tutto il partito radicale con il suo segretario, nel suo reato di opinione commesso in ottemperanza dei deliberati del congresso e degli organi direttivi del partito».

Rivendicata un'analoga corresponsabilità nell'azione svolta dal «Centro informazioni sterilizzazione e aborto» (CISA) «con la sua azione di disobbedienza civile tesa al mutamento della legge fascista sull'aborto», il consiglio ha annunciato una serie di iniziative, tra le quali una «giornata nazionale unitaria» per la liberazione di Spadaccia e ha dato mandato alla segreteria nazionale di chiedere un incontro sia con il presidente del consiglio sia con i segretari dei partiti democratici «al fine di sbloccare la situazione creatasi con gli arresti di Firenze».

Dopo aver confermato il sostegno politico alla prosecuzione delle attività del CISA e allo svolgimento del convegno nazionale sull'aborto del 24, 25 e 26 gennaio, definito «un'essenziale occasione per verificare l'impegno concreto delle forze politiche, degli uomini di cultura, della scienza medica per la soluzione del problema dell'aborto in Italia», il consiglio ha deciso infine di concretare gli accordi politici e organizzativi, con le altre forze politiche e sindacali, «che consentano, con ragionevole probabilità di successo, il rilancio del referendum abrogativi delle norme fasciste, autoritarie, militariste e clericali».

(Ansa)

FORSE UN NUOVO SEQUESTRO (MA NELLA VICENDA VI SONO MOLTI PUNTI OSCURI)

Figlio di un noto medico scompare a Milano: rapito?

Un amico del giovane ha raccontato che sono stati percossi e «prelevati» da due uomini: lui sarebbe poi stato rilasciato - Varie contraddizioni nel racconto e la polizia lo arresta

Milano, 19

Un giovane di 18 anni, Fabio Broglia, figlio di un noto medico residente a Casale Monferrato (Alessandria), è scomparso la notte scorsa a Milano: si pensa che sia stato rapito.

La scomparsa del ragazzo ha comunque molti aspetti oscuri sui quali la polizia sta tentando di far luce. Le indagini sulla vicenda sono cominciate infatti alle 3.10 della scorsa notte, quando Luciano Ongaro, un giovane milanese con il quale Broglia era solito incontrarsi durante i suoi frequenti viaggi a Milano, ha telefonato da una zona periferica della città, nei pressi della tangenziale Ovest, al centralino della questura, dicendo di essere stato rapito con un suo amico. Sul posto si è recata una pattuglia della «volante» e Ongaro è stato soccorso e accompagnato in questura.

Il giovane ha ripetuto quindi il suo racconto, affermando che verso le 2, mentre stava uscendo in compagnia di Fabio Broglia da un locale notturno di via Bligny, il «Bell's Club», due uomini armati e mascherati li avevano percossi, narcotizzati e caricati su un furgone che si sarebbe diretto verso la periferia della città. A un certo punto, in prossimità della tangenziale Ovest, i rapitori avrebbero fermato il furgone, liberando Ongaro: il giovane, ancora intontito e legato con cerotti, avrebbe visto l'automezzo allontanarsi con i banditi e Fabio Broglia loro prigioniero. Liberatosi dei cerotti, Ongaro ha poi telefonato alla polizia per chiedere aiuto e dare l'allarme.

Sulla base del racconto del giovane, i funzionari della squadra mobile hanno avvertito il magistrato di turno, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Piromallo, che ha di nuovo interrogato Ongaro. Nel corso dell'interrogatorio il giovane sarebbe caduto in varie contraddizioni, per cui il magistrato ha emesso nei suoi riguardi un ordine di cattura per simulazione di reato e falsa testimonianza.

La famiglia del giovane Broglia abita in un appartamento al terzo piano di viale Bistolfi, a Casale Monferrato: il padre, Sergio, è primario di neurologia nell'ospedale «Santo Spirito» della città e vicepresidente della squadra locale di calcio «Juniorcasale». Vi sono poi la madre, Maria Luisa, e il fratello minore, Carlo, che frequenta la seconda media. Franco Broglia, che non ha ancora 18 anni (li compirà fra alcuni mesi), frequenta la terza liceo classico.

Secondo quanto è stato possibile sapere, i viaggi del giovane a Milano — dove ha alcuni amici — erano piuttosto frequenti. Franco li compiva in treno, non essendo ancora in possesso di patente di guida. In genere, partiva da Casale il sabato, nelle prime ore del pomeriggio, e rientrava il pomeriggio del giorno successivo. Così è stato anche ieri. Verso le 14, il giovane ha salutato i familiari, è andato alla stazione e ha preso il primo treno per Milano. Di qui, come era solito fare per tranquillizzare i congiunti, ha telefonato a casa per avvertire che era arrivato; la comunicazione è stata ricevuta dalla nonna materna.

Nel capoluogo lombardo il giovane alloggiava all'«Hotel Palace»; trascorreva la serata con gli amici, al cinema o in qualche ritrovo notturno, e la mattina successiva telefonava di nuovo ai genitori per avvertirli dell'ora esatta e del treno con il quale avrebbe fatto ritorno. Cosa che oggi invece non ha fatto; è giunta invece la prima segnalazione del misterioso episodio di cui sarebbe stato protagonista. Il padre Sergio è immediatamente partito per Milano.

(Ansa)

ALLAGAMENTI, FRANE, INTRALCI AL TRAFFICO

Sferzata d'acqua su tutta la Liguria

Genova, 19

Su tutta la Liguria continua a piovere ma gli allagamenti e gli smottamenti sono diminuiti rispetto a ieri. Il traffico sull'Aurelia, interrotto da due frane a Capo Berta e Capo Mele, nei pressi di Albenga, è stato riattivato. Numerosi allagamenti di scantinati e autorimesse si sono avuti nell'entroterra di Albenga e nell'Imperiese, a Porto Maurizio, San Bartolomeo, Cervo e Oneglia. L'acqua ha invaso anche alcune centrali dell'Enel. La corrente elettrica nella zona è mancata per alcune ore. In serata la pioggia è diminuita e il livello dei torrenti, ieri piuttosto preoccupante, si è abbassato.

Anche a Genova, dove fra ieri e oggi sono caduti 141 millimetri d'acqua contro i 93 dei precedenti giorni di gennaio, vi sono stati allagamenti. Sulla Riviera di Levante la pioggia ha causato maggiori danni nella zona di Recco. Una frana è caduta su una strada provinciale dell'entroterra interrompendo il traffico. Anche l'erogazione di energia elettrica ha subito un'interruzione per la caduta di un traliccio.

Una copiosa nevicata è caduta, fra ieri e oggi, sull'Alto Monferrato, sulla Valle Bormida e sull'Acquese. La neve ha raggiunto i dieci centimetri in pianura e i 20 centimetri sull'Appennino ligure-piemontese dove le strade sono percorribili soltanto con l'uso di catene. Ad Acqui si sono avute brevi interruzioni nell'erogazione dell'acqua potabile mentre nei centri collinari vi è stato un abbassamento della tensione elettrica.

(Ansa)

ROMANTICA FUGA DI DUE OTTANTENNI

Quando si dice amore...



Telefoto Ansa

Palermo — I due spasimanti ottuagenari nel loro «nido d'amore»

Palermo, 19

Fuga d'amore di due ottuagenari a Terrasini, un paese a una trentina di chilometri da Palermo. Ignazio Colica di 86 anni e Vita Pellerito di 82 hanno organizzato il loro piano in tutti i particolari. Hanno dapprima cercato un amico compiacente che potesse ospitarli, quindi sono fuggiti dalle loro case senza provocare sospetti.

Ignazio Colica ha conosciuto la Pellerito qualche tempo fa, al suo rientro dagli Stati Uniti dove ha vissuto per circa settant'anni facendo vari mestieri: per anni è stato anche impiegato alla Edison di Detroit. Fra i due — come assicurano i vicini di casa — è nato un amore, contrastato però dai rispettivi parenti. Dal suo «nido», la coppia ha fatto sapere di essere felice e che intende «regolarizzare» la propria posizione al più presto.

(Ansa)

PENSIONATO A COMO

UCCIDE LA MOGLIE: «Ero stanco di sentirla»

Como, 19

Un pensionato di Como ha ucciso la moglie con diverse pugnalate al petto. E' accaduto in un appartamento di un popoloso comune in provincia di Como. Protagonista del fatto di sangue è Emilio Anziani, di 68 anni; vittima è Maria Invernizzi di 67 anni. Non sono ancora stati accertati i motivi che hanno spinto il pensionato ad uccidere la consorte.

Subito dopo il fatto, l'uomo ha bussato alla porta di un vicino di casa, annunciandogli tranquillamente: «Ho ucciso mia moglie, è di là in camera da letto in una pozza di sangue». Il vicino ha allora avvertito i carabinieri, che, giunti sul posto, hanno arrestato l'anziano. Condotto in caserma, l'uxoricida si è limitato a ripetere: «L'ho fatto perché ero stufo di sentire la voce di mia moglie».

(Italia)

Per intervento della moglie

FALLISCE IL RAPIMENTO di un uomo in Alto Adige

Bolzano, 19

Tre uomini armati e con il volto coperto da calze di nylon hanno tentato di rapire un possidente altoatesino: Franco Rabbiosi di 35 anni abitante a Ora. Il piano è però fallito per l'intervento della moglie della vittima designata.

Il mancato referendum

Roma, 19

In merito allo scarto negativo tra firme autentiche e firme certificate dai servizi elettorali di alcune città italiane, il presidente del comitato promotore del referendum abrogativo del finanziamento pubblico dei partiti, avv. Vito Quaglietta, ha precisato che «tale scarto deve essere attribuito esclusivamente alla enorme massa di firme che si è riversata sugli uffici elettorali nello spazio di pochissimi giorni. Malgrado ogni sforzo e ogni leale collaborazione dei dirigenti e dei dipendenti di tali uffici elettorali, è pertanto possibile che non siano state certificate elettoralmente firme che forse con una maggiore disponibilità di tempo sarebbero state riscontrate positivamente. Difficoltà di interpretazione della grafia di numerose firme hanno probabilmente anche avuto un ruolo negativo in questo senso». (Ansa)

ERA INTERVENUTO CONTRO 4 GIOVANI CHE ATTENTAVANO A UNA SEDE DEL MSI

AGENTE USTIONATO A BOLOGNA DA UNA BOTTIGLIA «MOLOTOV»

L'automobile su cui si trovava con un collega è stata presa in pieno dall'ordigno e si è incendiata - Ustioni alle mani e al volto: ne avrà per almeno venti giorni

Bologna, 19

Un agente di pubblica sicurezza, Antonio Garzone, di 20 anni, è rimasto ferito a Bologna in seguito a un attentato compiuto da quattro giovani che hanno lanciato contro una «Giulia» della polizia una bottiglia incendiaria. Un'altra bottiglia, scagliata contro la sede della federazione del MSI, non è esplosa.

L'attentato è avvenuto poco prima di mezzanotte in vicolo Posterla, nel centro di Bologna. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, gli aggressori — a viso scoperto — si sono avvicinati alla porta della sede missina e hanno scagliato una bottiglia incendiaria. Subito dopo — mentre due agenti che a bordo dell'auto erano in servizio a pochi metri di distanza e che stavano scendendo a terra — i malviventi hanno lanciato un secondo ordigno contro la «Giulia», che ha preso fuoco e ha provocato le ustioni ad Antonio Garzone.

Il giovane agente è stato ricoverato nell'ospedale Sant'Orsola con prognosi di almeno 20 giorni per ustioni alle mani e al viso. Le fiamme sono state spente in breve tempo anche con l'aiuto di alcuni abitanti delle case vicine.

(Ansa)



Telefoto Ansa

Bologna — L'agente Antonio Garzone di 20 anni, rimasto ustionato dalla «Molotov» lanciata da un gruppo di attentatori

DUE CONTUSI A BARI in una zuffa tra ultrà

Bari, 19

Una zuffa tra una decina di giovani della sinistra extraparlamentare e una ventina di estremisti di destra è accaduta in nottata all'angolo tra le vie Capruzzi e Benedetto Croce, nel centro della città. Nei tafferugli sono rimasti contusi Luigi Esercizio, di 18 anni, e Filomena Paradiso, di 22, entrambi aderenti a «Lotta continua»; sono stati giudicati guaribili in pochi giorni.

Secondo quanto hanno dichiarato i giovani di sinistra ai carabinieri, essi sono stati aggrediti dagli avversari — armati di bastoni e mazze ferrate e con il volto coperto da passamontagna — mentre ritornavano nelle loro abitazioni. Essi hanno anche detto di aver udito durante l'aggressione alcuni colpi d'arma da fuoco.

I carabinieri hanno compiuto un sopralluogo nella zona, ma non hanno trovato bossoli o armi abbandonate.

(Ansa)

LE INDAGINI SULLE INTERCETTAZIONI TELEFONICHE ABUSIVE

Si cercheranno a Lugano i «nastri» di Tom Ponzi

Roma, 19

Le indagini sulle intercettazioni telefoniche abusive si spostano da Roma a Milano e in Svizzera. Stasera hanno infatti lasciato la capitale il giudice istruttore Giuseppe Pizzutti, che conduce l'inchiesta, il pubblico ministero Domenico Sica e il maggiore dei carabinieri Antonio Varisco, comandante del nucleo tribunali. Prima tappa degli inquirenti è quella di Milano: da qui, nei prossimi giorni, si sposteranno a Lugano per cercare di ottenere dalle autorità elvetiche le casse con il materiale di Tom Ponzi, l'investigatore privato che è uno dei principali imputati nell'istruttoria sulle intercettazioni telefoniche.

L'attività istruttoria che i magistrati partiti da Roma devono svolgere a Milano è duplice. Da una parte intendono indagare sulla vicenda delle microspie acquistate dal ministero degli interni. Si dice che anche la Criminalpol lombarda avrebbe fatto uso di questi apparecchi, almeno secondo il convincimento dell'accusa. Nardone, quando gli vennero contestati tali fatti, si sarebbe difeso sostenendo che i congegni elettronici erano stati acquistati regolarmente dall'ufficio (ora soppresso) degli «affari riservati» del ministero degli interni. Gli inquirenti dovranno poi indagare sullo spionaggio industriale che sarebbe stato molto fiorente in Lombardia.

Terminato il lavoro a Milano, Pizzuti, Sica e Varisco si trasferiranno in Svizzera, nella speranza di ottenere le venti casse che Tom Ponzi custodiva nella filiale di Lugano. Queste casse conterrebbero prove decisive, consistenti in documenti e in registrazioni di telefonate intercettate abusivamente. Quando si cominciò a parlare della presunta attività illegale di Tom Ponzi, le autorità elvetiche aprirono un'inchiesta per accertare se l'investigatore italiano avesse commesso qualche reato sul suolo elvetico.

Di conseguenza, sequestrarono le casse con documenti e nastri magnetici; poiché in Svizzera nessuna imputazione è stata attribuita al «detective», ciò che gli appartiene è stato dissequestrato. Più di una volta il consigliere istruttore del tribunale di Roma, Achille Gallucci, ha scritto in Svizzera per sapere se la magistratura elvetica è disposta a consegnare le casse a quella italiana; ma finora non è giunta alcuna risposta definitiva. Per questo, Pizzuti e Sica hanno deciso di recarsi a Lugano, dove parleranno con le autorità di quella città e cercheranno di farsi consegnare le casse o perlomeno, per poter esaminare il materiale di Tom Ponzi.

(Ansa)

CON COLTELLI E BASTONI

ARRESTATI ADERENTI al Fronte della gioventù

Seregno, 19

Tre giovani e una ragazza aderenti al «Fronte della gioventù», l'organizzazione giovanile del MSI-DN, sono stati arrestati perché trovati in possesso di armi improprie (coltelli e bastoni). Sono Gino Borella di 18 anni, di Parabiago, Ivan Ruzzon di 22, di Legnano, Franco F. di 17, di Legnano, e Pinuccia Colombo di 18, di Carugate.

Agenti di polizia e carabinieri — dopo aver svolto un servizio per prevenire possibili incidenti davanti alla sede di Monza del MSI-DN, davanti alla quale erano fermi gruppi di giovani — sono intervenuti a Seregno dove numerosi giovani, durante un corteo, avevano distribuito volantini del «Fronte». Nove di loro sono stati fermati per accertamenti, al termine dei quali Borella, Ruzzon, Franco F. e la Colombo sono stati dichiarati in arresto per possesso di armi improprie.

(Ansa)

ALTRI 40 IMPLICATI nei «TIR fantasma»?

Genova, 19

Il giudice istruttore Giovanni Grillo ha interrogato stamane nel carcere di Chiavari le sei persone arrestate ieri (una a Genova, e le altre a Gorizia) sotto l'accusa di contrabbando, associazione per delinquere e falso.

Con questi sei — il doganiere Sergio Garofoli, le guardie di finanza Aldo Pagani, Francesco Rogante e Domenico Mingolla e due civili, Pietro Vallati e Maurizio Ceccovini — salgono a 17 gli arrestati per il vasto contrabbando di sigarette compiuto sia per mezzo di «container» sia per mezzo di autocarri «TIR». L'inchiesta, come è noto, è stata iniziata nel febbraio scorso dal dott. Mario Sossi e continuata, dopo la formalizzazione, dal giudice istruttore Grillo.

Sull'esito degli interrogatori non si è saputo nulla. Sembra però che, oltre alle 17 persone arrestate, siano implicate nella vicenda un'altra quarantina di persone, accusate di vari reati. A tutte queste persone sono già state inviate comunicazioni giudiziarie. Il contrabbando, soprattutto di sigarette, si sarebbe svolto fra il porto di Genova, Milano e Gorizia e avrebbe fruttato circa un miliardo e mezzo di lire.

(Ansa)

Dalla prima pagina

Breznev

tro 19. La componente ideologica ha fatto premio su quella pragmatica, ponendo Breznev in una posizione difficile, forse fatale.

E' peraltro strano che i servizi informativi non abbiano messo sull'avviso Washington del dibattito che, almeno dall'estate scorsa, si svolge all'interno del politburo. C'è chi ha osservato, fin da allora, che è in corso una revisione dell'atteggiamento di Mosca verso la crisi economica e politica che assedia l'Occidente, vista in una prospettiva forse troppo ottimistica e favorevole alla concezione della supremazia marxista. Peraltro Breznev era finora riuscito a dimostrare che la sua Westpolitik otteneva molto senza dare sostanziali contropartite in cambio. Lo «status quo» in Europa garantiva dalle tendenze centrifughe dei paesi europei; l'intesa con Washington favoriva libertà di controllo sul fenomeno cinese; l'aumento degli scambi commerciali con l'Occidente poteva garantire la tacitazione dei fermenti interni, relegandoli ad un'esperienza intellettualistica più facilmente controllabile. Solo il Medio Oriente poteva costituire motivo di scontro con gli Stati Uniti per le retromarcia che Mosca era stata costretta ad ingranare nella complessa vertenza. Ma si tratta di un territorio vergine su cui non è stata ancora collaudata, o meglio estesa, la paternità della distensione. Il discorso, qui, resta tuttora aperto e intimamente connesso con lo sviluppo generale dei rapporti USA-URSS.

Fattori esterni, come intollerabili deficenze sul piano internazionale, non sembrano imputabili all'asserita e sospetta disgrazia politica di Breznev. L'attivismo dimostrato negli ultimi tempi, anche se non ha mietuto solo successi, ha peraltro mantenuto in posizione privilegiata l'URSS nel contesto dei rapporti mondiali. Una risposta, quindi, va cercata all'interno e soprattutto in una «novità» che è sfuggita agli stessi cremlinologi. E' indiscutibile il fatto che Breznev, uscito da una lunga stagione manageriale, ha impresso una guida sempre più personalistica alla politica estera moscovita. La data d'inizio può essere ravvisata, nel biennio 1968-69, nel punto d'incontro tra Ostpolitik di Brandt e Westpolitik dello stesso Breznev. E' da quel momento che la figura del tecnocrate ucraino assume statura individuale all'interno della «troika». E' da quel momento che la marcia in avanti di Breznev non conosce soste ed ottiene, nell'aprile del '73, ben 72 riferimenti alla sua persona sulla «Pravda».

Fatalmente il culto della personalità rispunta al Cremlino, pur contemperato da un atteggiamento misurato e cauto del suo involontario interprete. Ma è proprio in questa fase di ascesa solitaria di Breznev che un fatto nuovo, una scadenza sostanziale e formale insieme, affiora a garantire la sua supremazia in una dimensione indiscutibile. Fin dal 1966 è stata annunciata nell'URSS l'emanazione di una nuova costituzione, la terza in tutta la storia dell'Unione Sovietica. Trampolino di lancio della nuova «Magna Charta» dovrebbe essere il congresso del Pcus, già fissato per il prossimo anno. La novità di questa costituzione, che dovrebbe emendare le direttive leniniste e staliniste, è incentrata sull'unificazione delle cariche di segretario generale del partito e di capo dello stato. Se Breznev resisterà fino a quella data potrebbe garantirsi il potere a vita, in una forma pressoché assolutistica. Ma è anche vero che se Breznev ha dei nemici tra i sedici membri del politburo, questi devono agire adesso.

Nel campo delle congetture che circondano il Cremlino un elemento così importante e chiarificatore è stato stranamente dimenticato. Eppure sembra rispondere, almeno in parte, agli ansiosi interrogativi su quanto sta avvenendo a Mosca, in questi giorni. Si sa per certo che Breznev, a suo tempo, ha cercato di mettersi al riparo da spiacevoli sorprese introducendo tre nuovi importanti membri nel politburo: il ministro degli esteri Gromiko, il ministro della difesa Grechko e il capo della polizia segreta Andropov. Sono gli uomini che contano di più, dopo l'ideologo Suslov. Si sa ancora che Breznev poteva contare sulla fedeltà di dieci dei sedici membri, ma si sospetta che l'appoggio si sia, adesso, ridimensionato. Tra i transfughi qualcuno elenca il potente maresciallo Grechko.

Nei giorni scorsi il ministro della difesa ha ispezionato «per diversi giorni» — come ha precisato la Tass — la potente armata sovietica (venti divisioni) di stanza nella Germania orientale e il Gruppo armate Nord dislocato in Polonia. Perché? Grosse esercitazioni sono previste appena in primavera. Nulla giustificherebbe un'ispezione tanto rigorosa alla punta di diamante dell'armata sovietica in Europa, se non un cambio di musica al Cremlino.

F. F.

LE «TRAME ROSSE» in Sardegna: un arresto

Ancona, 19

Uno degli extraparlamentari di sinistra ricercati per il piano eversivo sul quale sta indagando da circa due mesi la magistratura cagliaritana, è stato arrestato oggi dalla squadra mobile anconetana in un appartamento della città vecchia.

L'arrestato è Tommaso Cino Liverani, di 42 anni, di Bagnacavallo (Ravenna). Il Liverani, contro il quale il giudice istruttore di Cagliari aveva emesso mandato di cattura il 17 dicembre scorso, è accusato, tra l'altro, di costituzione di banda armata per il sovvertimento delle istituzioni.

(Ansa)

FEMMINISTE IN PIAZZA



Telefoto Ansa

Roma — Aspetti della manifestazione per la liberalizzazione dell'aborto indetta dal Movimento femminista della sinistra extraparlamentare. In alto, una dimostrante incede danzando; in basso, il «sit in» delle partecipanti che si sono date convegno nella centrale piazza Santi Apostoli

LA POLIZIA ACCUSATA DI CONNIVENZA CON LE «TRIADI»

DROGA E CORRUZIONE IMPERANO A HONGKONG

Stupefacenti verrebbero spacciati anche fra le scolaresche Reazioni delle autorità a una violenta campagna di stampa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hongkong, 19

Uno dei giornali comunisti di Hongkong, il «Ta Kung Pao», accusa la polizia di non preoccuparsi della penetrazione delle «triadi» (la mafia del gioco d'azzardo e dell'oppio) nelle scuole. Nell'articolo si citano vari casi in cui gli agenti, avvertiti di attività criminali o perverse di elementi delle «triadi» fre le scolaresche, non sarebbero intervenuti.

Il quotidiano «South China Morning Post» ha pubblicato l'ultima puntata del memoriale di Ernest Hunt, ex commissario di polizia di Hongkong che ha scontato un anno di carcere per corruzione, e l'articolo del «Ta Kung Pao» si inserisce fra le reazioni a quanto scritto da Hunt circa la connivenza della maggior parte dei poliziotti — inglesi e cinesi, ufficiali di grado basso o elevato — con la rete mafiosa la cui attività più ripugnante è lo spaccio di stupefacenti tra centomila tossicomani di Hongkong e molte altre città di altri paesi.

Negli ambienti comunisti cinesi di Hongkong si dice che la protezione concessa dalla polizia coloniale ai trafficanti e corrieri degli stupefacenti evoca il fantasma del commercio dell'oppio del secolo scorso che tanto peso ebbe nella penetrazione commerciale in Cina dell'Inghilterra e delle altre potenze occidentali.

La sola differenza oggi è che gli stupefacenti non raggiungono la Cina, che ne era la principale destinataria al tempo delle due guerre dell'oppio. Ma, come allora, diversi inglesi, e cioè gli ufficiali di polizia descritti da Hunt, si arricchiscono grazie agli stupefacenti, ricevendo danaro dai trafficanti in cambio di immunità. Negli ambienti governativi e della stessa polizia le accuse di Ernest Hunt non hanno provocato invece grande scalpore. Si insiste sul fatto che da anni la corruzione è denunciata e combattuta dalla speciale commissione (la «ICAC»), la cui assoluta integrità è riconosciuta dallo stesso Hunt.

La tesi ufficiale è dunque che vi sono poliziotti buoni e poliziotti cattivi, e che la situazione non è affatto disperata. L'attività della giustizia contro la rete degli spacciatori di stupefacenti è notevole. In questi giorni sommozzatori della polizia frugano quasi in permanenza il fondo marino presso l'isolotto di Lamma, dove stanno pescando sacchi impermeabili pieni di oppio nascosti qua e là. La zona dove è stato «parcheggiato» un carico proveniente dalla Tailandia a bordo del solito mercantile che scarica di notte è stata rivelata alla polizia da un indiziato.

Come nei film di James Bond, spesso questi carichi sono vigilati da subacquei delle «triadi» armati di arpioni, ma fino a questo momento i sommozzatori della polizia non sono stati disturbati, né sono stati attaccati da pescicani, tutt'altro che rari nella fauna marina di Hongkong. Nel frattempo sono in corso processi a carico di vari sospetti «big» della droga: Ng Sik-Ho, detto «Ng lo zoppo», Yu Yin «piccola tigre» e parecchi altri, fra cui alcuni guardiani del carcere di Stanley che procuravano eroina ai detenuti.

Questo è il panorama dell'«attivismo» della polizia per smentire anche l'accusa del «Daily Express» di Londra secondo cui ad Hongkong la Gran Bretagna «regge un establishment gangsteristico».

Il settimanale «Asia Magazine» descrive una polizia impegnatissima nel combattere le «triadi» di Hongkong ammettendo però che vi sono legami con la malavita. Oggi meno di ieri, quando la commissione contro la corruzione non era stata ancora istituita. Il settimanale cita dichiarazioni di alcuni vecchi ufficiali di polizia secondo i quali l'ordine pubblico era meglio tollerato prima, in quanto la connivenza non sarebbe stata un fatto criminale al cento per cento. La polizia avrebbe «chiuso un occhio» su alcune delle attività delle «triadi», ma capi di queste in cambio avrebbero applicato leggi interne inflessibili prevenendo gravi delitti, fatti di sangue eccetera.

Giuseppe Canessa



Telefoto Upi

Città del Messico — Nella ricorrenza della festa di Sant'Antonio abate, anche nel Messico, come del resto in parecchie regioni d'Italia, vige la gentile tradizione di benedire gli animali. Ecco un bel cane alsaziano, di nome Gagarin, porgere educatamente la zampa al sacerdote Hilario Oseguera di Città del Messico che si accinge ad aspergerlo con l'acqua lustrale

VALIDE ANCHE IN ITALIA

Monete d'oro di San Marino in circolazione

San Marino, 19

Il governatore sanmarinese ha messo in circolazione due monete auree annunciate nel 1974 da 1 e 2 scudi. La prima emissione è di 76 mila pezzi, la seconda di 86 mila. Il taglio da uno scudo ha il diametro di 16 millimetri, un titolo legale di 917/1000, un peso di 3 grammi; il taglio da due scudi misura invece 21 millimetri di diametro, anch'esso ha un titolo di 917/1000 e un peso di 6 grammi.

Il decreto reggenziale precisa che il valore delle due monete è di 15 mila lire per quella da uno scudo e 30 mila lire per quella da due. Esse avranno nel territorio della Repubblica corso legale senza limiti di tempo.

Il Consiglio grande e generale, vista la convenzione fra l'Italia e San Marino del 10 ottobre 1971, ha disposto inoltre l'emissione di monete d'argento, acmonital, bronzital e italma, di conio 1974, per l'ammontare complessivo nominale di 200 milioni di lire.

Tali monete hano potere liberatorio in San Marino e in Italia. Si tratta di 500 lire in argento, 100 in monital e 50 dello stesso metallo, 20 in bronzital, 10, 5, 2, e 1 lira in italma. Tutti i tagli presentano sul recto lo stemma stilizzato di San Marino: i soggetti sono dovuti al bozzettista Minguzzi e all'incisore Monassi, di cui recano alla base le firme.

Il taglio da lire 500 raffigura un nido con due colombi. Una capra è il soggetto del taglio da 100, mentre un gallo è raffigurato su quelo da 50. Il verso della moneta da lire 20 presenta un gambero e quelo delle 10 lire un'ape. Un riccio, una coccinella e una formica contrassegnano il verso dei tagli da 5, 2 e 1 lira. Un contingente di monete 1974, fior di conio, sarà riservato ai collezionisti.

(Italia)

PROSSIMO L'INIZIO

CROCIATA ANTIFUMO FRANCESE

E' promossa dalla Veil ministro della sanità

Parigi, 19

La signora Simone Veil, «il solo uomo del governo francese» come è stata definita da un dirigente del partito socialista, ha annunciato l'imminente inizio di una grande «crociata antitabacco» promossa dal ministero della sanità di cui detiene il portafoglio.

Tale crociata, ha precisato la trionfatrice delle battaglie in favore del controllo individuale delle nascite e dell'introduzione in Francia dell'aborto legale (la relativa legge è stata promulgata in questi giorni), sarà attivamente condotta su numerosi fronti e si ispirerà a quella lanciata dalla «Sécurité routière» per ridurre il numero degli incidenti stradali.

Il ministro della sanità, che si rivolgerà ai dirigenti delle associazioni nazionali dei giornalisti specializzatisi nell'informazione medica e sociale, ha dichiarato anche che il suo programma d'azione per il prossimo avvenire verte non solo sull'«umanizzazione» degli ospedali, tramite la progressiva eliminazione delle sale comuni e il reclutamento di un personale amministrativo qualificato, ma anche sul miglioramento delle carriere dei medici ospedalieri. Ha aggiunto, in tale contesto, di avere ottenuto dal ministero dell'economia e delle finanze impegni suscettibili di permetterle di far ottenere pensioni decenti ai medici degli ospedali non universitari, che sono i meno favoriti dalla sorte.

Interrogata circa le conseguenze pratiche immediate dell'entrata in vigore della legge sull'interruzione volontaria della gravidanza, la signora Veil ha sottolineato che, innanzi tutto, non sono più perseguibili i medici che procedano ad aborti nei limiti di tempo prescritti (dieci settimane dall'inizio della gravidanza) e negli ospedali pubblici o privati deputati dalla regolamentazione. Non beneficieranno, temporaneamente, delle nuove disposizioni di legge, ha detto, le sole donne di nazionalità straniera.

Va rilevato al riguardo che, per essendo stata promulgata con la pubblicazione nel «Journal Officiel» del suo testo recante in calce la firma del Presidente della Repubblica, la legge entrerà pienamente in vigore solo dopo la prossima pubblicazione dei vari decreti di applicazione, l'ultimo dei quali concernerà, per l'appunto, le donne straniere.

(Ansa)

Le più sexy del mondo

Sydney, 19

Il tennista australiano John Newcombe, considerato dalle americane uno degli uomini più attraenti, ha redatto un elenco delle donne che a suo giudizio sono le più «sexy» del mondo. Sono: Gina Lollobrigida: una donna tutta curve che fa sognare un uomo; la ginnasta russa Olga Korbut: una certa mistica che schiude le vie dell'immaginazione; l'attrice americana Raquel Welch: qualità segrete. Ed inoltre sembra anche buona; la tennista Ivonne Goolagong: un sacco di soldi e una naturale personalità; la femminista americana Germaine Greer: liberata e impegnata a fondo per la sua fede; la golfista australiana Jan Stephenson: ma solo perché vive fuori dell'Australia. *(Ap)*

RITORNO IN PATRIA DELLA PRINCIPESSA DI MONACO

Un trionfo di Grace nell'altra Waterloo

Porta questo nome anche una cittadina del New Jersey dove gli irlandesi si resero benemeriti 250 anni or sono

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Waterloo, 19

La principessa Grace di Monaco e il governatore del New Jersey, Brandan T. Byrne, hanno presieduto le cerimonie che si sono tenute nella località statunitense di Waterloo per onorare gli americani di origine irlandese che parteciparono alla rivoluzione. Il bicentenario degli Stati Uniti d'America cade nel 1776, ma già è tutto un fervore d'iniziative e di commemorazioni degli eventi che precedettero la proclamazione dell'Indipendenza.

Il nome Waterloo richiama alla mente più la fine dell'epopea napoleonica che non la rivoluzione americana. Ma il villaggio del New Jersey che si chiama così è uno dei centri storici della rivoluzione. A Waterloo, che quest'anno compie 250 anni, veniva forgiato ferro per i cannoni dell'armata rivoluzionaria.

E Waterloo è stato designato dallo stato del New Jersey sede ufficiale delle celebrazioni del bicentenario. Vennero prodotte nel paese anche le pallottole per i fucili dei soldati americani. Il villaggio è attraversato da un canale, il Morris, alla cui costruzione parteciparono 1100 irlandesi. Numerosa è da queste parti la gente oriunda della verde isola.Così diverse persone autorevoli di origine irlandese sono state invitate alle cerimonie. Grace Kelly, nata a Filadelfia nel 1929 da famiglia irlandese, diva dello schermo andata sposa al principe Ranieri di Monaco, è presidentessa dell'Istituto di cultura irlandese-americano, e in questa sua veste è intervenuta alle celebrazioni.

La principessa è arrivata da New York in automobile, ma nelle immediate vicinanze del villaggio si è trasferita su una diligenza a cavalli. Indossava un soprabito beige, gonna di ugual colore e turbante granata.

C'è stata una riunione nella piccola chiesa metodista del paese. Ha detto Grace di Monaco, parlando alla gente al termine delle feste: «E' stata una meravigliosa giornata, un'occasione meravigliosa per risalire lungo la storia del New Jersey. Quando sono arrivata e ho visto che la gente in costume aveva il viso uguale a quello della gente di tanti anni fa mi sono sentita veramente commossa».

La principessa ha ricordato che il New Jersey fu uno dei primi stati a ratificare la costituzione, e che nel New Jersey si combatté una delle battaglie decisive della guerra rivoluzionaria.

Più tardi, a New York, Grace di Monaco ha consegnato a Patrick Mott Butler, magnate minerario, e alla moglie Aimée Mott Butler, erede di un patrimonio della General Motors, un premio speciale per la filantropia irlandese-americana.

George Gilbert



Telefoto Upi

New York — Lampeggiare di «flash» sulla principessa Grace di Monaco che è intervenuta alla grande manifestazione annuale di beneficenza promossa a New York da un istituto di cultura

RIVELAZIONI SULLA FINE DI MARY JO KOPECHNE

Va a ruba un libello contro Edward Kennedy

Stampato a cura di un'organizzazione ultraconservatrice è stato compilato da un ex ministro degli esteri romeno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Los Angeles, 19

Da quindici anni pubblica libri, opuscoli, trattati che illustrano la sua politica di destra. Ora l'ultraconservatrice «John Birch Society» ha dato alle stampe un best-seller. Le copie del volume vanno a ruba, anche se, dice la società, i recensori boicottano il libro.

Si intitola «Teddy Bare». Vuol dire «Teddy messo a nudo»: è un gioco di parole, la pronuncia è la stessa di «Teddy bear», orsacchiotto di pezza. Si tratta della ricostruzione dell'incidente, tragico e ricco di ripercussioni per i vertici politici americani, che nel luglio del 1969 costò la vita a una giovane segretaria, Mary Jo Kopechne, già collaboratrice di Bob Kennedy. L'auto guidata dal senatore Edward Kennedy, detto Ted, cadde da un ponte dell'isola di Chappaquiddick, nel Massachusetts. Ted e Mary Jo tornavano da una riunione nella quale si era ricordato Robert. La ragazza annegò nella vettura mentre Kennedy riuscì a salvarsi.

La ricostruzione dei fatti, indubbiamente rigorosa come anche i detrattori della «Society» ammettono, è alternata a una documentazione, raccolta dalla «John Birch», secondo cui il mondo è minacciato da un complotto comunista. La casa editrice della «Society», la «Western Islands», ha venduto, a tutto dicembre, seicentocinquantamila copie.

In realtà il libro era già sul mercato nel 1971, ma il pubblico ha cominciato a chiedere ristampe su ristampe dal marzo scorso. «Prima gli americani non se ne erano nemmeno accorti. Ma poi hanno capito che valeva la pena di averlo e allora hanno cominciato a passar voce» dice un dirigente della casa editrice.

La «Pickwick Bookshops», catena distributrice di pubblicazioni, con negozi in quasi ogni centro abitato degli Stati Uniti, indica il libro, da mesi, fra i suoi cinque più venduti. E «Teddy Bare» è la prima pubblicazione della «Society» che la Pickwich ha in catalogo. Il responsabile della distribuzione spiega: «Abbiamo una quantità incredibile di richieste, e dobbiamo far girare le macchine al massimo per soddisfarle».

«Teddy Bare» è stato scritto da Zad Rest, pseudonimo sotto cui si cela Michael Studza, ex ministro degli esteri romeno, che attualmente vive in Spagna. L'autore ha raccolto tutto il materiale disponibile senza muoversi dall'Europa. Il direttore delle vendite della «Western Islands», Wallis Wood, spiega che i ricercatori della «John Birch Society» hanno fornito allo statista tutto il materiale integrativo che gli occorreva.

Secondo Wood anche il pubblico europeo comincia a manifestare interesse crescente per l'incidente di Chappaquiddick e per tutto quello che esso poteva, può e potrà significare. E aggiunge: «Ogni volta che un uomo politico fa qualcosa di sorprendente, di buono e, più spesso, di non buono, allora il pubblico vuol conoscere la vera storia che sta dietro al fatto».

E' proprio Wood a compiacersi del buon andamento delle vendite e, nello stesso tempo ad accusare giornali, riviste, stazioni radiotelevisive, d'aver ignorato il libro. Poi aggiunge: «Non credo davvero si tratti di una coincidenza: nessuno dei cento libri anticomunisti, pro-conservatori da noi pubblicati in quindici anni è stato mai recensito dai giornali più diffusi».

Molte fra le pubblicazioni curate dalla John Birch Society, spiega Wood, non hanno venduto più di dieci-quindici mila copie. «Teddy Bare» invece sta incontrando ancor oggi un vero e proprio boom. Forse anche perché porta sì, il nome della «Western Islands», ma non cita nemmeno una volta la «John Birch».

Fondata nel 1958 dall'avvocato di destra Robert Welch junior, la «Society» si è dedicata a esporre al pubblico la sua convinzione: esiste, ben mascherato, un tentativo comunista di prendere il potere negli Stati Uniti.

Da sempre campione della causa della destra, l'avvocato Welch giunse ad accusare l'allora presidente Eisenhower, e il segretario di stato John Foster Dulles, di essere «agenti della cospirazione comunista» quando il parlamento americano, spinto dal senatore Mac Carthy, fece le indagini divenute famose come «la caccia alle streghe».

Bruce Russell

DROGATI RUMOROSI scoperti a Hollywood

Los Angeles, 19

La polizia ha fatto irruzione nella residenza di Hollywood del produttore cinematografico Bert Schneider arrestandovi 33 persone sorprese a far uso di marijuana e stupefacenti.

Schneider, fermato perché trovato in possesso di marijuana, è stato poi rimesso in libertà su cauzione di 500 dollari. L'irruzione è stata effettuata mentre nella villa era in corso un ricevimento. L'intervento della polizia è stato sollecitato dai vicini disturbati dagli schiamazzi. *(Ap)*

«TESORO» IN BOLIVIA di libri francescani

La Paz, 19

La biblioteca del convento di San Francesco di Tarija (nel Sud della Bolivia), fondata nel 1606, dichiarata uno dei tesori bibliografici più importanti del paese e del continente, è stata oggetto di una catalogazione speciale che è stata realizzata dal reverendo padre Giuseppe Italo Collalunga, il quale è giunto in Bolivia a tale scopo. Il sacerdote francescano ha già eseguito la catalogazione della biblioteca italiana di Orte e di quelle di Salta e Jujuy in Argentina.

La sua opera nella biblioteca francescana di Tarija è stata quella di elaborare uno schedario bibliografico, oltre al catalogo topografico. In totale egli ha catalogato e schedato 10.588 libri antichi, dei quali 198 del secolo XVI, 900 del secolo XVII, 3.081 del secolo XVIII e il rimanente dal secolo XIX in poi. *(Ansa)*

Novità in libreria

NARRATIVA

Banti A. — *Artemisia* — Mondadori, 272 pp., Lit. 1000 (Ristampa di un racconto di alta qualità stilistica).

Blatty P. — *Mi ricordo di te* — Mondadori, 204 pp., Lit. 3500 (Un'opera autobiografica dell'autore de «L'esorcista»).

Cialente F. — *Ballata levantina* — Mondadori, 362 pp., Lit. 4500 (Una riedizione di un capolavoro della letteratura contemporanea).

Morris J. — *Enigma* — Mondadori, 210 pp., Lit. 3000 (Eccezionale testimonianza di transessualismo).

POESIA

Cattafi B. — *La discesa al trono* — Mondadori, 128 pp., Lit. 3000 (Poesie del 1972 e 1973).

LETTERATURA GIALLA

Lippincott D. — *Il presidente è servito* — Mondadori, 226 pp., Lit. 1600 (Un supergiallo).

Wallace E. — *Delitti a Londra* — Mondadori, 580 pp., Lit. 6000 (Tre romanzi e due racconti del grande narratore di letteratura gialla).

ARTE

Black A. — *Storia dell'abbigliamento* — De Agostini, 398 pp., ill. Lit. 22.000 (Dall'uomo primitivo a oggi).

Clause J. — *Teoria della pittura contemporanea* — Mondadori, 372 pp., Lit. 2500 (L'esperienza informale nelle testimonianze dei suoi grandi protagonisti).

La civica raccolta egizia — C. D., 96 pp., ill., Lit. 3000 (Catalogo della mostra, Castello Sforzesco, Milano 1974).

La ricerca dell'identità — C. D., 224 pp., ill., Lit. 10.000 (Catalogo della Mostra, Milano, Palazzo Reale, nov. 1974 - gennaio 1975).

Saetti — C.D., 212 pp., ill., Lit. 5000 (Catalogo della Mostra, Comune di Bologna, novembre - dicembre 1974).

Schievocampo — Scheiwiller, 31 pp., ill., Lit. 5000 (Sei sculture per Pavia).

Tull Zucca L. — *Architettura neoclassica a Trieste* — Lions Club, 262 pp., ill., Lit. 9000 (Preziosa opera di consultazione, con ricca documentazione iconografica).

CRITICA LETTERARIA

Bria C. — *Pier Paolo Pasolini* — Cetim, 256 pp., Lit. 1550 (Il poeta, il narratore, il saggista, il cineasta).

Clementelli E. — *Garcia Marquez* — Il Castoro, 140 pp., ill., Lit. 1100 (La vita e l'opera dell'autore di «Cent'anni di solitudine»).

Tecchio P. — *Bibliografia di Nicolò Tommaseo* — 126 pp., Lit. 4 mila (A cura di P. Tecchio e E. Poletti).

CINEMA - MUSICA - TEATRO

Benco S. — *Scritti musicali* — Ricciardi, 244 pp., Lit. 5000 (Raccolta a cura di G. Gori e I. Gallo).

Puccini — C.D., 122 pp., ill., Lit. 3500 (Catalogo della mostra pucciniana, Museo teatrale alla Scala, Nov. 1974 - gennaio 1975).

STORIA - POLITICA

A.A. V.V. — *Dallo squadrismo fascista alle stragi della Riviera* — Aned, 158 pp., ill., Lit. 1000 (Trieste, Istria, Friuli 1919-1945).

Bon F. — *Classe operaia e rivoluzione* — Marsilio, 130 pp., Lit. 3000 (Analisi delle strutture e dei conflitti delle società industriali).

Zovatto P. — *Le origini del cristianesimo a Concordia* — Arti Grafiche Friulane, 110 pp., Lit. 3200 (Le origini cristiane risalenti alla fine del IV secolo vagliate con materiale letterario, epigrafico, archeologico, architettonico).

DIRITTO

Fabbrini G. — *Diritto processuale del lavoro* — Angeli, 318 pp., Lit. 5500 (Impostazione sistematica sui nodi essenziali della riforma).

Puoti G. — *Il lavoro dipendente nel diritto tributario* — Angeli, 276 pp., Lit. 6500 (Incidenza tributaria rispetto a tutti i fenomeni concernenti il lavoro dipendente pubblico e privato).

SCIENZA - TECNICA

Caldirola P. — *Dalla microfisica alla macrofisica* — Mondadori, 230 pp., Lit. 4500 (Trattazione non divulgativa, ma concettuale).

Circuiti integrati Mos e loro applicazioni — Celi, 188 pp., Lit. 9800 (Costruzione, fabbricazione, funzionamento e applicazione).

MILITARIA

Unia C. — *Storia degli aerosiluranti italiani* — Bizzarri, 166 pp., ill., Lit. 2500 (Parte II: Attività negli anni 1940 e 1941).

Unia C. — *Storia degli aerosiluranti italiani* — Bizzarri, 276 pp., ill., Lit. 2500 (Parte III: Attività nel 1943 fino all'armistizio).

Bombardieri — Bizzarri, 42 pp., ill., Lit. 1700 («Dimensione cielo - Immagini F. 4»).

ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

A.A. V.V. — *Manuale di contabilità industriale* — Angeli, 724 pp. Lit. 10.000 (Tutti gli aspetti riguardanti la contabilità dei costi).

Comai R. — *La progettazione della struttura organizzative delle aziende industriali* — Angeli, 262 pp., Lit. 20.000 (Sviluppo dell'approccio integrato per la progettazione della struttura organizzativa in base a una ricerca nel settore tessile).

Graziosi A. — *Il marketing bancario* — Angeli, 296 pp., Lit. 8000 (Tecniche e applicazioni).

Varvelli R. — *Le crisi d'azienda* — Angeli, 260 pp., Lit. 6000 (Una crisi non solo economica, ma di valori, di ruoli).

VARIA

Daniel J. — *Il tempo che resta* — Guaraldi, 256 pp., Lit. 4600 (Saggio sul problemi della nostra epoca. L'autore è condirettore di «Le Nouvel Observateur»).

Pound E. — *Carta da visita* — Scheiwiller, 60 pp., Lit. 2000 (Ristampa integrale del rarissimo opuscolo pubblicato da G. B. Vicari nel 1942).

Wright A. C. — *Come fare i diagrammi a blocchi* — Angeli, 86 pp. ill., Lit. 2500 (Per studenti che seguono corsi di specializzazione in programmazione).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo
Trieste - Corso Italia 22

IL «JET» DA COMBATTIMENTO AMERICANO CHE SI E' IMPOSTO SULLA CONCORRENZA

Aereo da caccia grossa il nuovo YF-16

Si profila un contratto favoloso con l'USAF dopo la lunga lotta a coltello fra le industrie Riflessi in Europa dove il costo di ogni apparecchio si aggirerà sui sei miliardi e mezzo

Dopo sei mesi di collaudi e discussioni, il Pentagono ha dunque fatto nei giorni scorsi la sua scelta: il nuovo caccia da combattimento dell'aviazione americana sarà l'YF-16 della General Electric, che è riuscito a spuntarla proprio sul filo di lana nei confronti dell'YF-17 «Cobra» della Northrop. Si prevede che la commessa dell'Usaf si aggirerà sui 650 esemplari, per una cifra assai vicina ai 2000 miliardi. Un contratto favoloso, che bene spiega la lotta combattuta a coltello fra le due grosse industrie e che avrà sensibili riflessi anche sulla difesa europea.

Infatti quattro Paesi della Nato — Belgio, Olanda, Norvegia, Danimarca — si trovano in questi mesi a dover scegliere il caccia con cui sostituire i loro F-104 G (Italia, Gran Bretagna e Germania hanno invece già deciso, come è noto, di mettere in pensione i propri F-104 S sostituendoli con l'M.R.C.A., ancora allo stadio dei primi prototipi). In totale, i quattro Paesi acquisterebbero circa 350 aerei, con una spesa totale superiore ai 2000 miliardi. Per gli europei, infatti, il costo di ogni singolo aereo dovrebbe aggirarsi sui 6 miliardi e mezzo, mettendo nel conto anche le spese per i materiali di ricambio e per l'addestramento dei piloti.

Per questo secondo colossale affare inizialmente si erano schierati in gara quattro aerei, e cioè l'YF-16 e l'YF-17 americani, lo svedese «Viggen» della Saab e il francese «Mirage» F-1-M53 della Dassault Breguet. L'aereo svedese, nonostante sia eccellente, è stato subito scartato perché la Svezia non fa parte né della Nato né della Cee. Sono così rimasti in liza gli altri tre aerei, per i quali le rispettive ditte costruttrici hanno messo in atto ogni possibile sostegno.

Gli americani sono arrivati al punto d'incoraggiare gli europei a scegliere uno dei loro due aerei promettendo sensibili risparmi nella manutenzione: se essi sceglieranno l'YF-16 e l'YF-17, lo stesso aereo verrà adottato dai reparti americani di stanza in Europa. E anche i francesi hanno esercitato pressioni fino ai limiti del lecito soprattutto sui belgi. C'è da notare, «en passant», che sia le promesse americane, sia quelle francesi si fondavano molto sulle parole e un po' meno sui fatti: entrambi gli aerei americani sono ancora prototipi, come indica la «Y» davanti alla loro sigla, sia pure in fase di collaudo; mentre per il «Mirage» sembra non sia stato ancora completato il montaggio. Per tutti e tre, quindi, il «plafond» delle prestazioni non è ancora conosciuto: scegliere uno in luogo degli altri, basandosi solo sui progetti e sui prototipi dà sempre un po' l'idea del salto nel buio.

La situazione era comunque giunta a questo punto, quando lo scorso novembre Paul Stehlin, vicepresidente dell'Assemblea francese, ex capo di stato maggiore dell'aeronautica, se ne usciva con una dichiarazione a sorpresa dicendo senza mezzi termini che i due aerei americani sono migliori del «Mirage». Sbigottimento del governo e dell'opinione pubblica francese di fronte a questa specie d'incredibile «j'accuse». Ne nasce uno scandalo nazionale e Stehlin preferisce dimettersi dalla sua carica all'Assemblea dopo le pesanti insinuazioni di essersi «venduto» all'Usaf (il generale è in rapporti di lavoro con la Hughes, la ditta che costruisce i radar dei due aerei americani).

Quale effetto avrà ora la decisione del Pentagono sulla scelta dei quattro paesi Nato? Messo in pratica fuori gioco l'YF-17 (che la Northrop tenta ora di vendere alla marina americana e — tanto per cambiare — allo Scià), «Le Figaro» commentava l'altro giorno che il «Mirage» potrebbe avere un punto di vantaggio nei confronti dell'YF-16, anche per gli stretti rapporti tecnici e industriali che legano Belgio e Olanda a Parigi.

A fine gennaio, comunque, la commissione d'esperti dei quattro paesi europei sottoporrà il proprio rapporto comparativo sui tre aerei ai rispettivi ministri della difesa, e allora si potrà forse anticipare la conclusione di quello che è stato definito «l'affare del secolo».

Fabio Pagan

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

INIZIO UFFICIALE DELLA CAMPAGNA ELETTORALE

DA OGGI NELLE ELEMENTARI IN CATTEDRA I CANDIDATI

Si voterà il 9 febbraio (e successivamente nelle Medie) «Lei chi è, cosa fa?» domanda aperta fra i genitori

Avrà inizio oggi, per proseguire fino al 7 febbraio, la campagna elettorale nelle scuole elementari, le prime ad affrontare gli adempimenti previsti dai «decreti delegati», mentre il meccanismo — assemblee, riunioni — si è già messo in moto anche per le scuole medie e gli istituti superiori. Per le elementari si tratta proprio dell'inizio ufficiale, perché al di fuori degli edifici scolastici la campagna propagandistica è in corso già da tempo.

Le elezioni degli organismi collegiali di gestione delle scuole elementari, per i quali si voterà il 9 febbraio, rappresentano pertanto il primo «test» della nuova scuola, al quale faranno seguito quelli delle analoghe elezioni per le medie, con le votazioni previste per i giorni 16 e 23 febbraio. Questo primo «test» si svolge in realtà un po' in clima di diffidenza e d'incertezza, ma anche di speranza: l'auspicio è che esso si risolva in una prova di maturità per l'elettorato formato da insegnanti e genitori, ai quali spetta di corrispondere allo spirito della nuova legge, i cui obiettivi sono una scuola non avulsa dalla società e perciò in grado di preparare più realisticamente alla vita gli alunni.

Gli organismi da eleggere — giova ricordarlo — sono due per ciascun circolo didattico: il consiglio di circolo (che vedrà riuniti direttori, insegnanti, genitori e personale della scuola nella gestione dell'istituto) e il consiglio d'interclasse (nel quale insegnanti e genitori delle cosiddette classi parallele discuteranno concretamente i problemi di queste classi). Sono due organismi ugualmente importanti, in quanto il primo si farà carico di tutte le questioni di carattere generale ed il secondo toccherà con mano i problemi vivi dell'insegnamento e della presenza a scuola degli alunni.

Le elezioni saranno contemporanee per i due organismi: le diverse schede saranno fra l'altro distinguibili dal differente colore. Sedi di seggio saranno le stesse scuole (ciascun istituto allestirà un seggio ogni 300-400 elettori). Per quanto riguarda i genitori, voteranno sia il padre che la madre degli scolari; insegnanti e personale della scuola andranno alle urne per eleggere i rispettivi rappresentanti.

Gli elenchi degli elettori sono stati già preparati, in genere suddivisi per classi; vi figurano, in ordine alfabetico, i nomi dei due genitori, la madre con quello da nubile. E' stata una faticaccia prepararli — afferma qualche direttore — anche perché non vi è stato il soccorso dei previsti «aggiunti di segreteria» che avrebbero dovuto alleggerire il lavoro. Intanto, le liste dei candidati per i consigli di circolo si stanno già formando con le firme dei sostenitori (almeno venti), autenticate come quelle di chi si è messo in lizza.

La domanda ricorrente nelle assemblee che stanno organizzando un po' tutti (gruppi di genitori, consulte rionali, organismi sindacali, comitati di quartiere, partiti) è questa: com'è possibile votare per persone che non si conoscono? E' la domanda di quei genitori che non hanno partecipato negli ultimi anni alla vita delle associazioni (e sono la maggioranza) o che hanno figli che quest'anno sono andati a scuola per la prima volta. Persone che nella maggior parte dei casi conoscono solo di vista i propri «colleghi». Ed a loro volta i pochi che si conoscono fra loro come fanno ad eleggere, com'è doveroso, i rappresentanti delle prime classi? Perciò, in questi giorni, c'è un fitto scambio d'informazioni, tra genitori, anche direttamente: «Scusi, lei chi è, cosa fa?». A facilitare tali contatti hanno validamente contribuito, in alcuni casi, le riunioni fra genitori della stessa classe, magari presiedute dagli insegnanti, convocate per iniziativa di singole direzioni. Ma vi sono numerosi casi anche di genitori che si organizzano da soli, riunendosi fuori dall'istituto.

Tornando al voto, per i consigli di circolo gli elettori dovranno indicare la lista che preferiscono (ciascuna sarà contraddistinta da numeri romani) e due preferenze ai candidati della medesima lista; gli eletti rimarranno in carica tre anni. Per i rappresentanti di classe, la preferenza sarà una sola; e l'eletto durerà in carica un solo anno.

Due interrogativi su un comitato-genitori

Un gruppo di genitori degli alunni delle scuole elementari «Sauro», «Veneziani», «Morpurgo» e della scuola statale materna della zona ci ha scritto ieri manifestando «stupore» per l'assemblea indetta per oggi da un comitato che si definisce rappresentativo dei genitori degli alunni delle scuole citate. I firmatari della lettera, i quali dichiarano di ignorare l'esistenza di un tale comitato, chiedono di sapere: «quando è stato eletto e da chi, con quale modalità e chi ne fa parte».

AVREBBERO DOVUTO SVOLGERSI IERI

PER GLI ARTIGIANI ELEZIONI A MARZO

Deciso il rinvio con l'attuazione della legge sulla nuova disciplina giuridica delle imprese

Le autorità governative hanno comunicato l'autorizzazione all'ulteriore corso del disegno di legge regionale n. 90, del 19 dicembre 1974, relativo alla proroga della durata in carica degli organi elettivi previsti dalla legge regionale n. 6, del 24 febbraio 1970, in ordine a «Norme integrative e modificative per la disciplina giuridica delle imprese artigiane». E' stata pure approvata la clausola d'urgenza.

La nuova legge regionale, di cui è imminente la pubblicazione sul Bollettino ufficiale, dispone che il periodo di durata in carica delle attuali commissioni provinciali per l'artigianato, nonché del comitato regionale per l'artigianato — costituiti a norma della legge regionale n. 6 del 1970 — sia prorogato fino al prossimo 13 aprile. Il provvedimento contempla, altresì, che le elezioni, già indette, ai sensi dell'art. 15 della citata legge regionale vengano, di conseguenza, rinviate ed abbiano luogo entro il ventesimo giorno antecedente a quello della scadenza della proroga di durata in carica degli organi suddetti, cioè delle commissioni provinciali per l'artigianato e del comitato regionale per l'artigianato.

A seguito di ciò il servizio dell'artigianato presso la Giunta regionale ha informato che le votazioni per le elezioni degli imprenditori artigiani, che avrebbero dovuto aver luogo ieri, sono state rinviate a domenica 19 marzo.

Incontro alla Regione sui problemi dei profughi e dei rimpatriati

In un incontro avuto con l'assessore regionale al lavoro, assistenza sociale ed emigrazione, Dal Mas, il segretariato generale dell'Ente nazionale per i lavoratori rimpatriati e profughi Clemente, e il direttore della Delegazione di Trieste dell'Ente stesso, Polenghi, hanno illustrato le molteplici esigenze dell'Ente per un corretto e proficuo svolgimento delle attività assistenziali. Essi, in particolare, hanno posto l'accento sui problemi connessi al ricovero degli esuli adriatici anziani e inabili nelle case di riposo, all'invio dei figli degli emigranti nei soggiorni estivi e ai soccorsi ai rimpatriati.

L'assessore, ricordando le disponibilità dell'Amministrazione regionale a sostegno delle categorie interessate, non ha potuto non far presenti le difficoltà congiunturali dell'attuale momento che non consentiranno di incrementare gli interventi nei sensi e nelle dimensioni auspicati. «Si tratta — egli ha detto — esclusivamente di una scelta derivante da uno stato di necessità, politicamente valutata dalla Giunta regionale, la quale si è preoccupata di indirizzare, per quanto possibile, tutti i propri interventi verso altri settori economico-sociali, e ciò con l'obiettivo di incentivare la produttività e di salvaguardare i livelli occupazionali». In modo più specifico, Dal Mas si è riferito all'intenzione dell'Amministrazione regionale di contenere al massimo i disagi di quelle categorie sociali maggiormente colpite dalla crisi economica, ossia dei lavoratori residenti nel Friuli-Venezia Giulia, degli emigranti e delle loro famiglie.

L'incontro con la scuola nell'Istria

Appuntamento stamane alle 11 all'auditorium di Portorose, per il «via» alla quattordicesima edizione del seminario di cultura italiana. Come noto, infatti, alla manifestazione culturale partecipano i professori e gli studenti delle scuole con lingua d'insegnamento italiana della Zona B.

Le lezioni, protagonisti illustri docenti triestini e provenienti da altre città d'Italia, si protrarranno per tutta la settimana.

ALTRI QUATTRO ARRESTI NEL TRAFFICO DI DROGA SVENTATO DALLA FINANZA

Destinata anche all'esportazione la morfina «prelevata» dal canile

In carcere già dieci persone, fra le quali due noti veterinari - Un sequestro all'Ippodromo Sembra che le fiale giganti fossero smerciate oltre che in città anche a Milano e a Nizza

Quattro arresti nella notte e il sequestro di una cinquantina di altre fiale di morfina cloridrato per uso veterinario, rappresentano l'ulteriore sviluppo dell'operazione antidroga, iniziata nell'agosto dello scorso anno e improvvisamente «esplosa» negli ultimi tre giorni. Tra gli ultimi arrestati figurano due veterinari: il dott. Pino Vassili, abitante in via Madonizza 9, in pensione da due anni e veterinario convenzionato dei carabinieri; e il dott. Giordano Benedetti abitante in via Conconello 55. Gli altri due arrestati nella notte sono il più anziano dei dipendenti del canile municipale, Francesco Padovan e un altro dipendente dello stesso reparto, di cui non si sono potute conoscere le generalità.

Gli arrestati per la «droga pesante» ammontano così complessivamente a nove persone: i quattro della scorsa notte; il carrozziere Roberto Bignolini (il primo degli arrestati) finito in carcere già nell'ottobre scorso; altri due dipendenti del canile municipale, Francesco Signorello e Saverio Cortigiano, di cui abbiamo già dato notizia e altre due persone che non siamo riusciti ancora ad individuare. Nella complicata vicenda c'è anche una decima persona, una donna amica del Cortigiano, la quale è stata arrestata però per reticenza.

Per continuare il bilancio di questa delicata operazione condotta dalla sezione stupefacenti del Nucleo regionale di polizia tributaria, sotto la direzione del giudice istruttore dott. Sergio Serbo, bisogna dire che, complessivamente sono state sequestrate quasi un migliaio di fiale di morfina purissima da 5 centimetri cubici l'una. Il primo sequestro (ben cinquecento fiale sistemate in un fustino di polvere per lavatrice) venne effettuato — come si ricorderà — in una zona cespugliosa di Duino. Il ritrovamento della droga portò all'arresto dei Bignolini. Altre 35 fiale e una bottiglia contenente oltre mezzo litro di morfina cloridrato erano state trovate giorni fa in Cittavecchia, nascoste in un buco di una casa semidiroccata di via del Fico. L'ultimo sequestro, legato agli arresti della notte, è di 45 fiale, chiuse in nove confezioni sigillate da cinque fiale ciascuna. Si tratta indubbiamente delle fiale della stessa partita per cui ora si conosce esattamente la provenienza e la lunga storia di questa droga.

Le nove confezioni di morfina erano chiuse in un armadio dell'ambulatorio di veterinaria sistemato nel comprensorio dell'ippodromo di Montebello, proprio di fronte alle stalle. E' stato lo stesso veterinario dott. Vassilli a condurre gli inquirenti sul posto per consegnare loro le fiale di droga. Erano fiale che il medico teneva per uso professionale e che aveva da alcuni decenni. L'anziano veterinario è indiziato ora — come le altre persone — di detenzione di stupefacenti e di peculato, in quanto quella droga apparteneva in origine all'amministrazione militare. Si tratta, in sostanza, di morfina che doveva finire nell'inceneritore, che non venne invece mai distrutta, bensì rimase per lunghissimi anni in un armadio al canile municipale: da qui la «fuga» e poi lo smercio clandestino.



(Italfoto)

Parte della morfina sequestrata dalla Guardia di finanza

Naturalmente non si sa — e forse non si saprà mai — il numero esatto delle fiale di morfina trafugate in quanto non esiste alcun registro di carico e di scarico. Se circa mille sono quelle recuperate dalla guardia di finanza, è possibile che altre centinaia siano state frattanto smerciate dallo scorso agosto ad oggi. Pare che alcune di queste fiale giganti abbiano fatto molta strada e siano state spacciate a Nizza e a Milano (dove la droga ha fatto negli ultimi tempi due vittime e pertanto si indaga anche per accertare se in quei tragici episodi sia stata usata morfina e in particolare la morfina ora alla ribalta a Trieste. L'effetto mortale potrebbe essere determinato da eccesso di droga (usando l'intera fiala gigante, oppure da qualche alterazione avvenuta nel tempo). Gli inquirenti hanno stretti contatti con il nucleo antidroga di Milano (il decesso sarebbe avvenuto una decina di giorni or sono) e con l'Interpol per il «caso» di Nizza dove, tra l'altro sarebbero state trovate anche duecento fiale.

Gli agenti della sezione stupefacenti della Tributaria, agli ordini del col. Vigoni e del tenente Stanig, hanno fatto un lavoro capillare in questi ultimi mesi. Scoperte le prime cinquecento fiale di morfina cloridrato, negli inquirenti era sorto il sospetto che la droga provenisse da qualche deposito di veterinaria militare e nelle indagini vennero subito interessati anche i carabinieri. Nel prosieguo dell'inchiesta, cui ha partecipato anche la Mobile con il dott. Petrosino, è stata trovata in città una «pista della droga», per cui le indagini sviluppatesi in due direzioni sono confluite l'altra sera nel penultimo sequestro, che è stato quello che ha dato la chiave per risolvere il rebus delle fiale. Si è scoperto cioè che medesima era la «fonte» della morfina: il canile comunale e da qui gli arresti. Roberto Bignolini, il primo della lista degli arrestati era amico del Signorello, canicida comunale e compagno di lavoro del Cortigiano. Ecco l'anello di congiunzione.

Vediamo ora la storia di questo «stock» di fiale di morfina, che inizia nel 1942-1943, quando i tedeschi sequestrarono tutta la produzione farmaceutica dell'Istituto farmaceutico militare. Vari quantitativi di droga finirono a Trieste e vennero sequestrati dalle truppe alleate. Le autorità militari diedero la morfina sequestrata in dotazione agli ufficiali di veterinaria, per cui le fiale arrivarono nel canile di via Pola. I preparati, che non hanno scadenza (basti pensare che sono ancora oggi in dotazione dell'esercito, per uso veterinario prodotti fabbricati negli anni Quaranta) finirono negli armadi. Come si è detto ad un certo momento se ne decise la distruzione, che però non venne mai eseguita, si afferma perché il forno inceneritore era guasto o per mancanza di tempo. Pare inoltre che per l'incenerimento di materiale inviato dalle varie amministrazioni non sia obbligatorio redigere alcun verbale, per cui nessuna traccia sarebbe rimasta delle fiale.

Molti anni fa, allo stesso dott. Vassilli — ora arrestato — venne rubata l'auto, una «Fiat 1400» in cui custodiva, tra l'altro alcune confezioni di queste fiale di morfina. Egli nel denunciare il furto alla polizia avvertì che nella vettura c'era anche la droga che poteva essere letale per un uomo se presa in dose massiccia.

Al momento dell'arresto, il dott. Vassilli è stato colto da malore per cui è stato ricoverato nell'infermeria del Coroneo. Il suo difensore, avv. Barbagallo presentrà al giudice istruttore istanza di libertà provvisoria, considerato anche il suo stato di salute. Anche per il dott. Benedetti verrà presentata analoga istanza.

Le fiale «volanti» come sono state definite da uno degli inquirenti, avevano trovato acquirenti a Trieste negli ambienti della malavita. Alcuni giovani arrestati negli ultimi sei mesi per atti di vandalismo e di teppismo in Viale XX Settembre e in altre strade del centro, erano pure stati trovati intossicati di morfina.

Telefonate «esterne» proibite a statali

A quanto informa una nota della Cisnal, all'Ufficio tecnico erariale e al Catasto in applicazione «sembra» di disposizioni ministeriali, sono stati presi dei provvedimenti restrittivi che vietano al personale l'uso del telefono per comunicazioni esterne. I dipendenti degli uffici ministeriali si sono visti mettere il lucchetto sul telefono e ora anche per telefonate riguardanti l'ufficio dovrebbero, secondo l'amministrazione, rinunciarvi, o al limite procurarsi l'informazione magari spostandosi dagli uffici. Secondo la Cisnal tali provvedimenti «ostruzionistici» sono stati diramati a danno della stessa amministrazione.

FOLLA DI VISITATORI PER LA PITTURA SU TAVOLA

Riscoperta di tesori



(«Giornalfoto»)

Mezzo migliaio di visitatori hanno affollato, nei primi due giorni d'apertura, la Mostra della pittura su tavola allestita a Villa Sartorio a cura dei Civici musei, decretandone un brillante successo e confermando la validità dell'attrattiva esercitata dall'esposizione in pubblico di questi tesori, per lo più inediti, che sono invidiato patrimonio della nostra città. Si tratta di opere la cui esposizione ha peraltro comportato un lungo e paziente lavoro di restauro e d'indagine storico-critica; relegate — ad eccezione di qualche singolo pezzo, come il famoso Trittico di Santa Chiara attribuito a Paolo Veneziano — negli scantinati e nelle soffitte dei vari musei, tali opere sono state tratte da un lungo oblio e degnamente restituite al loro primitivo splendore. Senza contare le sorprese — taluna clamorosa — derivate dagli esperti restauri, i quali hanno consentito datazioni e attribuzioni di assoluto rigore scientifico. E' questo il caso di due tavolette trecentesche, di cui hanno il possesso i nostri musei, che solo ora si è scoperto fanno parte, completandola, di una delle più preziose opere del Museo Correr di Venezia. Non a caso in mezzo alla folla dei visitatori sono stati notati critici ed esperti italiani e stranieri, attratti dall'eccezionalità di questo avvenimento artistico.

TRASCORSO UN ANNO SENZA NULLA DI FATTO

Si allunga la superstrada

E' trascorso un anno dall'annuncio in Consiglio comunale del raggiunto accordo fra i partiti della maggioranza di centro-sinistra — reduci da una complessa «verifica» degli accordi politico-programmatici della coalizione giuntale — sulla «superstrada» che dovrebbe collegare il molo VII all'altipiano, attraverso i rioni di Ponziana e San Giacomo: un tracciato contestato vivacemente dai cittadini interessati dal percorso autostradale ed oggetto di differenti valutazioni anche in seno alla coalizione di centrosinistra. Un anno fa, il sindaco Spaccini dichiarò: «Si tratta di attendere un anno affinché gli strumenti tecnici siano pronti, e poi discuteremo assieme le soluzioni prospettate». Che cosa è stato fatto, in realtà, dal gennaio 1974?

L'Amministrazione comunale ha impiegato sei mesi solo per formulare il testo della convenzione-contratto fra il Comune stesso e i progettisti prescelti per l'elaborazione del tracciato definitivo della «superstrada» (tale convenzione, tra l'altro, era stata vivacemente contestata alla sua preliminare presentazione per un parere della Consulta di San Giacomo, in quanto prevedeva un unico progetto anziché un confronto tra più alternative come sollecitato anche dal «comitato unitario» costituitosi fra i cittadini di San Giacomo, Ponziana, Maddalena, Coloncovez, Cattinara, Longera e Raute). In ogni caso, lo scorso 12 luglio, la convenzione era stata approvata dal Consiglio comunale, sia pure in presenza di un perdurante dissidio fra i partiti di centrosinistra sull'impostazione generale della convenzione stessa, se essa dovesse cioè riguardare un unico progetto o anche delle soluzioni alternative (e in effetti il problema è tornato una seconda volta a essere argomento di «verifica» in occasione della crisi del centrosinistra scoppiata a luglio, all'indomani della mancata approvazione degli aumenti delle tariffe Acegat, e ricomposta solo tre mesi più tardi).

Quanto alla stesura del progetto, che comporta una spesa di oltre 300 milioni, essa era stata affidata, mediante quella convenzione, a un professionista romano (da qui altre polemiche sull'entità del costo, che in tempi di crisi finanziaria poteva essere contenuto con il ricorso ai tecnici dello stesso Comune, o quanto meno si sarebbe potuto più opportunamente giocare in casa, attraverso la scelta di un professionista nostrano). Comunque, votata la convenzione, si trattava di passare alla firma. Ebbene, a tutt'oggi, tale adempimento non è stato assolto. Così, per i cittadini interessati al tracciato della grande strada si perpetua l'apprensione sulla sorte delle proprie case, se dovranno essere abbattute o no. E soprattutto questo grave ritardo si ripercuote sull'intera economia cittadina, se è vero che in assenza di un adeguato accesso al porto, quest'ultimo — polo essenziale dell'economia triestina — tarda a essere validamente collegato con l'entroterra e con la grande rete autostradale, specie per lo sviluppo del traffico di containers che dovrebbe far capo al molo VII.

A questo punto il «comitato unitario» dei cittadini dei rioni interessati al percorso della «superstrada» si è di nuovo mobilitato. In una lunga nota esso polemizza vivacemente con il Comune e in particolare attribuisce le cause del ritardo all'ipotesi che i partiti di centrosinistra stiano tuttora mettendosi d'accordo se chiedere ai progettisti un unico progetto (quello che in pratica coincide con la vecchia ferrovia Trieste-Pola) o più progetti tra i quali poter scegliere quello socialmente meno dannoso. Ed ecco il «comitato unitario» ribadisce le proprie posizioni: «1) bisogna fare più di un progetto per vedere se esistono altre possibilità; 2) bisogna muoversi, fare subito, non perdere altro tempo».

Queste le ipotesi del «comitato unitario» sull'iter di questo tormentato progetto autostradale: «Per bene che vada, la convenzione — dice la nota del comitato — non verrà firmata prima di febbraio e i lavori dei progettisti non arriveranno davanti al Consiglio comunale prima del prossimo autunno. Intanto — rileva ancora la nota — il Comune sta preparando in questi mesi una variante al piano regolatore generale per dotare la città dei servizi sociali mancanti (scuole, asili, ambulatori, parchi, campi gioco, ecc.). Ebbene, proprio i rioni attraversati dalla "superstrada" sono i più disastrati: ci sono ormai pochissimi terreni liberi da salvaguardare in vista della costruzione (quando saranno acquisiti i relativi finanziamenti) dei servizi sociali. Perciò anche i tratti liberi della vecchia ferrovia dovrebbero essere destinati ad attrezzature pubbliche, anziché al percorso della "superstrada" che non è stato ancora deciso definitivamente. Tuttavia, i tecnici comunali che stanno ora elaborando la variante per i servizi sociali, sembra abbiano l'ordine di considerare come certo il passaggio della "superstrada" proprio sul tracciato ferroviario».

Pertanto il «comitato unitario» denuncia «questo atteggiamento contraddittorio dell'Amministrazione comunale» e preannuncia l'intervento di delegazioni presso i partiti per chiarire questi punti oscuri e i motivi di tanti ritardi. Intanto una delegazione del «comitato» si è incontrata con la DC, ricevendo l'assicurazione — informa la nota del «comitato» stesso — che voterà contro un progetto che comporti l'abbattimento o l'inabilità di un centinaio di case come paventato dal «comitato».

Prese di posizione sullo sciopero generale

La «commissione operaia» della Federazione triestina del «partito di unità proletaria per il comunismo» ha diffuso una nota con la quale prende posizione contro la decisione della Cgil-Cisl-Uil di non far partecipare i lavoratori triestini allo sciopero generale che è proclamato per mercoledì in sede nazionale. La nota lamenta i continui aumenti che vengono a gravare sui lavoratori, per ribadire la protesta sindacale che troverà espressione appunto nello sciopero, anche a difesa dell'occupazione e per le pensioni.

RADIO RESETTI
VIA ROSSETTI 80/IA
(LATO FIERA)
TEL. 750725



IMPIANTI
ALTA FEDELTÀ
delle migliori marche:
ADC, Akai, AR, Bose, Dynaco, ESS, Excelsound, Garrard, Janszen, JBL, Jecklin-Float, KLH, Koss, Lenco, Luxman, Marantz, Ortofon, Pioneer, RCF, Scott, Shure, Sony, Superex, Superscope, Teac, Thorens.
...e altoparlanti per Kit:
Ciare, Coral, Heco

ORDINATA DAL GIUDICE L'ISPEZIONE

NOTTE DI SORPRESE IN UNA CASA DI CHIAMPORE

Arrestato un uomo per il possesso di una pistola Giovane donna jugoslava chiede l'asilo politico

Sorpresa della polizia, la notte scorsa, in una casa di Chiampore: c'era il sospetto di convegni amorosi in quella casa ed il giudice aveva autorizzato l'ispezione. Effettivamente al numero 10 di Chiampore sono state trovate stanotte, in una stanza del pianoterra numerose persone — sette, di cui due donne — ma tutti stavano conversando attorno a bicchieri di vino. Altra sorpresa piuttosto nella camera da letto al primo piano: non c'era gente bensì è stata trovata una pistola calibro 9. Il padrone di casa, Giovanni Milloch, di 72 anni, è stato pertanto arrestato per il possesso dell'arma. Le altre persone sono state invece convocate al commissariato e interrogate per appurare la natura dei convegni in casa del Milloch, ciò anche perché una delle due donne è nota a Muggia per i suoi facili costumi. L'inchiesta non è finita e saranno ascoltati ancora altri testimoni, tutte persone che notoriamente frequentano la stessa casa.

Ma le sorprese non sono finite a questo punto. C'è la seconda donna, una giovane jugoslava la quale durante l'interrogatorio al commissariato ha chiesto asilo politico nel nostro paese. Ed è finita intanto nel campo profughi di Padriciano.

Cappotto e portafogli misteriosamente spariti

La sparizione di un cappotto e di un portafogli contenente la somma di 50 mila lire ha fruttato a un giovane jugoslavo una denuncia a piede libero per furto. Giorni fa, Giuseppe Godina, di 53 anni, abitante in via dello Scoglio 205, denunciò alla squadra mobile di essere stato derubato del portafogli e del cappotto, precisando che una sera, dopo aver conosciuto un giovane jugoslavo in un locale, l'aveva portato a casa sua con l'automobile.

Soltanto quando lo jugoslavo si era congedato, la moglie del Godina si era accorta che era sparito il portafogli dalla tasca della giacca del marito e che nell'automobile non c'era più il cappotto. Da qui la denuncia nei confronti di tale Svetlanko Stepic, di 23 anni, il quale, venuto a conoscenza dell'azione intrapresa nei suoi confronti, si è presentato spontaneamente alla squadra mobile protestandosi innocente. E' stato invece denunciato — come si diceva — a piede libero.

Falso allarme

Ieri alle 20, la segreteria automatica antifurto della SIP, forse a causa di un contatto telefonico o elettrico, si è collegata con il «113» ed ha trasmesso una voce maschile registrata: «Attenzione c'è un tentativo di furto in casa di Carlo Wagner, in via Cicerone 4».

Tre «Giulie» son affluite immediatamente sul posto ed hanno bloccato praticamente la strada per impedire ogni possibilità di fuga ai ladri. Si è trattato però di un falso allarme. Infatti l'appartamento è stato trovato perfettamente chiuso e poco dopo è giunto in casa anche il proprietario, il quale ha potuto constatare che nessuno era entrato nella sua abitazione.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Sebastiano — Il sole sorge alle 7.39 e tramonta alle 16.53; la luna nasce alle 10.47 e cala alle 0.44.

Ieri: temperatura massima 14, minima 10,3; pressione mb. 1021,6 in aumento; umidità 70 per cento; vento kmh 4 da Sud-Est; temperatura del mare 9,6.

Maree — OGGI: bassa alle 10.05 con cm 17 e alle 16.35 con cm 13 sotto il l.m.; alta alle 15.20 con cm 8 sopra il l.m. — DOMANI: alta alle 3.30 con cm 29 sopra il l.m.

Le farmacie aperte questa mattina (dalle 8.30 alle 13) sono situate in: piazza della Borsa 12; via Rossetti 33; largo Piave 2; erta di S. Anna 10 (Coloncovez); via Roma 16; via Bernini 4; via Cavana 11; via Montorsino 9 (Roiano); via Revoltella 41; via dell'Istria 35; piazza Goldoni 8; via Belpoggio 4; via Ginnastica 44; viale Miramare 147 (Barcola); via Giulia 14; largo Sonnino 4; piazza Oberdan 2; via Zorutti 19; via dell'Orologio 6; via Giulia 1; piazzale Valmaura 11; piazza della Libertà 6; via Commerciale 26; via Combi 19; piazza dell'Ospedale 8; via Dante 7; campo S. Giacomo 1; piazza Giotti 1; piazza Unità d'Italia 4; via dei Soncini 179 (Servola); via S. Cilino 36 (S. Giovanni); via Felluga 46 (S. Luigi); via Baiamonti 50; via Mascagni 2; via Fabio Severo 110; via Roma 16; viale Venti Settembre 4; corso Italia 14; via Tiziano Vecellio 24; piazza Cavana 1.

Farmacie in servizio diurne (dalle 13 alle 16): Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 64005.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; Inam - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

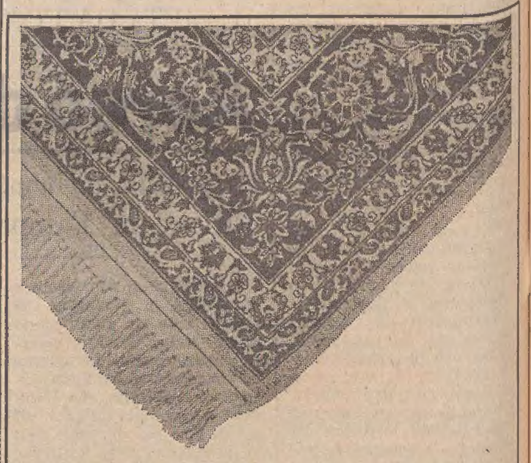
Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790335.

ELEZIONI ENAM
Insegnante per una più efficace, adeguata e moderna assistenza magistrale vota sia al provinciale che al nazionale le liste N. 3 del SINAIE CISNAL

ANTIFURTO
Sono sempre più frequenti i casi di furti sventati dagli apparecchi SAET, perché sempre più numerosi sono gli impianti SAET installati dalla
UNIVERSALTECNICA
Corso Saba 18 - Piazza Goldoni 1 - Via Zudecche 1



L'ORIENTE È LONTANO...
... per acquistare un tappeto.
Noi, a Trieste, siamo in grado di offrirvi tappeti orientali con lo sconto del 20%.
Sugli altri articoli, coperte, copriletti, tendaggi, tappeti moderni ecc., sconto fino al 20%.
BON-PAS Arredamento
Via Battisti 14 - 2 piani di esposizione

RIPRENDONO STAMANE LE UDIENZE AL TRIBUNALE PENALE

Al processo dei «prestiti» oggi le richieste del P.M.

Parlerà prima l'avvocato dei costruttori costituitisi Parte civile

Riprende stamane davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi, il processo per concussione contro l'ex presidente del comitato provinciale di controllo, avv. Silvano Miani, contro l'ex assessore comunale ai lavori pubblici Attilio Mocchi e contro il mediatore d'affari Mario Cappelletti. Tutti e tre sono accusati d'aver indotto i titolari dell'impresa edile Bufo-Mallardi ad effettuare una serie di versamenti (due prestiti, di 700 mila lire e di 4 milioni, al Miani ed uno di un milione e mezzo al Mocchi) in connessione con una permuta di terreni che, già deliberata dal comune, era stata eccepita dal comitato di controllo presieduto dal Miani. Secondo il capo d'imputazione, tali «prestiti» dovevano ritenersi estinti nel caso che la pratica fosse andata a buon fine.

Esaurita nella precedente udienza, svoltasi lo scorso mercoledì, l'istruttoria dibattimentale con l'escussione degli ultimi testi (l'ex prosindaco Lonza e l'assessore comunale De Gioia, in particolare a proposito di un versamento a fondo perduto che risulta essere stato effettuato, per un ammontare di 25 milioni, dal PSDI all'impresa Bufo-Mallardi), il processo prosegue stamane — con inizio alle ore 9 — con l'intervento dell'avv. Ressauer, patrocinatore del Bufo e del Mallardi costituitisi Parte civile. Seguirà la requisitoria del Pubblico ministero dott. Tavella, di cui sono attese entro la mattinata le conclusioni. Infine le arringhe della difesa: gli avvocati Sergio Kostoris e Civello per il Miani, l'avv. Antonini per il Mocchi e l'avv. Primo Vattovani per il Cappelletti.

Il processo a Udine a una trentina di bancari

S'inizia oggi al Tribunale di Udine il processo contro una trentina di dipendenti della Cassa di Risparmio di Udine, della Banca d'Italia, del Banco di Napoli di Trieste e di alcuni operatori che per giocare in borsa si sono serviti del predetto istituto e in particolare del suo ufficio titoli. Si tratta di operazioni che sarebbero state compiute in violazione dello statuto della Cassa e che avrebbero portato ingenti perdite sia per i clienti sia per la Cassa di Risparmio. Secondo una perizia tecnica effettuata su incarico del giudice istruttore, il giro si aggirerebbe sulla quindicina di miliardi.

Gli imputati sono difesi da numerosi avvocati, tra i quali alcuni docenti universitari quali il prof. Devoto di Verona, il prof. Amigoni, il prof. Impalomeni, il prof. Gerin dell'Università di Trieste e il prof. De Marsico dell'Università di Roma.

Si prevede che il processo abbia a durare dai due ai tre mesi, dato il grande numero di imputati e di testimoni che dovranno essere sentiti. Il presidente del Tribunale è il dott. Romano, mentre fungerà da Pubblico ministero lo stesso procuratore della Repubblica di Udine, dott. Drigani.

DUE AUTOMOBILISTI FERITI IERI IN VIALE D'ANNUNZIO

Scontro frontale per un sorpasso



Un violentissimo scontro frontale, con una carambola che ha coinvolto cinque autovetture, si è verificato nella tarda mattinata di ieri in viale d'Annunzio. I conducenti delle automobili entrate in collisione sono rimasti feriti. L'incidente, rilevato dagli agenti della polizia stradale è avvenuto alle 11 all'altezza del cinema Capitol, quando un'auto in fase di sorpasso ha urtato l'altra proveniente dal senso opposto. Alla collisione, è seguita la carambola. Il conducente della «Alfa Romeo» targata TS 171711, l'impiegato Giorgio Grebello (30 anni, via Valmaura 15) che era diretto verso il centro, ha riportato ferite al volto, alle mani e stato di choc. Il guidatore dell'altra auto, la «Fiat 128», targata TS 162618, Danilo Jordan (56 anni, via Massimo d'Azeglio 7) si è prodotto una contusione alla parte sinistra del costato, all'anca e ferite al volto. Il primo è stato medicato e quindi dimesso con la prognosi di una settimana, il secondo ha trovato accoglimento nella divisione ortopedica ed è stato giudicato guaribile in una decina di giorni.

Nella fotografia, come è stata ridotta la macchina guidata dallo Jordan.

(Foto Ukovich)

Giudizio dei sindacati sul bilancio regionale

La segreteria della Federazione regionale Cgil, Cisl, Uil — come noto — è stata ricevuta dal presidente, avv. Comelli, nell'ambito delle consultazioni avviate dalla Giunta regionale per la predisposizione del bilancio per il 1975 e del piano straordinario d'interventi.

I rappresentanti sindacali hanno affermato che sugli orientamenti, così come illustrati e per alcune novità in essi presenti, si può esprimere un giudizio positivo. Hanno però aggiunto e sottolineato che una valutazione definitiva potrà essere formulata solo se le iniziative previste si inquadreranno rigorosamente in una politica di sostegno dell'occupazione e di avvio alle riforme. Gli interventi devono pertanto caratterizzarsi per la capacità di incidere efficacemente nella realtà economica, sociale e produttiva e non assumere valore sostitutivo e generalizzato.

I sindacati sostengono la necessità di una sostanziale e qualificante modificazione della politica della spesa — quindi del bilancio regionale — per impiegare i mezzi finanziari così reperiti nella direzione già indicata. Nell'attuale congiuntura è inoltre indispensabile procedere all'acquisizione di maggiori disponibilità finanziarie, anche con il ricorso all'indebitamento.

La Federazione unitaria, coerentemente, ha perciò chiesto di conoscere e valutare i criteri e le fonti di reperimento delle risorse destinate alla realizzazione del «piano straordinario di interventi».

L'avv. Comelli, pur dichiarando la disponibilità della Giunta alla discussione delle modalità di attuazione delle scelte già operate, come indicate nella dichiarazione programmatica, ha però escluso ogni possibilità di una loro modifica, eventualmente derivante da un reale confronto con il sindacato. La Federazione ha pertanto sottolineato la contraddizione di tale atteggiamento con le conclamate disponibilità a «mantenere un atteggiamento che invece si esplichi costantemente in un aperto rapporto e confronto, pur nell'autonomia dei rispettivi ruoli e funzioni».

Concorso per iscritti ad Accademie militari

Il comune ha indetto il concorso per l'assegnazione di un premio di studio di lire 110.000, erogato per l'anno accademico 1974-75, dal deposito fondazionale «Celebrazioni del quarantesimo anniversario della vittoria di Vittorio Veneto».

Il concorso è riservato agli aspiranti che si trovino nelle seguenti condizioni: a) abbiano la residenza anagrafica nel comune di Trieste; b) abbiano conseguito il diploma di maturità o di abilitazione presso un istituto d'istruzione secondaria superiore di Trieste; c) siano iscritti al primo anno di una delle accademie militari per la formazione degli uffici delle Forze armate; d) dimostrino di appartenere a famiglia di disagiate condizioni economiche.

Le domande di partecipazione al concorso, redatte sull'apposito modulo, devono pervenire, corredate dai documenti prescritti, entro le ore 12 del 13 febbraio prossimo al comune di Trieste, ufficio presentazione degli atti nella stanza 32, all'ammezzato del palazzo municipale di piazza dell'Unità d'Italia n. 4.

TEATRI E CINEMA

TEATRO AUDITORIUM
Ore 20.30
VI Rassegna «Teatro Oggi»
«RENZO E ANNA»
(Oberösterreich)
di F. Xaver Kroetz
Per questo spettacolo vale l'ottavo tagliando dell'abbonamento al Politeama Rossetti — Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

SOCIETA' DEI CONCERTI
Politeama Rossetti
Stasera alle ore 21
QUARTETTO BORODIN
In programma: Ciaikowsky, Quartetto in fa op. 22; Mozart, Adagio e Fuga in do minore; Debussy, Quartetto op. 10.

POLITEAMA ROSSETTI
Domani ore 20.30
prima rappresentazione
IV spettacolo in abbonamento
Gli associati
S. CAUCIA - V. CIANGOTTINI
V. FORTUNATO - I. GARRANI
P. GIURANNA - L. VANNUCCHI
presentano
«IL VIZIO ASSURDO»
di D. Fabbri e D. Lajolo
regia di Giancarlo Sbragia
Prenotazioni alla Biglietteria Centrale (tel. 36372 - 38547).
Presso la Biglietteria Centrale gli abbonati possono prenotare per tutte le repliche.

GRATTACIELO


Vietato ai minori di 18 anni

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Domani alle ore 20 quarta rappresentazione (Turno B/C) di «Eugenio Onieghin» di P. I. Ciaikowski. Direttore Oskar Danon; regia Mladen Sablic.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Sabato alle ore 18 quinta rappresentazione (Turno S) di «Eugenio Onieghin» di P. I. Ciaikowski. Direttore Oskar Danon; regia di Mladen Sablic.

POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore 20.30 prima rappresentazione. Gli associati presentano «Il vizio assurdo» di Diego Fabbri e Davide Lajolo. Prenotazioni Biglietteria Centrale (Tel. 36372 - 38547).

TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30: VI Rassegna Teatro «Renzo e Anna» (Oberösterreich) di Franz Xavier Kroetz. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale (Tel. 36372 - 38547).

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). Oggi riposo.

EDEN. 15, 17.20, 19.50, 22.15 precise: «Assassinio sull'Orient Express» di Agatha Christie diretto da Sidney Lumet. Technicolor non vietato.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 20, 22.15. Flatea 1.300. Galleria 1.500: «Gruppo di famiglia in un interno». B. Lancaster, H. Berger, S. Mangano. (Commedia dramm.). Colori. V.m. 14 anni.

FENICE. 15.30, 17.40, 20, 22.15: «Chinatown». Jack Nicholson, Faye Dunaway. (Giallo). Technicolor. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

FILODRAMMATICO. Lire 900. 16.30: «Sensualità morbosa». Technicolor con T. Hunter. V.m. 18. Domani: «Club privè... per coppie raffinate!».

GRATTACIELO. 16. (Sala riscaldata): «La prova d'amore». Eli Galleani, Bruno Zanin, Françoise Prevost, G. Ferzetti e Adriana Asti. Technicolor. Vist. m. 18 a.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Lire 1.300. «Chi sei?» con Richard Johnson, J. Mills. (Orrore). Colori. V.m. 14 a.

RITZ. 16, 18, 20, 22: «L'uomo del Kilimangiaro». Un film di Terence Young con R. Burton, Lee Marvin, L. Falana. Technicolor. V.m. 18 anni.

AURORA. 16. Proseguono a richiesta le repliche di «Romanzo popolare» con U. Tognazzi. Technicolor. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16. II settimana. A richiesta proseguono le repliche dello straordinario technicolor «Il segno del potere» (Gold) con R. Moore, S. York, R. Milland e B. Dillman. Per tutti.

CAPITOL. 16.30. Comicissimo: «Spys» con D. Sutherland ed E. Gould (la fantastica coppia di «Mash»). Technicolor.

MODERNO. 16.30 (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). «La bellissima estate» con S. Berger, J. Richardson e A. Cocco. Colori. Per tutti.

IMPERO. 16.30. Walt Disney presenta: «Herbie, il maggiolino sempre più matto» con H. Hayyes. Technicolor.

VITTORIO VENETO. Oggi riposo. Domani martedì riprendono le proiezioni di «Pane e cioccolata».

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani «Cin-Fu l'uomo d'acciaio».

ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Lando Buzzanca e Catherine Spaak in una divertente, brillantissima commedia: «La schiava, io ce l'ho e tu no». Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Addio fratello crudele». Colori con Charlotte Rampling. V.m. 18 a.

ASTRA. 15.30: «La stangata» con Paul Newman e Robert Redford; il capolavoro premiato con 7 Oscar. Technicolor. Per tutti. Ultimo giorno.

IDEALE. 16. Technicolor: «Wang la furia che uccide». Tien Peng, Jen Nan - Ksi. V.m. 14.

MIGNON. 16. Rassegna del film di fantascienza: «Dogora, il mostro della grande palude». Colori con M. Rennie. Domani: «Laser X - Operazione uomo».

RADIO. 16: «Le notti peccaminose di Pietro l'Aretino». Divertente ed erotico technicolor. V. 18.

Riduzioni ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Alcione, Astra, Ideale.

MUGGIA

VERDI. 17: «3 giorni di fuoco» con Desmond Jones, Gillian Claire e Richard Manet. Technicolor. V.m. 18.

IL TEMPO CHE FARÀ

Sulle regioni settentrionali, sulle isole maggiori e sulla parte meridionale della penisola, molto nuvoloso con piogge sparse e probabile sviluppo di temporali sull'Italia meridionale. Nevicate sui rilievi alpini e localmente anche su quelli appenninici al di sopra dei mille metri. Nel corso della giornata attenuazione dei fenomeni sull'Italia settentrionale con possibilità di schiarite sulle regioni nord-occidentali; sull'Italia centrale nuvolosità irregolare a tratti intensa con qualche precipitazione più probabile sul versante adriatico.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3, 6; Verona 8, 9; Trieste 10, 14; Venezia 8, 12; Milano 3, 4; Torino 1, 6; Genova 5, 7; Bologna 5, 11; Firenze 11, 14; Pisa 10, 12; Ancona 9, 14; Perugia 6, 12; Pescara 1, 13; L'Aquila —1, n.p.; Roma Nord 10, 15; Roma Fiumicino 11, 15; Roma EUR 11, 15; Campobasso 5, 11; Bari 5, 17; Napoli 6, 16; Potenza 2, 10; S. Maria di Leuca 11, 13; Catanzaro 6, 13; Reggio Calabria 7, 16; Messina 8, 14; Palermo 13, 16; Catania 3, 16; Alghero 9, 12; Cagliari 10, 12.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE **SEGNALAZIONI**

Lungodegenti: una denuncia amara da parte dell'Associazione famiglia

Gli ostacoli che il Dipartimento dell'anziano troverà sul suo cammino

«Sul "Piccolo" del 14 gennaio è apparsa una notizia relativa alla ristrutturazione del Lungodegenti. L'Associazione Famiglia-Ospedale E. Gregoretti, che da quattro anni agisce indipendente da qualsiasi forza politica, sindacale o corporativa appunto per questa ristrutturazione, ha accolto la notizia, alquanto trionfalistica, con un senso di stupore.

«Perché illudere i 1600 familiari degli anziani raccolti nei due edifici del Gregoretti, costruiti, come è detto nell'articolo, nel 1913 e quindi ristrutturabili sì, modernamente, ma con una spesa enorme oggi?

«Ma è veramente una notizia o un'inserzione pubblicitaria?

«Il momento magico di una possibile ristrutturazione è inesorabilmente passato allorquando con atto d'imperio le autorità regionali hanno deciso di troncare il regime commissariale e incorporare il Gregoretti nell'Ente ospedaliero regionale. Da quel momento, con promesse di azioni a breve e a lungo termine, la situazione si è trascinata nella desolante tristezza di sempre. E non c'è niente in vista che possa assomigliare alla ristrutturazione da noi sognata e che allora stava per diventare effettiva.

«La parola ristrutturazione può avere molti significati: la scala A può diventare scala B e la scala B può diventare scala A, i cameroni possono essere chiamati camerone di destra primo piano o sezione A lungodegenti, camerone di sinistra terzo piano o sezione B cronici, questa è anche ristrutturazione; ma la ristrutturazione necessaria, e per la nostra Associazione la sola degna di questo nome, era una ristrutturazione muraria. La suddivisione dei cameroni in stanzette, l'installazione di una cucina e di una lavanderia autonoma, il collegamento dei due edifici con un passaggio aereo o sotterraneo tra loro e con il padiglione Ralli.

«Con ciò non si vuole in alcun modo sminuire l'importanza dello studio e le energie profuse da valenti professionisti ed entusiasti collaboratori per l'istituzione del Dipartimento dell'anziano, anzi. Ma questo Dipartimento dell'anziano deve ricevere ancora l'imprimatur dei politici di questa nostra triste epoca, politici molto bene conosciuti come demolitori e ben poco come costruttori. Se questi politici avessero una visione reale del problema dell'anziano, che nella nostra città assume proporzioni da renderlo incontrollabile in un prossimo futuro, poiché nulla è stato fatto con lungimiranza tempestivamente, non avrebbero bloccata la ristrutturazione muraria a suo tempo e ciò non depone a favore di una sollecita attuazione del Dipartimento dell'anziano in tutte le sue diverse articolazioni. Per quanto ne sappiamo noi, vedremo prima i corazzieri a cavallo regionali.

«Per esempio, si parla dell'istituzione di una sezione fisiochinesiterapica che dovrebbe trovare posto nel padiglione Ralli, offerto alla città da quella stirpe di benefattori di cui si è persa la semenza. Da sempre il Comune ne rivendica il possesso, anche con ingiunzioni attraverso la stampa. Ma la Provincia non lo molla: deve alloggiare gli obiettori di coscienza che invece del servizio militare preferiscono fare gli infermieri, deve dare un camerone al personale dell'OPP ove possa giocare tranquillamente a carte.

«E' con queste satrapie che l'iter burocratico del Dipartimento dell'anziano dovrà combattere. E la consistenza degli ostacoli aumenta col passare dalla Provincia alla Regione allo Stato.

«Inoltre l'istituzione del Dipartimento dell'anziano prevede un concorso nella spesa di parecchie fonti, che attualmente sono ben aride, vere e proprie wadi sahariane.

«E pure quanti hanno lavorato e collaborato alla definizione del Dipartimento dell'anziano non sanno ancora quante scottature procurerà loro la patata bollente che lo Stato ha passato loro gentilmente il 1.o gennaio di quest'anno col passaggio dell'assistenza sanitaria alle Regioni. Per capire bene il problema è sufficiente un solo dato: l'INAM, che assiste il 60 per cento della popolazione italiana, ha speso nel 1974 ben 5800 miliardi, lo Stato ora dispone la distribuzione di 2700 miliardi per il 100 per cento della popolazione. Chi possiede una garza se la conservi con cura perciò, e ringrazi ancora una volta Maria Teresa e Francesco Giuseppe per aver dato un tetto ai triestini ammalati del 1975, perché se la dittatura ci ha dato solo caserme, la democrazia non ci ha dato nemmeno quelle.

Questo lo dovevamo dire ai 1600 familiari prima che le loro illusioni prendessero consistenza. Egidio Gerin, segretario dell'Associazione Famiglia-Ospedale Lungodegenti»



(Italfoto)

Uno dei cameroni dell'Ospedale lungodegenti che l'Associazione famiglia vorrebbe vedere ristrutturato con la creazione di piccole stanze in cui sia data meno misera ospitalità ai degenti

IN VISTA DEL PASSAGGIO ALL'ACEGAT

LEGATO IL TURISMO ALLE SORTI DELLA «G»

Permane il timore di un ridimensionamento mentre c'è necessità di servizi più intensi

Il cambio della guardia alla linea «G» — dato ormai per scontato dal mese prossimo — non avverrà sicuramente senza traumi. Un'anticipizione si è già avuta nel mese di dicembre, quando i titolari della Saita avevano deciso di chiudere quel servizio (piazza Oberdan - Miramare - Grignano) con la fine dell'anno. L'amministrazione comunale era intervenuta (sarebbe infatti dovuta subentrare l'Acegat, rispettando una norma ormai diventata consuetudine, come i precedenti insegnano) e aveva ottenuto un rinvio di due settimane, slittato quindi (gli slittamenti sono di moda, praticamente in ogni settore) a fine gennaio.

Ecco, quindi, che dal 1.o febbraio prossimo la linea passerà all'Acegat: è già sorgono le controversie, per la sorte del personale della Saita, nonché per quelle del servizio. Di queste seconde esigenze si è reso interprete ieri il nuovo presidente dell'Associazione albergatori, comm. Fausto Fragiacomo, il quale ha fatto rilevare che il servizio attuale funziona da anni con una certa soddisfazione, anche se non è l'optimum che si renderebbe invece necessario. E' notevole, da giugno a settembre, l'afflusso dei turisti sia italiani che stranieri a Grignano, oltre ai numerosissimi triestini diretti agli stabilimenti balneari e agli esercizi pubblici di quella zona (e molti sono pure i lavoratori interessati al trasporto con autobus). Il servizio della linea ha una frequenza oraria nei mesi invernali, mentre viene raddoppiato nel periodo estivo: esso — si fa rilevare — è indubbiamente insufficente, perché troppo spesso i bus sono eccessivamente affollati.

Se l'Acegat — osserva il presidente Fragiacomo — non ha la possibilità di potenziarlo, perlomeno non commetta il gravissimo errore di diminuire le frequenze. Del tutto assurdo, poi, sarebbe creare un trasbordo a Barcola, che provocherebbe degli inconvenienti notevoli. La soluzione vera, comunque, sarebbe di mantenere l'attuale linea diretta e di aumentare la frequenza delle corse nei mesi estivi.

Non bisogna dimenticare, inoltre, che la «G» serve anche il Centro internazionale di fisica teorica, frequentato da numerosi borsisti i quali, anche perché provenienti da ogni parte del mondo, non hanno la possibilità di disporre di una propria vettura per i loro spostamenti.

VIAGGI DI NOZZE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Stasera al C.C.A. il ricordo di Carlo Sbisà

Il Circolo della cultura e delle arti che ha promosso una manifestazione per commemorare — nel decimo anniversario della morte — l'artista concittadino Carlo Sbisà. La serata avrà luogo questa sera, lunedì, alle 18.45, nella sala di piazza Verdi 1. Sono stati invitati a parlare il prof. Decio Gioseffi, il prof. Sergio Molesi e il dott. Giulio Montenero; il maestro Marcello Mascherini introdurrà i relatori.

Il pittore e scultore Carlo Sbisà — di cui si può ammirare in questi giorni una mostra antologica, curata dalla moglie Mirella, anch'essa artista — fin dai primi anni d'attività giunse a fama internazionale, sia partecipando alle Biennali di Venezia nel 1924 e 1926, sia con la presenza in altre esposizioni di prestigio. Dopo un primo periodo dedicato alla pittura su tela, Carlo Sbisà, dal 1935 sino alla fine della guerra, preferì i genere dell'affresco, di cui rimangono preziose testimonianze in molti palazzi triestini. Una terza fase — dalla fine del conflitto sino agli anni precedenti la sua prematura scomparsa — fu assorbita dalla scultura, tecnica nella quale ottenne immediatamente vasti consensi.

Alla serata sono invitati tutti gli amici e gli estimatori dell'artista triestino.

La lirica al Verdi

Domani alle ore 20 (turno di abbonamento B/C) va in scena la terza rappresentazione di «Eugenio Onieghin» di Ciaikovski con gli stessi realizzatori e interpreti delle precedenti.

E' annunciata per martedì 28 la prima rappresentazione della novità assoluta di Chailly: «Sogno (ma forse no)» dalla commedia omonima in un atto di Pirandello. Ne saranno interpreti vocali il soprano Gabriella Ravazzi e il baritono Mario Basiola. La regia è curata da Giulio Chazalettes, mentre la scena di Ulisse Santicchi è stata realizzata dallo stabilimento scenografico del Teatro Verdi diretto da Mario Rossi. Accanto all'opera di Chailly completerà il programma il balletto comico in un atto: «Il cappello a tre punte», su musica di de Falla. Sarà interpretato dal complesso stabile di danza del Gran Teatro del Liceo di Barcellona, coreografia di Juan Magrina.

UCV CIT CARNEVALE
all'hotel «MAESTOSO»
di Lipica
Week-end 8-10/2 compreso ballo mascherato Lire 13.500.
Sabato e Martedì Grasso cena e ballo Lire 6.500.
Ufficio Centrale Viaggi-CIT
Piazza Unità 6 - Tel. 62621

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio, ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 — 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.10: Incontri; 11.30: E ora l'orchestra; 12.10: Vietato ai minori; 13.20: Hit Parade; 14.05: Linea aperta; 14.40: L'ombra che cammina; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Effortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Canzoni e musiche del West; 20.20: Andata e ritorno - Sera sport; 21.15: L'approdo; 21.45: La strabuigarda; 22: Il significato dell'Anno Santo; 22.05: Intervallo musicale; 22.15: XX Secolo; 22.30: Rassegna di solisti; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio, ore: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con R. Charles, I Pooh, A. Caiola; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: Fiesta; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Il distintissimo; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Carara; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: «La Cenerentola»; 22: Dolcemente musica; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29 :Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto d'apertura; 9.30: Ethnomusicologia; 10: La settimana di Boccherini; 11: La radio per le scuole; 11.30: Tutti i paesi alle Nazioni Unite; 11.40: Le stagioni della musica; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi; 15.30: Pagine rare della vocalità; 15.50: Itinerari strumentali; 17: Listino borsa di Roma; 17.10: Musica leggera - Bollettino della transitabilità; 17.25: Classe unica; 17.40: Concerto di A. D'Amato; 18.15: Il senzattitolo; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Solisti dell'orchestra filarmonica di Berlino; 20.30: Discografia; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Gli svizzeri.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «Goering».
12.55 «Tuttilibri», settimanale di informazione libraria.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
14.00 Sette giorni al Parlamento.
14.25 Corso di lingua tedesca.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI
17.15 «Il giardino del perché».

LA TV DEI RAGAZZI
17.45 «Immagini dal mondo».
18.15 «Emil: Una impresa memorabile».
18.45 Orizzonti: «Continente senza frontiere».
19.15 Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Uragano», film di John Ford; con Dorothy Lamour, Jon Hall, Mary Astor.
22.30 «Prima visione», a cura dell'Anicagis.
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.45 Telegiornale sport.
19.00 «Beljagor», con Juliette Greco; 2.a puntata.
20.00 «Ore 20», attualità.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 Incontri 1975: «Un'ora con Renato Guttuso».
22.00 Concerto sinfonico diretto da Gabriel Chmura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Best seller», libri discussi con i lettori; 15.30: Voci passate, voci presenti; 16.30: Musiche di autori della regione; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Angolo dei ragazzi; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Di melodia in melodia; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Lunedì sport; 14.30: Notiziario; 15: Angolo dei ragazzi; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Crash - di tutto un pop; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: La mia poesia; 22: Chiaroscuri musicali; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Grandi interpreti: il pianista W. Kempff.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Documentario del ciclo «Il delta sconosciuto»; 21: Cinenotes - Aspetti di vita jugoslava; 21.30: Musicalmente - Concerto rock a New York.

Televisione jugoslava

17.30: Trasmissione per bambini; 18.45: Letture; 22: «Requiem per un lamentoso», dramma; 21.10: Il momento scelto: «Canzonetta»; 21.15: I segreti dell'Adriatico; 21.45: Diamoci del tu; 22.35: Jahorina - slalom gigante femminile. Il PROGRAMMA. 19.30: Telegiornale; 20: Linea indiretta; 20.25: Lo sport nelle caricature; 20.35: La Filarmonica di Belgrado nel Messico; 21: 24 ore; 21.15: Cinema in casa: «Il clan dei siciliani», film francese.

mai senza TV! ...
Dovete far riparare il televisore? Telefonate subito al laboratorio dell'Universaltecnica: ve lo ripareranno presto e bene, e nel frattempo ve ne presteranno uno «di scorta».
UNIVERSALTECNICA
Laboratorio:
VIA MACHIAVELLI 3, TEL. 69157

MOSTRE D'ARTE
ALLA GALLERIA D'ARTE
SANT'ELENA
di Pino Russo
via degli Artisti 2, tel. 62157
espongono i grandi maestri contemporanei
DOVA - GUIDI - NOVATI
SASSU - SEMEGHINI
TRECCANI

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
SEDE DI TRIESTE DEL GOETHE-INSTITUT
KANT
fino al 30 gennaio
ore 10 - 13 e 17 - 20
esclusi sabato e domenica

ALTA FEDELTÀ
- le apparecchiature più evolute
- le marche più famose
- l'assortimento più completo
- l'assistenza tecnica più qualificata con una squadra di tecnici specializzati disponibili a qualsiasi ora.
- dimostrazioni a domicilio
- ...e i prezzi del 1973!
UNIVERSALTECNICA
ALTA FEDELTA': Piazza Goldoni, 1

LE ORE DELLA CITTA'

Claudio Martelli alla SAL

L'incontro del lunedì della Società artistico letteraria, alle ore 19, nelle sale del «Tommaseo», è dedicato al poeta e critico triestino Claudio Martelli, del quale è uscito in questi giorni il volume di liriche «La quieta coscienza». Nell'incontro di questa sera Claudio Martelli apparirà nella veste di critico che gli viene dalla sua attività organizzativa in campo teatrale e dal fatto che assieme al maestro Fabio Vidali cura una seguitissima rubrica radiofonica d'informazione teatrale, parlando agli artisti e scrittori della SAL sull'attuale stagione teatrale nella nostra città.

Mercoledì dei giovani

Mercoledì, alle ore 19.30, presso l'Aula Magna del Liceo «Dante» sarà tenuta una conferenza sulla processionaria del pino e sui sistemi di lotta adottati dall'ESCAI XXX Ottobre e dai giovani de «L'ora del racconto» nella campagna in programma.

ESCAI XXX Ottobre

Domenica 26 gennaio, tutti i giovani che non partecipano al corso di sci, sono invitati ad aderire alla campagna contro la processionaria. Partenza da piazza Oberdan alle ore 8. Trasporto gratuito.

Malossi

Porte-soffietto. Via Nordio 9.

Malossi

Avvolgibili. Via Nordio 9.

Malossi

Veneziane. Via Nordio 9.

Malossi

Tende verticali in tessuto. Via Nordio 9.

Malossi

Porte tradizionali in legno. Via Nordio 9.

Al VAL

Oggi al VAL alle ore 16.30 nella sede del Circolo della Cultura e delle Arti, la compagnia d'arte drammatica dell'INDAC, diretta da Dante Fabris, presenterà la commedia in un atto di Ricciotti Stringer, «Amor de casa nostra», in una nuova edizione.

Assemblea dei genitori

Oggi, lunedì, alle ore 18, presso la sede della consulta di San Giacomo (via Caprin 18/1), si terrà un'assemblea dei genitori della Scuola tecnico «Leonardo da Vinci», in vista delle prossime scadenze elettorali.

— Per domani martedì, alle 18.30, presso la sede delle ACLI, via San Francesco 4 (scala B), è indetta un'assemblea dei genitori della Scuola media «Dante Alighieri», per discutere la formulazione di un programma e la formazione di una lista.

PROF. DOTT.
ARRIGO POLACCO
PRIMARIO
Ortopedia Traumatologia
consulente medico - legale
riceve il sabato ore 18 - 19 per appuntamento presso la SALUS, via Bonaparte n. 4, tel. 68441.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

Musiche di Simini mercoledì al C.C.A.

La sezione musica del Circolo della cultura e delle arti ha invitato il compositore concittadino Mario Simini a una presentazione di proprie musiche. Il programma comprenderà brani vocali e strumentali, taluni in prima esecuzione assoluta.

Verranno eseguite le liriche «Quarto di luna», «Fervore», «Il mio canto», «Mezzogiorno alpino», «Din! Don!» e «Val Rosandra» su testi di Vincenzo Sagona, Antonio Assanti, Giosuè Carducci, Angiolo Orvieto e Aldo Valles. La seconda parte della serata comprenderà la «Fantasia alpestre» per flauto e pianoforte, e il Concerto op. 12», in trascrizione per violino e pianoforte.

Interpreteranno le musiche di Simini la soprano Bruna Sbisà, la mezzosoprano Malvina Savio, il baritono Paolo Loss, il flautista Giorgio Blasco, il pianista Ennio Silvestri, e lo stesso maestro Simini al violino. Presenzieranno i poeti Sagona e Valles.

La serata sarà introdotta da Giulio Viozzi, e si terrà — come precedentemente annunciato — mercoledì prossimo alle ore 20.45 nella sala maggiore del CCA (via San Carlo 2).

Il Quartetto Borodin alla Società dei concerti

Questa sera alle ore 21 al Politeama Rossetti sarà ospite della Società dei concerti il Quartetto Borodin.

In programma il Quartetto in fa magg. op. 22 di Ciaikovski, l'Adagio e Fuga in do min. KV 546 di Mozart e il Quartetto in sol min. op. 10 di Debussy

IL PICCOLO SPORT

La Lazio dilaga, la Juve perde un colpo Pierino Gros ha mezza Coppa in tasca

UNA SQUADRA (QUELLA ROMANA) CONTRO UNDICI MAGLIETTE DI COTONE

Povero diavolo, che figura!

Lazio - Milan 3-0 (0-0)

MARCATORI: al 57' Martini, al 63' autorete di Turone, al 76' Chinaglia.
LAZIO: Pulici; Ghedin, Martini; Wilson, Oddi, Badiani (dal 79' Nanni); Franzoni, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, D'Amico.
MILAN: Albertosi; Bet, Sabadini; Anquilletti, Turone, Biasiolo; Gorin, Benetti, Bigon, Rivera, Chiarugi.
ARBITRO: Panzino di Catanzaro.
NOTE: Cielo semicoperto con vento, terreno in ottime condizioni; spettatori 70 mila. Angoli 7-7.



Telefoto Ansa
LAZIO - MILAN 3-0 La terza rete siglata da Chinaglia, a terra con il numero 9 sulla schiena

Roma, 19

Una squadra contro undici magliette di cotone. Questo il contenuto della partita dell'Olimpico. La Lazio sale sul podio tra gli applausi, il Milan finisce nella polvere tra la commiserazione. Povero diavolo! La squadra campione gli infligge tre gol e correda il successo impartendo agli avversari una severa lezione di gioco, di carattere, di ritmo, persino di fantasia. E' emblematico l'episodio che accade a sette minuti dal termine. La Lazio sta vincendo per tre a zero, il Milan è ormai in ginocchio e subisce lo «show» dei capitolini. In tribuna d'onore il presidente biancazzurro Umberto Lenzini si toglie il cappello e in piedi saluta la folla. Quest'ultima tuona in una ovazione, scandisce il cognome del presidente, lo applaude. E' uno scampolo della festa biancazzurra celebrata al termine della scorsa stagione a scudetto acquisito.

Frattanto il presidente del Milan, Albino Buticchi, lascia la tribuna per raggiungere gli spogliatoi. In questo momento è racchiuso l'esito del confronto. Una squadra, dunque, la Lazio ha battuto con ampio margine e con scarto legittimo una formazione slegata, il Milan. I campioni d'Italia hanno dato oggi un saggio della loro intatta efficienza ridimensionando allo stesso tempo le aspirazioni dei rossoneri, alimentatesi forse un po' troppo precipitosamente dopo il rotondo successo sul Varese. La Lazio peraltro ha ribaltato nella partita di oggi il suo connotato più marcato.

Stando alle ultime prestazioni dei romani si temeva che la squadra difettasse in tenuta, si nutrivano dubbi sulla sua capacità di tenere ritmo di gioco elevato per tutti i novanta minuti, si pensava soprattutto che, al solito, anche contro il Milan, aggredisse gli avversari nel primo tempo per poi controllarne la eventuale reazione nella ripresa. Oggi è tutto cambiato. La Lazio ha giocato un po' guardinga, forse timorosa, all'inizio; poi, nel secondo tempo, ha messo in moto il suo efficiente «collettivo». Non solo: ha avuto anche la buona sorte di trovare nuova fantasia, nuovo estro. Glieli ha dati il giovane D'Amico, autentico «mattatore» della partita che si è tolto la soddisfazione di gareggiare in finezze e preziosismi con Rivera. E anche se il milanista ha avuto spunti inarrivabili risultando alla fine il migliore della sua squadra, il laziale lo ha superato. Suo il «numero» che ha permesso a Martini di sbloccare il risultato, suo il lancio a Badiani che poi ha traversato consentendo a Chinaglia di siglare il terzo gol, sua soprattutto una lunga serie di illuminanti azioni che hanno dato «verve» alla Lazio.

Quest'ultima, dunque, trovando il suo «Rivera in erba» si è anche liberata di quel complesso del gregge (assenza di un autentico fuoriclasse) che sembrava dovesse limitarne le ambizioni. E' certamente ancora presto per dire che D'Amico può diventare l'elemento-chiave della squadra campione, specie se non verrà responsabilizzato in compiti precisi e a lui idonei, ma è fuori dubbio che il giocatore ha stoffa in abbondanza e può dare enorme contributo al gioco della Lazio.

MENTRE KLAMMER E' IN TESTA AL MONDIALE: MA NON DOVREBBE RESTARCI A LUNGO

Thoeni, l'«ex re» dello slalom vince la combinata della paura

Kutzbuehel, 19

«Gros è troppo forte questo anno». Questo il commento di Gustavo Thoeni al termine di uno slalom perlomeno incongruente: scialba la sua prova, dopo la grande prestazione di ieri. «Non ho mai sciato così male» ha aggiunto l'altoatesino, riconoscendo però a Pierino Gros la superiorità in una riserva di caccia che due anni fa era di sua esclusiva proprietà.

Con una battuta molto efficace, il gardenese Nigler, che ora è l'allenatore di Stenmark, ha detto mentre scendeva Gustavo Thoeni: «Sembrá che sia qui per combinazione». In effetti Thoeni ha corso oggi «contratto» come non mai, senza innestare la sua caratteristica quinta marcia, senza rischiare mai, soltanto esclusivamente per vincere per la seconda volta la combinata dell'Hahnenkamm.

Tattica, dunque, attesa, prevista, deludente per il pubblico, ma conseguenza diretta del regolamento della Coppa del mondo che costringe i singoli atleti a correre, nelle varie specialità, al di sotto dei propri mezzi onde rimanere in lizza. Ogni slalom speciale è infatti un «terno al lotto» e lo ha dimostrato oggi Fausto Radici che per la terza volta consecutiva in queste settimane è saltato nella seconda manche. Gustavo Thoeni ha praticamente confermato la situazione: «Oggi — ha detto — si è indirettamente portati a classificare gli sciatori in tre categorie: discesisti, slalomisti e gigantisti ed è impossibile, anche per uno sciatore completo, rimanere in testa in tutte e tre le specialità».

Esaurito il discorso di Thoeni, il quale però non nasconde le sue velleità per lo slalom gigante di Fulpmes di martedì prossimo, in recupero di quello mancato di Kraniska Gora, è da rilevare, per i colori azzurri, il trionfale successo di Pierino Gros il quale ha realizzato il miglior tempo nella prima manche ed il secondo miglior tempo — a sei centesimi — dallo svedese Stenmark nella seconda. Gros è alla sua quinta vittoria di Coppa. Al traguardo ha detto: «Nella prima manche ho attaccato dal principio alla fine; nella seconda, dopo la caduta di Neureuther — che nella prima manche era a meno di un secondo dall'azzurro — sono sceso prudentemente nel primo tratto e ho spinto al massimo alla fine». Richiesto di esprimere un parere sulla sconcertante prova di Thoeni, Gros ha ripetuto ciò che aveva detto all'inizio della stagione: «Per me Gustavo fa male a esasperare la sua tattica. Ma sono comunque affari suoi».

Con la vittoria di oggi Gros ha messo una sicura ipoteca sulla sua seconda vittoria di Coppa, anche se Klammer — oggi protagonista di un notevole impegno per rimanere in gara, nonostante i suoi limiti nello slalom — lo ha superato nella classifica generale.

Salvo quella di Thoeni lo speciale di Kitzbuehel, seguito da un minor numero di spettatori rispetto a ieri, non ha dato molte sorprese. Da sottolineare con soddisfazione è il terzo posto di De Chiesa (quinto nella prima manche). Assolutamente imprevedibile ma emozionante per il pubblico di casa il ricupero di Hans Hinterseer balzato dal dodicesimo al quarto posto nella seconda manche. Degli italiani, per ritrovarne uno dopo Thoeni, bisogna scendere al 22.o posto: Pegorari; tutti gli altri oltre a Radici, cioè Senoner, Pietrogiovanna, Roland Thoeni e Plank sono saltati nella prima manche. Plank, che correva per i punti non essendo lo slalom la sua specialità, non nascondeva stamattina la sua amarezza per l'insoddisfacente piazzamento di ieri. Alludendo a Gustavo Thoeni ha detto: «E' assai spiacevole essere considerati favoriti in una gara (la discesa libera) e vedersi superare da uno che doveva essere semplicemente un ospite d'onore».

Giulio Corradi, caduto ieri nella libera, hà dovuto essere ricoverato all'ospedale per sospetta frattura di una vertebra. Come minimo ne avrà per quindici giorni di assoluta immobilità. Pertanto non si è presentato oggi alla partenza. Migliorano invece le condizioni di Bieler, pure lui infortunatosi ieri.

Classifica dello slalom speciale:
1) Piero Gros (It) 111'35 (57"79 più 53"56);
2) Ingemar Stenmark (Sve) 112"21;
3) Paolo De Chiesa (It) in 113"44;
4) Hans Hinterseer (Au) in 113"46;
5) Geoff Bruce (Usa) 113"66;
6) Jan Bachleda (Pol) 114"11;
7) Hans Kniewasser (Au) in 114"13;
8) Francisco Fernandez-Ochoa (Sp) 114"47;
9) Roland Roche (Fr) 114"63;
10) Wolfgang Junginger (Ger Occ) 114"71;
13) Gustavo Thoeni (It) 115"22.

Classifica della combinata:
1) Gustavo Thoeni (It) 17,87 punti; 2) Francisco Fernandez-Ochoa (Sp) 28,39; 3) Franz Klammer (Au) 29,37; 4) Walter Tresch (Svi) 29,71; 5) Sepp Ferstl (Ger Occ) 52,09.

Classifica della Coppa del Mondo: 1) Franz Klammer (Au) 159 punti; 2) Piero Gros (It) 145; 3) Gustavo Thoeni (It) 135; 4) Ingemar Stenmark (Sve) 90; 5) Werner Grissmann (Au) 81; 6) Paolo De Chiesa (It) 67; 7) Herbert Plank (It) 54; 8) Erik Haker (Nor) 51; 9) Francisco Fernandez-Ochoa (Sp) 40; 10) Michael Veith (Ger Occ) 35.



Telefoto Upi
Kitzbühel — Lo svedese Stenmark giunto secondo nello slalom

messo in risalto l'importanza delle «gesta» il cui valore si concreta «in un incentivo agonistico verso il perfezionamento, a livello collettivo, di una attività tecnica di imprescindibile importanza per quanti debbono vivere e operare nel particolare ambiente montano.

Con questa manifestazione a carattere sportivo si creano le più sicure premesse per condurre meglio l'addestramento tecnico-militare proprio delle truppe da montagna». Il generale Viglione dopo aver ricordato la funzione che i giornalisti e la stampa svolgono a favore dell'esercito, ha voluto porre l'accento sul 30.o anniversario della guerra di liberazione cui è stata dedicata la manifestazione sportiva che ha visto impegnati per quattro giorni i reparti delle cinque brigate alpine e della scuola militare di Aosta.

LA ROMA FRENATA A TERNI

Ternana - Roma 2-2 (1-1)

MARCATORI: all'8' Prati, al 23' autorete di De Sisti, al 50' De Sisti, al 57' Petrini.
TERNANA: Nardin; Masiello, Rosa; Panizza, Platto, Benatti; Donati, Gritti, Petrini, Crivelli, Garritano (dal 60' Valà).
ROMA: Conti; Peccenini, Rocca; Cordova, Santarini, Batistoni; Negrisolo, Morini, Prati, De Sisti, Curcio (dal 46' Penzo).
ARBITRO: Reggiani di Bologna.
NOTE: angoli 9-2 per la Roma; cielo nuvoloso con temperatura mite, terreno di gioco in condizioni perfette. Presenti 40.000 spettatori. Espulso a tempo scaduto Panizza.

Terni, 19

La Roma non ha fatto il record, pur andandovi abbastanza vicino, ma in compenso ha fatto il risultato mantenendo inalterate le distanze nei confronti della capolista. La Ternana, dal canto suo, ha ottenuto un pareggio più che buono, visto che è stata costretta per ben due volte alla rimonta.

E' stata una partita, quella con i giallorossi di Liedholm, che se pure non ha soddisfatto sotto il profilo essenzialmente tecnico, pure ha lasciato abbastanza soddisfatto lo strabocchevole pubblico convenuto al «Liberati» determinando l'incasso record. Il fatto è che entrambe le squadre puntavano al successo pieno.

I marcatori

9 reti: Savoldi (Bologna);
7 reti: Pulici (Torino) e Gori (Cagliari);
6 reti: Chinaglia (Lazio);
5 reti: Clerici e Braglia (Napoli), Altafini e Causio (Juventus), Graziani (Torino), Boninsegna (Inter), Prati (Roma);
4 reti: Damiani e Anastasi (Juventus), Chiarugi (Milan).

LA FIORENTINA STRAPPA UN PUNTO MERITATO SUL TERRENO BIANCONERO

Damiani spreca un rigore

Juventus - Fiorentina 0-0

JUVENTUS: Zoff; Gentile, Cuccureddu; Furino, Morini, Scirea; Damiani, Causio, Anastasi, Capello, Bettega.
FIORENTINA: Mattolini; Galdiolo, Roggi; Beatrice, Pellegrini, Leij; Caso, Guerini, Saltutti, Antognoni, Desolati (dal 63' Speggiorin).
ARBITRO: Serafino di Roma.
NOTE: cielo coperto, terreno scivoloso, spettatori 35 mila. Al 58' Mattolini ha parato un rigore di Damiani. Ammoniti al 58' Galdiolo e al 62' Morini, entrambi per proteste.

Torino, 19

La Fiorentina ha strappato un punto alla Juventus sul terreno bianconero: sino ad oggi ciò era riuscito soltanto ad un'altra squadra, il Torino. Per la terza volta dall'inizio del campionato gli uomini di Parola non hanno segnato: in precedenza soltanto il Varese e lo stesso Torino erano riusciti a concludere il confronto con i bianconeri mantenendo inviolata la propria rete. Sono rilievi statistici che attribuiscono ampio merito all'undici di Rocco, che ha conquistato un risultato indubbiamente prestigioso e forse inatteso anche per gli stessi viola, costretti a rinunciare a ben cinque loro titolari: Superchi, Della Martira, Brizi, Merlo e Casarsa.

Pur con i ranghi forzatamente rimaneggiati, la Fiorentina ha inizialmente tentato di sostenere il confronto «testa a testa» con la Juventus. Per tutto il primo tempo i toscani si sono mossi con bella lucidità a centro campo (anche se la prestazione di Antognoni non è stata pari all'attesa) e Saltutti ha messo più volte in difficoltà il suo diretto avversario Morini costretto per lo più a fermare fallosamente il centravanti viola.

All'andamento sostanzialmente equilibrato dei primi 45 minuti, ha fatto invece riscontro una ripresa dominata, con supremazia territoriale pressochè schiacciante, dalla Juventus. I gigliati, evidentemente, hanno ritenuto di non dover correre rischi e hanno preferito evitare di scoprirsi; come entità offensiva la Fiorentina di conseguenza non è più esistita. I viola hanno lasciato l'iniziativa ai torinesi, accontentandosi di elevare al limite della loro area una barricata che, sia pure con un generoso aiuto da parte della buona sorte, si è rivelata impenetrabile per i bianconeri.

La Juventus ha premuto senza soluzione di continuità, sospinta a folate non solo dal proprio centrocampo (il quale si è valso oggi della posizione di Capello assai più avanzata di quanto non fosse in altre occasioni), ma anche dai frequenti inserimenti dei terzini e talvolta dello stesso Morini. Al volume quantitativo dell'attività bianconera non ha però fatto riscontro pari livello qualitativo anche perché l'assommarsi di troppi uomini al limitare dell'area fiorentina ha finito con il sortire effetti negativi, provocando «ammucchiate» e confusione.

Con tutto ciò, i bianconeri hanno avuto a disposizione almeno quattro palle-gol, tra cui la più facile di tutte, un calcio di rigore concesso — con molta magnanimità — dall'arbrito, ma come già domenica scorsa con Nardin, i torinesi si sono trovati oggi di fronte un portiere imbattibile: Mattolini ha neutralizzato tutto, massima punizione compresa. Nella sola occasione, poi, in cui la palla era fuori della sua portata, gli si è sostituita la traversa.



Telefoto Ansa
JUVENTUS - FIORENTINA 0-0 — Mattolini para il rigore calciato da Damiani. Dietro, Causio

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.N.P.	Fuori V.N.P.	RETI F.	S.	Media inglese
Juventus	21	14	5 2 0	4 1 2	22	7	=
Lazio	20	14	6 0 1	2 4 1	20	10	— 1
Inter	17	14	3 3 1	2 4 1	14	9	— 4
Roma	17	14	5 1 1	2 2 3	12	7	— 4
Milan	16	14	4 3 0	1 3 3	14	8	— 5
Napoli	16	14	4 1 1	0 7 1	16	11	— 4
Torino	16	14	4 3 0	1 3 3	16	11	— 5
Bologna	16	14	4 3 1	2 1 3	16	15	— 6
Fiorentina	15	14	2 4 0	2 3 3	12	10	— 5
Cesena	12	14	3 3 1	0 3 4	8	13	— 9
Cagliari	11	14	3 3 1	1 0 6	11	19	—10
Ternana	10	14	2 4 2	0 2 4	10	15	—12
L. Vicenza	10	14	3 0 4	0 4 3	8	14	—11
Sampdoria	10	14	1 5 1	0 3 4	8	15	—11
Varese	10	14	2 4 1	0 2 5	10	18	—11
Ascoli	7	14	2 3 2	0 0 7	6	21	—14

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 26.1.75
*Bologna - Napoli	1-0	Ascoli - Lazio
*Cagliari - Ascoli	2-0	Cesena - Bologna
*Inter - Torino	1-0	Fiorentina - Sampdoria
*Juventus - Fiorentina	0-0	L. Vicenza - Juventus
*Lazio - Milan	3-0	Milan - Ternana
*Sampdoria - Cesena	0-0	Napoli - Varese
*Varese - L. Vicenza	1-1	Roma - Inter
*Ternana - Roma	2-2	Torino - Cagliari

LIQUIDATO SENZA SCUSANTI IL TORINO A SAN SIRO

UNA PRODEZZA DI BONINSEGNA

Inter - Torino 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 65' Boninsegna.
INTER: Bordon; Giubertoni, Oriali; Bertini, Facchetti, Bini; Mariani, Mazzola, Boninsegna, Moro, Scala (dal 46' Nicoli).
TORINO: Castellini; Lombardo, Santin; Mozzini, Cereser, Salvadori; Graziani, Ferrini (dal 70' Roccotelli), Sala, Mascetti, Zaccarelli.
ARBITRO: Riccardo Lattanzi di Roma.
NOTE: Pioggia per tutta la partita, terreno allentato ma non scivoloso; spettatori ventimila. Ammoniti: Mariani e Zaccarelli per proteste, Nicoli per scorrettezze. Al 75' l'arbitro ha convocato il capitano del Torino, Cereser, per fargli notare un lancio di mandarini e petardi da parte di tifosi granata.

Milano, 19

Una prodezza di Boninsegna, tornato a segnare dopo tre mesi di astinenza (quattro gol al Cagliari il 13 ottobre scorso), permette all'Inter di continuare al alimentare fragili sogni di classifica relegando nel contempo il Torino al ruolo ormai abituale di mancata promessa. Attenuanti, Inter e Torino, qualcuna ne hanno, entrambe possono recriminare sulle non perfette condizioni del campo, reso assai pesante da tre giorni di pioggia; l'handicap, però, basandosi il gioco delle due squadre sulla velocità e continuata dei cursori può considerarsi pari.

Il Torino poi mancava di Pulici e schierava Castellini ancora fresco di menisco. Per quanto riguarda il portiere, battuto imparabilmente da Boninsegna, il Torino non può certo lamentarsi mentre per quanto riguarda il cannoniere essente è tutto da dimostrare che, con la tattica rinunciataria adottata. Pulici sarebbe potuto risultare decisivo. Vi sono stati poi nella ripresa due gol annullati da Lattanzi: uno al 71' di Mozzini ed il secondo all'86' di Mazzola. L'arbitro ha fischiato sul primo per un «mani» in area dello stesso Mozzini e sul secondo per la posizione di fuorigioco nella quale si sarebbe venuto e trovare Mariani. Recriminazioni a parte, il gol di Boninsegna sarebbe risultato comunque decisivo e la vittoria sarebbe stata sempre dell'Inter.

Il risultato comunque appare giusto, premiando la maggior pressione della squadra di casa e punendo un Torino fin troppo chiaramente teso e quel risultato in bianco che la sua solida difesa sembrava potergli procurare. Con Mozzini su Boninsegna, Santin su Mariani, Salvadori su Scala, Lombardo su Moro e Zaccarelli e Ferrini a zona su Mazzola, il Torino ha cercato infatti di imbrigliare l'Inter riuscendovi perfettamente per tutto il primo tempo e parte della ripresa. Un guizzo in contropiede al 65' di Nicoli, subentrato nella ripresa ad un disastroso Scala, permetteva a Boninsegna, che fino allora aveva subito la stretta guardia di Mozzini, di «incornare» in tuffo all'altezza del dischetto del rigore con perfetta scelta di tempo.

Al Torino simile prodezza non è riuscita e la morale della partita è questa. L'Inter ha un centravanti che talvolta si ricorda di essere uno dei goleador del campionato, mentre il Torino ha giovani promettenti ma di scarsa affidabilità in quanto a continuità di rendimento.

La Proell vince in Jugoslavia

Jahorina, 19

L'austriaca Anne Marie Proell-Moser ha vinto oggi lo slalom gigante valevole per la Coppa del Mondo femminile, davanti alla svizzera Lise-Marie Morerod e alla tedesca occidentale Rosie Mittermaier.

Questa la classifica: 1) Annemarie Proell-Moser (Austria) 1'14"79; 2) Lise-Marie Morerod (Svi.) 1'15"07; 3) Rosie Mittermaier (Germania Occ.) 1'15"13; 4) Marie-Therese Nadig (Svi.) 1'15"33; 5) Bernadette Jurbriggen (Svi.) 1'15"60; 6) Irene Epple (Germ. Occ.) 1'15"62; 7) Cindi Nelson (USA) 1'15"82; 8) Gfrolner-Schmid (Au.) 1'15"85; 9) Fabienne Serrat (Fr.) 1'15"88; 10) Nikola Spiess (Au.) 1'15"89; 14) Cristina Tissot (It.) 1'116"27.

Concluse a S. Candido le gare degli alpini

San Candido, 19

Le «Olimpiadi» 1975 delle unità alpine si sono concluse questa mattina con la premiazione e la cerimonia dell'ammainabandiera. Il capo di S. M. dell'esercito gen. Viglione, nella sua allocuzione ha

LE ALTRE DI SERIE A

Cagliari - Ascoli 2-0 (1-0)

MARCATORE: Gori al 38' e all'88'.
CAGLIARI: Vecchi; Dessi, Mancin; Gregori, Niccolai (Dall'82' Valeri), Tomasini; Nenè, Bianchi, Gori, Butti, Riva.
ASCOLI: Grassi; Vezzoso, Legnaro (dal 57' Macciò); Colautti, Bertini, Morello; Miniutti, Salvori, Zandoli, Gola, Campanini.
ARBITRO: Menegali di Roma.
NOTE: cielo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori 15 mila. Ammonito Bertini per gioco falloso. Angoli 6-3 per l'Ascoli.

Cagliari, 19

Con una «doppietta» propiziata da un Riva in netto crescendo, il Cagliari è riuscito a battere l'Ascoli in quella che si può definire la «partita della paura». Entrambe le squadre, infatti, sono scese in campo con un visibile nervosismo, dettato dall'importanza della posta in palio. Il Cagliari doveva assolutamente vincere per dimostrare, soprattutto a se stesso, che la sconfitta di domenica scorsa a Cesena era stato un episodio e che la squadra è ormai avviata ad una lenta ma sicura ripresa. L'Ascoli, dal canto suo, non aveva alternative: o passava a Cagliari (o, quanto meno, conquistava il suo primo punto esterno) o poteva già cominciare a pensare al prossimo campionato in serie «B». Alla fine ha avuto ragione il Cagliari e il risultato è senz'altro giusto.

Bologna - Napoli 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 64' Savoldi su rigore.
BOLOGNA: Adani; Roversi, Cresci; Bulgarelli, Bellugi, Maselli; Ghetti, Pecci, Savoldi, Massimelli, Landini (dal 78' Colomba).
NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, Pogliana; Bugnich, La Palma, Orlandini; Rampanti, Juliano, Clerici, Esposito, Massa (dal 71' Braglia).
ARBITRO: Ciacci di Firenze.
NOTE: Giornata con cielo coperto e leggera foschia; terreno in ottime condizioni; spettatori 35 mila; espulsi Orlandini al 53' e Rampanti all'89' per scorrettezze.

Bologna, 19

Il Bologna, proseguendo sullo slancio di Ascoli, ha conquistato oggi i due punti in palio grazie a un rigore messo a segno da Savoldi al 64'. Il Napoli ha subito così la sua prima sconfitta esterna dopo sette pareggi. Ma a sua scusante vi sono da mettere in evidenza alcuni elementi che al termine dell'incontro sono risultati determinanti. In modo particolare l'espulsione di Orlandini, avvenuta dopo otto minuti dalla ripresa per un ingiustificato scatto d'ira, ha danneggiato i partenopei che si sono trovati con un giocatore in meno proprio nella fase cruciale della gara. La seconda espulsione, quella di Rampanti, infatti, a un minuto dal termine, non ha avuto alcuna influenza sull'ormai acquisito risultato.

Gli azzurri napoletani, innervositi dalle decisioni arbitrali (accese le proteste seguite al rigore per una sosta nella rincorsa compiuta da Savoldi prima del tiro), hanno tuttavia saputo gettare negli ultimi minuti della gara tutto quanto loro era rimasto per tentare di riagguantare il pareggio e vi sarebbero riusciti se prima Bellugi, che ha allontanato sulla linea bianca un tiro di Clerici e poi Adani, abile in un intervento all'indietro su colpo di testa dello stesso Clerici, non avessero impedito di varcare la soglia della porta di casa.

Sampdoria - Cesena 0-0

SAMPDORIA: Cacciatori; Arnuzzo, Poletti (dal 65' Repetto); Lippi, Prini, Rossinelli; Valente, Bedin, Maraschi, Salvi, Prunecchi.
CESENA: Galli; Ceccarelli, Ammoniaci; Zuccheri, Danova, Cera; Catania (dal 69' Orlandi), Festa, Bordon, Rognoni, Urban.
ARBITRO: Vittorio Lattanzi di Roma.
NOTE: Angoli 11-3 per la Sampdoria; cielo coperto con pioggia; terreno scivoloso; spettatori diecimila.

Varese - Vicenza 1-1 (1-0)

MARCATORI: al 38' Sperotto, all'80' Sormani.
VARESE: Della Corna; Valmassoi, Zignoli; Borghi, Lanzi, Prato; Fusaro, Bonafè, Sperotto, De Vecchi (al 40' Maggiora), Ramella.
VICENZA: Bardin; Gorin, Longoni; Bernardis, Ferrante, Berni; Berti (dal 46' Niccoletto), Savoldi II, Sormani, Perego, Galuppi.
ARBITRO: Barboni di Firenze.
NOTE: angoli 8-4 per il Varese; ammoniti Perego, Valmassoi e Longoni.

SERIE «C»

DISTANZE IMMUTATE SULLA VETTA: FRIULANI E SEREGNO A QUATTRO PUNTI DAL PIACENZA

UDINESI SOSPINTI DA UNA GRANDE VOLONTÀ

PER I BIANCONERI UNA DELLE PEGGIORI GARE DAL PUNTO DI VISTA TECNICO

BENCHÉ NERVOSE LE «ZEBRETTE» RITROVANO LA VIA DEL SUCCESSO

In più di un'occasione applausi a scena aperta all'incisiva squadra lombarda

Udinese - Cremonese 3-2 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 4' Stella, al 26' Mondonico, al 43' autorete di Badin; nel s.t. al 28' Mondonico su rigore, al 38' Politi.

UDINESE: Zanier; Sgrazzutti, Bonora; Politi, Monticolo, Ferrari; Stevan, D'Alessi, Ascagni (dal 46' Burlando), Fiaborea, Peressin. Marcatti, Battoia.

CREMONESE: Badin; Baianti, Cesini; Sironi, Fedi, Barbaglio (dal 57' Cabrini); Mazzoleri, Delle Donne, Mondonico, Finardi, Chigioni.

ARBITRO: Busalacchi di Palermo.

NOTE: calci d'angolo 4-4 (2-4); spettatori 6000 circa, con 3405 paganti, per un incasso di 7.164.000; terreno pesante per la pioggia caduta durante la notte. Espulso per fallo di reazione al 32' della ripresa Sironi già ammonito al 20'.

Udine, 19

Cinque reti, un palo contro una traversa, almeno cinque palle gol malamente sprecate potrebbero far pensare a una gara ad alto livello fra Udinese e Cremonese, ma non è stato così; anzi, forse proprio oggi i bianconeri hanno disputato dal punto di vista tecnico una delle peggiori partite di questo campionato, e sono stati sorretti e sospinti solo da una grande volontà; gli ospiti, per contro, in più di un'occasione hanno ricevuto applausi a scena aperta perché si sono dimostrati componenti di una squadra veloce, manovriera quanto basta per riuscire a essere anche molto incisiva e nella quale tutti giocano un buon calcio, individualmente e collettivamente.

Doveva essere questa per l'Udinese la partita della riscossa sul piano tecnico e del rendimento, lo è invece stata soltanto su quello del ritorno alla vittoria e quindi della conquista dei due punti; e non è poco, a ben considerare, perché questo in prospettiva potrebbe anche voler dire il ritorno a un modulo accettabile e redditizio di gioco, adatto naturalmente a fare anche risultato. Perché forse proprio la necessità di vincere a tutti i costi e la non ottimale condizione di qualche uomo sono valsi ai bianconeri la condizione di scendere in campo nervosi, caricati a sproposito e quindi incapaci di esprimere un gioco ragionato. Hanno cercato il gol, l'hanno trovato subito, ma non è bastato per ridare loro un po' di distensione; si sono del resto fatti raggiungere per essersi troppo contratti nella propria metà campo.

L'avvio sembra uno dei più propizi, con Ascagni che sciupa malamente un pallone a pochi secondi dal fischio, ma con Stevan che al 4' raccogliendo un pallone respinto dalla barriera su punizione di Ferrari insacca lasciando di stucco Badin e C. Ma i bianconeri non insistono e lasciano che gli ospiti progressivamente crescano di tono fino a raggiungere, già al 26', il pareggio, dopo che si erano avute altre due occasioni, una per parte. Al quarto d'ora Chigioni aveva raccolto e girata a rete di testa un tiro dalla bandierina, ma Zanier aveva sventato respingendo sul palo e quindi sul terreno di gioco; un minuto più tardi Ferrari aveva lasciato partire da cinque metri una bordata su Badin, che aveva respinto di pugno un pallone gettato poi alle stelle da Ascagni in girata al volo.

Poi la rete ospite: Mondonico raccoglie un cross dalla sinistra di Chigioni, si libera molto bene della guardia approssimativa di Bonora e batte imparabilmente Zanier con un tiro a fil di palo. Di nuovo di scena Ascagni al 35': Stevan crossa, Peressin mette la palla di testa sui piedi del centravanti che si impapera e non riesce a sfruttare un'occasione incredibilmente favorevole. Passano 50" e Stevan colpisce di testa la traversa su cross di Ferrari. Poi, in chiusura del primo tempo, due cose importanti: il 2-1 di Peressin che «telefona» un pallone sfuggito a Badin e vanamente rincorso, dal momento che lo stesso portiere lo porta sulla foga oltre la linea bianca. Dopo un minuto, Zanier si salva con un grande intervento su bordata di Delle Donne.

Nell'intervallo Comuzzi lascia negli spogliatoi Ascagni, al cui posto entra un altro centrocampista, Burlando, al rientro dopo un lungo periodo di assenza: rinuncia quindi al modulo di partenza a «tre punte», che tale comunque si era rivelato solo sulla carta, per tentare una carta tanto invocata anche dal pubblico e che alla lunga dà i suoi frutti. Dopo un primo quarto d'ora ancora di sbandamento, i bianconeri ritrovano un po' di misura, ma soprattutto di ritmo e di ordine, con il rientrante Burlando appunto che gioca a tutto campo, aiutando la difesa e facendosi anche autore di qualche proiezione in prima linea. Al 28', dopo un periodo di gioco poco ricco di episodi degni di menzione, se si eccettua una clamorosa occasione mancata da Politti, il secondo pareggio degli ospiti, su calcio di rigore per un fallo subito in area a opera di Bonora da Mondonico. E' lo stesso Mondonico a realizzare la massima punizione. Dieci minuti dopo Politti riscatta una gara un po' sconcertante segnando la terza rete e dando la vittoria alla propria squadra: raccoglie un cross al centro dell'area, spara su Badin che respinge, raccoglie ancora «trottolino» che un po' inciampando e un po'... non si sa come, riesce a insaccare, giungendo quasi prima in rete dello stesso pallone.

Praticamente senza storia gli ultimi minuti, che sono vissuti su reciproche scorrettezze, accesesi soprattutto dopo l'espulsione di Sironi per fallo di reazione su D'Alessi.

Giorgio Verbi

GIRONE A

I RISULTATI

*Bolzano - Legnano	3-0
*Mantova - Junior Casale	1-0
*Mestrina - S. Ang. Lod.	2-0
*Padova - Monza	1-1
*Piacenza - Clodiasott.	2-1
*Pro Vercelli - Lecco	2-0
*Seregno - Belluno	2-1
*Solbiatese - Trento	1-0
*Udinese - Cremonese	3-2
*Vigevano - Venezia	0-0

LA CLASSIFICA

Piacenza	18	9	5	2	30	13	27	=
Udinese	18	7	9	2	23	13	23	— 5
Seregno	18	7	9	2	18	11	23	— 4
Monza	18	6	9	3	17	12	21	— 6
Cremonese	18	5	10	3	18	14	20	— 7
Mantova	17	5	10	2	14	11	20	— 6
S. A. Lod.	18	5	10	3	17	16	20	— 6
Trento	17	7	5	5	21	15	19	— 7
Venezia	18	4	11	3	17	16	19	— 8
Padova	18	6	7	5	15	16	19	— 8
Clodiasott.	18	5	8	5	16	15	18	— 9
P. Vercelli	18	2	12	4	16	18	16	—11
Belluno	18	4	8	6	12	16	16	—11
Vigevano	18	6	4	8	19	23	16	—11
Solbiatese	18	3	9	6	15	18	15	—12
Bolzano	18	2	11	5	13	17	15	—12
Junior C.	18	2	11	5	10	16	15	—12
Lecco	18	4	7	7	10	16	15	—11
Mestrina	18	3	6	9	12	21	12	—15
Legnano	18	2	5	11	13	28	9	—18

Mantova e Trento una partita in meno.

LE PARTITE DEL 26-1-1975

Belluno - Piacenza
Clodiasottomarina - Solbiatese
Cremonese - Bolzano
Junior Casale - Mestrina
Lecco - Padova
Legnano - Udinese
Monza - Vigevano
S. Ang. Lodigiano - Mantova
Trento - Pro Vercelli
Venezia - Seregno

GIRONE B

I RISULTATI

*Carpi - Grosseto	1-1
Modena - *Chieti	2-1
*Empoli - A. Montevarchi	1-0
Rimini - *Livorno	3-0
*Ravenna - Pro Vasto	0-0
*Riccione - Pisa	2-0
*Sangiovannese - Giulianova	0-0
*Spezia - Lucchese	0-0
*Teramo - Novese	2-1
*Torres - Massese	2-0

LA CLASSIFICA

Modena punti 27; Rimini 26; Spezia e Grosseto 24; Lucchese 22; Livorno, Sangiovannese e Teramo 20; Pro Vasto e Riccione 19; Giulianova 18; Chieti 17; Massese e Ravenna 16; Pisa 14; Torres 13; Montevarchi ed Empoli 12; Carpi 11; Novese 8. - La Massese è penalizzata di due punti.

GIRONE C

I RISULTATI

*Acireale - Crotone	1-0
*Bari - C. Genzano	1-0
*Casertana - Catania	0-0
Lecce - *Frosinone	1-0
*Marsala - Salernitana	1-1
*Nocerina - Matera	1-0
*Reggina - Trapani	2-0
*Siracusa - Benevento	0-0
*Sorrento - Messina	3-1
*Turris - Barletta	1-0

LA CLASSIFICA

Catania punti 29; Bari 27; Lecce 25; Reggina 22; Messina e Siracusa 20; Crotone e Sorrento 18; Acireale, Turris e Nocerina 17; Trapani e Benevento 16; Salernitana 15; Matera, Frosinone, Barletta, Casertana e Marsala 14; C. Genzano 13.

SERIE B

I RISULTATI

*Alessandria - Palermo	0-0
Como - *Arezzo	2-1
*Atalanta - Foggia	3-1
*Avellino - Pescara	1-1
Novara - *Brescia	2-0
*Catanzaro - Brindisi	0-0
Genoa - *Reggiana	1-0
*Sambenedettese - Perugia	0-0
*Taranto - Parma	2-0
*Verona - Spal	2-1

LA CLASSIFICA

Perugia	16	10	5	1	25	9	25
Verona	16	11	2	3	28	13	24
Brescia	16	7	6	3	12	7	20
Novara	16	7	6	3	17	13	20
Catanzaro	16	4	10	2	8	7	18
Palermo	16	5	7	4	13	11	17
Pescara	16	5	7	4	14	12	17
Genoa	16	7	3	6	17	17	17
Foggia	16	5	7	4	11	12	17
Avellino	16	5	6	5	18	14	16
Sambened.	16	5	6	5	16	18	16
Como	16	6	4	6	11	9	16
Atalanta	16	5	5	6	14	15	15
Alessandria	16	4	7	5	11	13	15
Parma	16	4	6	6	13	16	14
Taranto	16	5	4	7	12	17	14
Arezzo	16	2	7	7	13	21	11
Spal	16	3	4	9	13	22	10
Brindisi	16	2	5	9	9	19	9
Reggiana	16	0	9	7	5	16	9

LE PARTITE DEL 26-1-1975

Brindisi - Taranto
Como - Sambenedettese
Foggia - Brescia
Genoa - Catanzaro
Novara - Avellino
Palermo - Arezzo
Parma - Reggiana
Perugia - Verona
Pescara - Alessandria
Spal - Atalanta

Totocalcio

BOLOGNA - NAPOLI	(1-0)	1
CAGLIARI - ASCOLI	(2-0)	1
INTER - TORINO	(1-0)	1
JUVENTUS - FIORENTINA	(0-0)	X
LAZIO - MILAN	(3-0)	1
SAMPDORIA - CESENA	(0-0)	X
TERNANA - ROMA	(2-2)	X
VARESE - L.R. VICENZA	(1-1)	X
ATALANTA - FOGGIA	(3-1)	1
CATANZARO - BRINDISI	(0-0)	X
SAMBENEDETT.- PERUGIA	(0-0)	X
LIVORNO - RIMINI	(0-3)	2
ACIREALE - CROTONE	(1-0)	1

Monte premi: 1.660.791.402 lire. Ai 94 vincenti con punti 13 lire 8.833.900; ai 2.792 vincenti con punti 12 lire 297.400.

Nella zona si sono registrati 4 tredici e 173 dodici. Un tredici anonimo è stato ottenuto a Trieste presso la ricevitoria del bar Grand'Italia. Per quanto riguarda le vincite con punti dodici a Gorizia sono 8, a Trieste 26, a Udine 17, a Pordenone 10.

La schedina di domenica prossima

ASCOLI - LAZIO
CESENA - BOLOGNA
FIORENTINA - SAMPDORIA
L.R. VICENZA - JUVENTUS
MILAN - TERNANA
ROMA - INTER
TORINO - CAGLIARI
FOGGIA - BRESCIA
GENOA - CATANZARO
PERUGIA - VERONA
PESCARA - ALESSANDRIA
CINTHIA - REGGINA
SALERNITANA - BARI

totip

1.a CORSA:	1) Pedergrip	2
	2) Catcali	2
2.a CORSA:	1) Pezgo	X
	2) Bonir	2
3.a CORSA:	1) Spifferò	2
	2) Suez	1
4.a CORSA:	1) Kolin	2
	2) Macario	2
5.a CORSA:	1) Piano	X
	2) Idrusa	2
6.a CORSA:	1) Rio d'Oro	1
	2) Odessa	X

Ai vincitori con punti dodici spetteranno lire 5.145.360; a quelli con punti undici lire 171.500; a quelli con punti dieci lire 15.500.

Nella zona delle Tre Venezie: nessun dodici, 11 undici e 107 dieci. Con una scheda sistemistica, giocata presso l'agenzia Ippica di Udine, sono stati totalizzati 3 undici e 18 dieci, mentre con una scheda normale, giocata al Caffè Centrale di Udine, è stato realizzato un undici. In tutta Italia: 3 dodici, 66 undici e 970 dieci.

IL FAVORITISSIMO JEAN CLAUDE ANDRUET (LANCIA) ESCE DI STRADA E ABBANDONA IL RALLYE

Bacchelli terzo al «Montecarlo»

Dopo le prime prove speciali comanda la classifica Sandro Munari su Stratos



(Italfoto)

Fulvio Bacchelli al suo passaggio per Trieste non ha nascosto le speranze in un buon piazzamento al rallye di Montecarlo. Dopo le prime quattro prove speciali ha confermato le sue aspirazioni inserendosi ai primi posti della classifica

Montecarlo, 19

Settantatré equipaggi (più tre della categoria «veterani») hanno portato a termine alle 13.30 italiane di oggi il percorso di selezione Gap-Monaco (chilometri 564) del 43.o Rally di Montecarlo. E' al comando l'italiano Sandro Munari su «Lancia Stratos», davanti al finlandese Markku Allen su «Fiat» e al triestino Fulvio Bacchelli pure su «Fiat». Fra i ritiri avvenuti nel corso della notte, quelli clamorosi del francese Jean-Claude Andruet, dell'italiano Raffaele Pinto (entrambi su «Lancia Stratos») e del tedesco occidentale Achim Warmbold su «Alpine Renault A 310».

Fulvio Bacchelli sta confermandosi protagonista di primo piano. In due delle quattro prove speciali ha sfiorato la vittoria, preceduto soltanto dal fuoriclasse Munari. Il giovane pilota triestino, alla sua prima esperienza al «Montecarlo», ha dimostrato chiaramente di essere ormai molto più di una speranza.

Il Rally di Montecarlo è entrato nel vivo con il percorso di selezione Gap-Monaco comprendente quattro prove speciali. Vi è stata una maggiore selezione nella disputa delle quattro prove di velocità che nella marcia di avvicinamento di 3800 chilometri, anche perché le condizioni atmosferiche non sono state favorevoli; neve nella prima prova e pioggia violenta nelle altre tre.

A Rometto, Sandro Munari si è imposto in 19'58" davanti al finlandese Markku Allen (20' e 18"), mentre la prima «Alpine-Renault», quella di Ragnotti, si è classificata ottava. Risultato differente nella seconda prova, quella di Jabron-Chateauvieux, vinta dal finlandese Hannu Mikkola su «Fiat» in 9'10" con Munari secondo a 9 secondi. In questa occasione la «Lancia» è rimasta decimata per i ritiri di Andruet e di Pinto, finiti fuori strada.

Munari però, il solo con la «Lancia Stratos» rimasto in gara, ha dominato tutti gli avversari nella terza prova, quella di Perinaldo, in 4'59". Munari ha preceduto le «Fiat» di Fulvio Bacchelli (5'51") e di Markku Allen (5'55"). La quarta prova speciale a Molini di Triora ha visto ancora dominare Munari in 4'52" davanti a Bacchelli (5'31").

Al termine di questa prima fase la «Lancia» è al comando ma con una sola vettura in gara. La Fiat invece ha tre vetture sistemate al secondo, terzo e quarto posto e una quarta, quella di Darniche, in sesta posizione, preceduta dall'«Opel-Ascona» del tedesco occidentale Walter Rohrl. Quanto alle «Alpine-Renault» esse occupano discreti posti in classifica (dal 7.o al 10.o) ma il loro ritardo dalla «Stratos» di Munari appare incolmabile.

Domani Munari dovrà difendersi sul percorso Monaco-Vals Les Bains di km 1560 comprendente nove prove speciali.

1) Sandro Munari-Mario Mannucci (Italia) Lancia-Stratos 38'58"; 2) Markku Alen-Iikka Kivimaki (Finlandia) Fiat 124 S 40'53"; 3) Fulvio Bacchelli-Bruno Scabini (Italia) Fiat 124 S 41'33"; 4) Hannu Mikkola, (Finlandia)-Jean Todt (Francia) Fiat 124 S 41'44"; 5) Walter Rorhl-Jochen Berger (Germania) Opel Ascona 41'51"; 6) Bernard Darniche-Alain Mahe (Francia) Fiat 124 S 41'55"; 7) Jean Pierre Nicolas-Vincent Laverne (Francia) Alpine Renault A 110 42'03; 8) Jean Ragnotti-Pierre Thimonier (Francia) Alpine Renault A 110 42'28"; 9) Jean Luc Therier-Michel Vial (Francia) Alpine A 310 43'13"; 10) Jacques Henri-Maurice Gelin (Francia) Alpine Renault A 110 44'11".

IN CALIFORNIA

Incidente mortale al pilota Bill Spencer

Riverside, 19

Il pilota statunitense Bill Spencer è morto al volante della sua «Chevrolet» andata a schiantarsi in piena velocità contro un muro di protezione nel corso di una competizione riservata alle vetture di serie, ieri a Riverside. L'incidente è avvenuto durante il 57.o giro della corsa, nel punto esatto dove, nel 1964, era perito Joe Weatherly, campione della Nascar. Bill Spencer, 26 anni, di Buena-Park (California), è morto all'ospedale di Riverside avendo riportato lo schiacciamento del torace e molte altre ferite.

ATLETICA LEGGERA

Tre record mondiali crollano in California

Los Angeles, 19

L'americano Dwight Stones ha stabilito ieri sera per il secondo giorno consecutivo un nuovo record mondiale di salto in alto con metri 2,27 alla manifestazione di atletica di Sunkit. Stones, che venerdì sera a Pocatello nell'Idaho aveva superato l'asticella a metri 2,26, è divenuto così il primo uomo dopo il sovietico Valery Brumel a detenere i due record mondiali di salto in alto indoor e all'aperto. L'atleta ha stabilito il nuovo record al secondo tentativo.

L'americano Dan Ripley ha stabilito ieri sera il record mondiale indoor di salto con l'asta per dilettanti con metri 5,51.

Altro record mondiale è stato stabilito nei mille metri femminili indoor. Francie Larrieu ha coperto la distanza 2'40"2.

Morte di un fantino

Arca 'a, 19

Il ventinovenne fantino messicano Alvaro Pineda, disarcionato dal cavallo che montava alla partenza di una corsa nell'ippodromo di Santa Anita (California) è stato proiettato contro la gabbia metallica ed è deceduto qualche minuto dopo all'ospedale dove era stato trasportato. Alvaro Pineda era uno dei più quotati fantini degli Stati Uniti, dove risiedeva da undici anni con la moglie e due figli. Nel corso della sua carriera Pineda aveva vinto più di 2.500 corse, fruttando ai vari proprietari dei suoi cavalli premi per 13 milioni di dollari (otto miliardi e mezzo di lire).

Rugby Serie A

RISULTATI: Intercontinentale-Amatori 18-0; Concordia - Arquati r. i. c.; Metalcrom - Cus Roma 16-15 (6-6); L'Aquila - Fiamme Oro 16-3 (3-3); Petrarca - Cus Genova 21-0 (17-0); Algida - Rovigo 16-5 (13-3).

CLASSIFICA: Petrarca punti 20; Concordia e L'Aquila 19; Algida 18; Rovigo 15; Metalcrom 13; Intercontinentale 12; Arquati e Fiamme Oro 11; Amatori e Cus Roma 8; Cus Genova 0. Concordia ed Arquati una partita in meno.

RUGBY SERIE «C»: PRONTAMENTE RISCATTATO LO SCIVOLONE NEL DERBY

GRANATA CON FACILITÀ SUI MODESTI BELLUNESI

Fiamma - Belluno 16-0 (12-0)

MARCATORI: nel p.t. all'8' meta Boltar trasf. Brigante, al 20' meta Brigante trasf. Giuliuzzi; nel s.t. al 3' meta Ursini.

FIAMMA: Grebello; Misseroni, Ursini, Giuliuzzi, Bertozzi; Battig, Milani; Jaro, Colombo, La Porta; Brigante, Rossi Meli, Trimboli, Pecorari, Boltar. Morelli.

CERAMICHE BELLUNO: Grasselli; Merez, Faneo, Bridda, Bison; Fappiane, Bortoluzzi I; Bortoluzzi II, Bortoluzzi III, Giaccon; Soranide, Da Riz, Stracuzzi, Serragiotto, Caneve, Colazuol.

ARBITRO: Origgio di Rho.

La Fiamma ha prontamente riscattato lo scivolone di otto giorni fa nel derby con il Cus Trieste mettendo sotto senza difficoltà alcuna il malcapitato undici delle Ceramiche Belluno. La squadra di Teghini, apparsa trasformata rispetto all'ultima prestazione, ha giocato un rugby apprezzabile. Tutto il complesso si è mosso disinvoltamente svolgendo un «collettivo» che ha messo praticamente i giocatori nella condizione di arrivare spesso a meta. I trequarti, il reparto cioè messo sotto accusa dopo la gara con il Cus, ha fatto ieri della velocità una delle sue armi migliori. Sono venute così tre mete e altre sono state fallite solo per un soffio. La squadra insomma ha confermato che se vuole è in grado di giocare ad un ottimo livello.

La serie delle segnature è stata aperta da Boltar dopo soli otto minuti. Dodici minuti dopo è stato Brigante a deporre l'ovale oltre la linea bianca. Nella ripresa la meta più bella; quella messa a segno da Ursini che ha visto partecipare l'azione sei giocatori. I bellunesi, apparsi privi di un gioco valido, non sono mai stati in grado di preoccupare i triestini.

Paese - Cus Trieste 34-12 (19-3)

MARCATORI: nel primo tempo al 2' meta Modesto, al 7' meta Colusso trasf. Cendron, al 12' c. p. Carrara, a 13' c. p. Cendron, al 25' meta Simeoni trasf. Cendron; nel secondo tempo al 5' c. p. Carrara, al 6' c. p. Cendron, al 15' meta Colussi trasf. Cendron, al 32' meta Visentin trasf. Cendron, al 35' meta Cernogoraz trasf. Carrara.

PAESE: Nasato; Pietrobon, Vendramin, Bravato II, Pozzobon M.; Previato, Bravato T.; Cendron, Pozzobon F., Modesto; Rossetto, Colusso; Francescutti, Simeoni, Occhi.

CUS TRIESTE: Buffa; Marsich, Zannier, Ursini, Perich; Ortolani, Metz I; Chessa, Salvador, Cocianni; Carrara, Farra; Cernogoraz, Punter, Sirotich.

Paese, 19

Il Cus Trieste, largamente rimaneggiato a causa delle assenze di numerosi titolari costretti a letto dalla «neozelandese», ha subito una pesante sconfitta in casa del Paese. L'undici di Battig, che è stato costretto a rivoluzionare per sette quindicesimi la formazione, ha dovuto badare soprattutto a contenere in limiti il più possibile accettabili il passivo. Il Paese, senza far vedere assolutamente nulla di trascendentale, ha potuto così dilagare. La partita, in pratica, si è risolta già nel primo tempo, che i padroni di casa hanno chiuso in vantaggio di sedici punti. Nelle file del Paese, con quattordici punti realizzati, si è distinto lo specialista nei calci piazzati Cendron. Il maggior realizzatore del Cus Trieste è stato Carrara che ha messo a segno due calci piazzati e ha trasformato una meta messa a segno in chiusura della gara da Cernogoraz.

«COPPA DELLE REGIONI» DI TENNIS

Cappotto a Trieste

E' scattata ieri la «Coppa delle regioni», torneo nazionale di tennis riservato a rappresentative ragazzi. La selezione del Friuli - Venezia Giulia è stata costretta alle corde dalla formazione della Lombardia. Gli ospiti, apparsi nettamente superiori sul piano della preparazione e della tecnica, hanno disposto a piacimento delle brave e generose «racchette» triestine. Tutti i nove incontri sono stati vinti dai lombardi, otto al limite dei due set, ha richiesto tre set solo quello che ha visto opposto Andrea Segrè a Mongiorni. Si è distinto anche Aldo Poduie che ha opposto una valida resistenza a Valiania.

L'esordio, avvenuto sui due campi coperti dell'Italsider di Servola, è stato quindi dei più deludenti, nonostante la volontà dimostrata dai ragazzi e dalle ragazze della rappresentativa regionale che hanno fatto il possibile per tenere testa ai più forti avversari.

Questo il dettaglio dell'incontro che è stato diretto dal giudice arbitro dott. Zanetti di Trieste.

Singolare maschile: Sgroi b. Paliaga F. 6-4, 6-1; Mongiorni b. Segrè A. 6-4, 3-6, 6-4; Girodat b. Pieve A. 6-2, 6-1; Valiania b. Poduie 6-3, 6-4.

Singolare femminile: Rossi b. Bonivento F. 6-1, 6-2; Masera b. Sain 6-3, 6-2.

Doppio maschile: Sgroi-Gernetti b. Pieve A.-Paliaga F. 6-3, 6-4; Longoni-Girodat b. Poduie-Leva 6-3, 6-1.

Doppio misto: Rampini-Gernetti b. Bonivento F.-Segrè A. 6-5, 6-0.

BEL DUELLO DI PULEDRI ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Di forza Amitrano su Garcia

All'insegna del dinamismo, pertanto emozionante, il Premio del Chianti riservato ai puledri dell'ultima leva. Nessun mistero sul nome del favorito, essendo Amitrano valutato nettamente superiore a Garcia che pure proveniva da una interessante vittoria. Ha vinto bensì il maschio, ma in arrivo ha dovuto guardarsi dall'insidioso finish dell'allieva di Zeugna terminata molto vicina al favorito.

Una Frattura leggiadra al via ha un po' scombussolato i piani ai due preventivati protagonisti che hanno dovuto adeguarsi alle spalle della pupilla di Bragaloni, con Garcia davanti ad Amitrano e con Calcara a chiudere la fila. Dopo mezzo giro, Amitrano ha tentato di sorprendere Garcia, ma il pronto anticipo della femmina lo ha costretto a desistere. La prova di forza, Amitrano l'ha offerta al passaggio allorché Bertoli lo ha richiesto con decisione, e, nonostante la pronta replica di Garcia che ha spostato su Frattura, il figlio di Nike Hanover è passato rabbiosamente superando l'allieva di Zeugna ma non riuscendo ad avere la meglio su Frattura ancora in gamba nel difendere la posizione.

Ripreso fiato per alcune centinaia di metri, Amitrano è partito in quarta a mezzo giro dall'arrivo e stavolta anche Frattura si è dovuta arrendere al suo imperioso allungo. Era questo il momento atteso da Garcia che con rapide folate si è liberata pure essa di Frattura per portarsi sulle tracce dirette di Amitrano ai 200 conclusivi. In retta d'arrivo Garcia, indubbiamente più fresca, ha rosicchiato metro su metro al rivale, ma Amitrano, richiesto energicamente da Bertoli, è riuscito a salvare l'importante vittoria reagendo sin sul palo alla giumenta. Per il terzo posto è spuntato chiaramente Calcara, avendo Frattura gettato la spugna.

Ritorno al successo di Rio d'Oro nella corsa Totip condotta sino in retta d'arrivo da Vadim poi uscito di scena alla conclusione. Al seguito del figlio di Tornese, autore di tragitto all'esterno, è piombata a razzo Odessa che in foto ha tolto il posto d'onore a Mequò, anche quest'ultimo ben comportatosi con un percorso allo scoperto.

Il progredito Zumbo ha ottenuto un nuovo risalto dominando chiaramente nei confronti della precisa Giovannella, mentre Tropic d'Ausa non è andato oltre al terzo posto e Tomaso d'Ausa, piuttosto richiesto al betting, ha offerto prestazione incolore.

Bella vittoria di Clamoroso in apertura fra i puledri, e altrettanto convincente affermazione di Mezzosoldo, con Salvo D'Angelo, in campo gentlemen. Deacon è emerso alla distanza su Panna nel Premio del Borgogna, mentre Rustico ha piegato di forza Erzurum, che aveva anticipato i tempi, nell'handicap. In chiusura, Dominguin ha dominato con piglio risoluto su un Crinto coraggioso e a suo agio sul terreno faticoso.

Doppietta di Nicola Esposito con Rio d'Oro e Zumbo.

Mario Germani

PREMIO DEL GRIGNOLINO (L. 770.000 m 1680): 1) Clamoroso (G. Zeugna); 2) Aberdeen; 3) Clodoveo. 8 part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 42; 13, 15, 22; (61). PREMIO DEL BORGOGNA (L. 700.000 m 2080): 1) Deacon (M. Ciolli); 2) Panna. 7 part. Tempo al km 1.24.2. Tot.: 33; 19, 16; (50), 203. PREMIO DEL BARDOLINO (L. 600.000 m 1660): 1) Mezzosoldo (S. D'Angelo); 2) Olivo di Pila; 3) Montopoli. 8 part. Tempo al km 1.25.4. Tot.: 60; 15, 13, 18; (48), 283. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 4580 per 100 lire. PREMIO DEL CHIANTI (L. 1.650.000 m 1660): 1) Amitrano (F. Bertoli); 2) Garcia. 4 part. Tempo al km 1.25. Tot.: 12; 12, 12; (18), 68. PREMIO DEL ROSATELLO (L. 800.000 m 1680 corsa Totip): 1) Rio d'Oro (N. Esposito); 2) Odessa; 3) Mequo. 9 part. Tempo al km 1.22.4. Tot.: 28; 16, 20, 20; (77), 48. PREMIO DEL CHIARETTO: (L. 840.000 m 2100): 1) Zumbo (N. Esposito); 2) Giovannella; 3) Tropic d'Ausa. 8 part. Tempo al km 1.24.8. Tot.: 52; 13, 23, 14; (146), 195. PREMIO DELLA VERNACCIA (L. 600.000 m 1680): 1) Rustico (R. Destro); 2) Erzurum; 3) Dewar. 10 part. Tempo al km 1.24.8. Tot.: 56; 18, 19, 38; (147), 250. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 15.140 per 100 lire. PREMIO DEL VALPOLICELLA (L. 700.000 m 2080): 1) Dominguin (A. Mazzuchini); 2) Crinto; 3) Eboli. 9 part. Tempo al km 1.25.4. Tot.: 20; 15, 20, 16; (50), 118.

PROIEZIONI AL CIRCOLO TERGESTE

«Vita da sub»



Questa suggestiva immagine, dal titolo «Ritorno alla luce», ha permesso al Circolo Tergeste Sub di aggiudicarsi il primo premio assoluto per il bianco-nero al concorso di fotografia subacquea organizzato dalla FIPS (Foto Mangiagli)

Il Circolo Tergeste Sub, con la collaborazione tecnica del gruppo regionale dei giornalisti sportivi (USSI), organizza da stasera a venerdì prossimo, nella propria sede di via Trento 1, I p., la «Settimana del documentario subacqueo». I film, messi a disposizione dal prof. Ferraro, rappresentano tutti i capitoli della serie «Vita da sub» di cui presto vedremo una riduzione alla televisione.

Ogni sera, dalle 20 alle 21, verranno proiettati documentari della durata di mezz'ora ciascuno. Le pellicole, a sfondo didattico-informativo, illustrano i più svariati aspetti del mondo subacqueo. Alle proiezioni tutti hanno libero ingresso, ma l'invito è in particolare rivolto agli affiliati alla FIPS.

Si ricorda con l'occasione che continuano le iscrizioni al corso federale per apneisti, tenuto dal «Tergeste», che avrà inizio il 4 febbraio. La sede del circolo è aperta il martedì, giovedì e venerdì dalle 20.30 alle 21.30. Per informazioni si può telefonare al 69572 nelle ore d'ufficio.

PALLAVOLO FEMMINILE SERIE «B»: OLTRE ALLE GORIZIANE PERDE... ANCHE UN ARBITRO

QUASI UNA FAVOLA PER L'OMA

OMA - AGI Gorizia 3-1

(15-7, 12-15, 15-10, 15-5)

OMA: Ferrari, Cavalieri, Goina, Grassi, Puzzer, Tenze, Magnaldi Silvia, Magnaldi Elena, Amadei, Basiaco.

AGI: Leopardi, Breganr, Rosolen, Sfiligoi, Cempi, Culot, Malpatti, Mauri, Raida, De Luca, Citta.

ARBITRI: Paulini di Udine e Sechi di Trieste.

Serata di favola o quasi per l'OMA. L'atteso «derby» regionale è per le triestine che in quattro set, per nulla intimorite dalla maggiore prestanza atletica delle avversarie, si aggiudicano i due punti in palio. Per l'OMA la lunga notte casalinga fa ormai parte del passato; è giunto infatti il primo successo interno, pronosticato unanimamente e nello stesso tempo è stato compiuto un passo decisivo verso la salvezza. Da oggi in avanti il futuro delle locali dovrebbe essere meno travagliato.

Comprensibile quindi l'euforia che ha investito alla fine della partita l'ambiente dell'OMA e le lacrime di gioia che hanno solcato il volto di Silvia Magnaldi, la più giovane del sestetto salesiano ma anche la più brava in attacco e nella formazione dei «muri». Per l'OMA — attorno alla quale l'allenatore Cipolla sta lavorando con certosina pazienza — conseguire il successo non è stato facile. Improvvisato un set d'apertura portentoso, il sestetto triestino è andato alla deriva nel successivo sospinto dalle micidiali bordate della Raida, Culot e Bregant implacabili in attacco e altrettanto insidiose nei servizi. Nuova imbarcata dell'OMA nella terza frazione quando, di fronte al vantaggio accumulato dalle goriziane (6 a 0), l'incontro sembrava avviarsi verso una soluzione favorevole ai colori gialloverdi delle ospiti. D'improvviso però le triestine si ricordavano di possedere carattere, grinta e anche qualità tecniche. Rimontano, pareggiano e quindi s'aggiudicano il set. Senza storia il quarto set, dominato in lungo e in largo dalle triestine.

Al successo tutte hanno contribuito: la capitana Ferrari, la Cavalieri, Grassi, Silvia Magnaldi, la febbricitante Goina, la dinamica Puzzer e l'esuberante Amadei.

Perdente, oltre all'AGI, è stato purtroppo l'arbitro Paulini di Udine cui si dovrebbe ricordare che i falli di palleggio vanno fischiati.

V. F.

PALLAVOLO
SERIE C MASCHILE
G.M.T.-*Libertas 3-1
SERIE D MASCHILE
Inter 1904-*Trento 3-2
(17-15, 9-15, 10-15, 15-9, 15-11)
1.a DIVISIONE FEMMINILE
*Inter 1904-Sloga 3-2
(13-15, 15-13, 15-13, 4-15, 15-13)

● NUOTO. Stephen Holland ha stabilito ieri a Brisbane il nuovo record mondiale stile libero sugli 800 metri con il tempo di 8 minuti 15,2 secondi. Holland ha migliorato di 6 secondi il record mondiale che conquistò lui stesso l'anno scorso ai Giochi del Commonwealth di Christchurch.

Renault 6 - 850.
Chi ti dà così tanto spazio con la stessa cilindrata?

Quattro porte, ampio portellone posteriore, cinque posti comodi portabagagli di eccezionale capacità, sedile posteriore articolabile in rapporto alle necessità di carico. Renault 6 è la berlina 850 più spaziosa d'Europa. Il motore è così sobrio che a 90 orari consuma 1 litro per 16 chilometri.

Renault 6 ti offre inoltre il dispositivo sicurezza bambini, il trattamento antiruggine, speciali sospensioni a 4 ruote indipendenti, la famosa trazione anteriore Renault e, a richiesta, il tetto apribile.

Renault 6. Anche con motore 1100 e freni a disco anteriori.

Renault è più competitiva. Anche nel prezzo.



RENAULT

basket

FRIULANI A SORPRESA, TRIESTINI ANCORA SOCCOMBENTI SECONDO PRONOSTICO

COLPACCIO DELLA SNAIDERO A VICENZA

«A-1»: in tre a quota cento!

Ignis - *Alco 98-85 (43-43)

ALCO: Caglieris 19, Viola 4, Biondi 7, Giauro 12, De Vries 23, Benevelli 16, Devetag, Arrigoni 2, Fabris 2, Orlandi.

IGNIS: Rusconi 8, Osso 7, Bisson 16, Morse 39, Zanatta 14, Rizzi 7, Salvaneschi 9, Gualco, Carraia, Bessi.

ARBITRI: Morelli e Buranti (Pisa).

Tiri liberi: Ignis 24 su 32, Alco 17 su 26.

Usciti per 5 falli: Biondi al 10', Rusconi all'11'17", Caglieris al 14'29" e Bisson al 20' del secondo tempo.

Presente in tribuna d'onore Giancarlo Primo, responsabile tecnico della nazionale. Spettatori: 5500.

Bologna, 19

L'Ignis ha vinto nettamente a Bologna, dilagando soprattutto nel finale, una partita dai due volti. Nel primo tempo, infatti, le squadre si sono equivalse e l'Alco, ben registrata in tutti i settori, è riuscita a contenere la potenza dei campioni e concludere la frazione di gioco meritatamente in parità; nella ripresa, invece, i locali si sono disuniti, hanno perduto la concentrazione dei primi 20' e sono stati travolti dai varesini, che hanno giocato con lo stesso ritmo e la stessa continuità — nonostante l'annunciata assenza di Meneghin — per tutto l'arco dell'incontro.

Onore al merito, dunque, in quanto ha vinto la squadra che ha avuto la migliore percentuale di tiri (37 su 64) e che ha prevalso ai rimbalzi (32 su 22). L'Ignis non ha minimamente risentito dell'assenza di Meneghin giacché Morse ha controllato efficacemente De Vries ed ha messo a segno l'abituale notevole bottino di punti (39 - 15 su 25).

Innocenti - Sapori 110-64 (56-21)

INNOCENTI: Iellini 21, Brumatti 22, Benatti 8, Hughes 12, Bariviera 10, Vecchiato 4, Boricnghi 5, Bianchi 25, Ferracini 5, Fabbricatore.

SAPORI: Sensi 2, Accherini 8, Franceschini 7, Bariucchi 4, Giustarini 4, Johnson 10, Bovone 15, Dolfi 6, Cosmelli 6, Castagnetti 2.

ARBITRI: Sidoli di Reggio Emilia e Dal Fiume di Bologna.

Tiri liberi: Innocenti 20 su 30; Sapori 10 su 14.

NOTE: usciti per cinque falli: Bovone al 12'40", Johnson al 16'10" e Castagnetti al 19'40".

Milano, 19

Compito piuttosto agevole per l'Innocenti oggi contro un inconsistente Sapori, che ha perso subito quota, fin dalle prime battute. I milanesi hanno dilagato imponendo il proprio gioco, dimostrando di non trovarsi affatto a disagio contro la zona dei toscani. Grazie alla «vena-tiro» degli esterni, Iellini e Brumatti, da fuori eccezionali (Brumatti: 8 su 10; Iellini 4 su 10), l'Innocenti ha fatto saltare il dispositivo difensivo preparato dal Sapori. Ma è stata soprattutto la cattiva giornata dei giocatori toscani ad agevolare la vittoria larghissima dei milanesi. Gli stessi dirigenti dei Sapori hanno sostenuto alla fine che la loro squadra non aveva mai giocato così male in questo campionato. «Abbiamo forse toccato il fondo» ha commentato Cardaioli.

Di certo la cattiva vena dei senesi, del resto tutt'altro che avvantaggiati dall'arbitraggio, ha messo in carrozza i milanesi che soprattutto nella seconda parte, senza patemi, hanno effettuato quasi un allenamento in vista del primo confronto con il Tours in programma martedì sera nella città francese per i quarti di finale della Coppa Korac.

Non c'è stata partita nel senso che ai milanesi è mancato un efficace contraddittorio.

Sinudyne - *Brill 85-80 (41-41)

BRILL: Villetti 2, Ferello 16, Serra S. 8, De Rossi 3, Nizza 12, Lucarelli 12, Sutter 27, Mastio, Maxia e Serra A.

SINUDYNE: Albonico, Antonelli 10, Benelli 6, McMillen 38, Serafini 17, Bertolotti 14, Violante, Bonamico e Tomassini.

ARBITRI: Solenghi e Brianza di Milano.

Tiri liberi: Brill 12 su 18; Sinudyne 11 su 12.

Usciti per cinque falli: Serafini al 16'58", Bertolotti al 19'55".

Mobilquattro - *Partenope 109-81 (50-34)

FAC: Errico 6, Cioffi 14, Scodavolpe 15, D'Aquila, Musetti 4, Fucile 24, Andrews 14, Mele, Abbate, Abate 4.

MOBILQUATTRO: Gergati P. A. 2, Papetti 6, Giroldi 15, Guidali 16, Veronesi, Jura 37, Rodà 12, Crippa 1, Castellani, Gergati G. 11.

ARBITRI: Burcovich (Venezia) e Vitolo (Pisa).

Tiri liberi: Fag 11 su 12, Mobilquattro 12 su 18.

Cinque falli: al 15' Musetti, al 18' Cioffi della ripresa.

Brina - IBP 84-76 (38-28)

BRINA: Simeoni 2, Stagni 2, Masini 14, Bastianoni, Cerioni 17, Vendemini 10, Marchetti, Gennari 12, Altobelli, Lauriski 27.

IBP: Quercia 11, Marcacci, Lazzari 12, Tomassi 4, Rago 2, Corno 4, Malachin 9, Fossati 2, Sorenson 32, Kunderfranco.

ARBITRI: Cagnazzo e Filippone di Roma.

NOTE: Tiri liberi, Brina 14 su 20; IBP 16 su 22. Usciti per 5 falli, Vendemini (64-52), Kunderfranco (68-58), Gennari (72-66).

GLI ARANCIONI RITROVANO INASPETTATAMENTE UN GIOCO COLLETTIVO E DI GRINTA

Dalla «mano calda» di Melilla la decisione all'ultimo minuto

Si sono risvegliati Malagoli e Pieric (quaranta punti in due) che hanno dato manforte a un McDaniels finalmente non troppo solo - Trenta secondi finali da cardiopalmo

Snaidero - Canon 78-76 (37-44)

SNAIDERO: Melilla 8, Pieric 19, Giomo 10, Dalle Vedove, Natali, Paschini, Biasizzo, Malagoli 21, McDaniels 18, Carnazzo 2.

CANON: Medeot 8, Carraro 18, Milani 10, Christian 12, Frezza, Tavasani, Bufalini 12, Barbazza 2, Spiliare, Gorghetto 14.

ARBITRI: Martolini e Fiorito di Roma.

NOTE: tiri liberi realizzati: Snaidero 10 su 14, Canon 10 su 12.

Vicenza, 19

Per la Snaidero il derby con la Canon è la possibilità, o almeno la speranza di accedere alla «pool» finale. Per Lamberti, ancora la conferma di una panchina che si diceva in pericolo, collegando la situazione con la formazione udinese alle voci che dicono che in giro ci sia Cristiancic. Non è stata, tuttavia, una vittoria facile, tant'è che gli udinesi hanno fatta loro al 39'30", vale a dire a soli trenta secondi dalla fine, quando Melilla ha messo a segno il canestro che gli ha dato il vantaggio. Non sono mancate, in questi scampoli di gioco, occasioni per recuperare alla Canon (che era rimasta in testa praticamente per tutta la gara), ma il suo gioco disordinato non le ha consentito di raggiungere l'obiettivo. Uno sbaglio di Carraro a 27" dal fischio di chiusura con pallone restituito subito alla Snaidero a 7" dal fischio di chiusura e la partita è finita lì con gli udinesi ad aspettare solamente la fine.

A parte il momento caldo finale la gara ha riservato parecchie sorprese nel suo intero svolgimento. L'hanno chiusa in vantaggio nel primo tempo i padroni di casa, grazie soprattutto a Carraro, Gorghetto e Bufalini, mentre negli ospiti si metteva in luce, nonostante il passivo, la difesa friulana, che ha impressionato per freddezza e sicurezza. Solo l'impostazione a uomo dell'inizio della Canon, l'aveva un po' scombussolata, non tanto però da consentirle successivamente il recupero. Gran protagonista della partita McDaniels, che con Bob Cristian ha dato autentico spettacolo. Proprio McDaniels, tra l'altro, costringendo Christian al quarto fallo, al 22' ha praticamente dato il là alla rimonta friulana.

Ha il segreto della Snaidero è stato quello di aver finalmente retto, con denti e grinta, al «momento decisivo». In altre occasioni analoghe, in questo campionato, i friulani avevano gettato al vento la palla del pareggio e dell'eventuale vittoria: perdendo per lievissimi scarti punti su punti. Stavolta, invece, proprio uno dei giocatori più emotivi, e cioè Medeot, ha trovato la freddezza per «imbucare» la palla giusta.

Ma il segreto della Snaidero può parlare di forma improvvisamente ritrovata. In attacco sono stati decisivi i punti che le due ali Pieric e Malagoli hanno realizzato a fianco di McDaniels; dietro, Giomo e Melilla, pur senza strafare, hanno evitato i grossi errori di altre situazioni. Infine la sorpresa di una difesa inaspettatamente chiusa: gli stessi uomini contro i quali altri avversari entravano in carrozza sono riusciti a chiudere Gorghetto, Bufalini e Christian.

Dopo questa vittoria, la Snaidero può tornare a sperare. Per riuscire nella sua rincorsa, però, dovrebbero riuscirle delle imprese «impossibili»: la sua speranza è che le grandi, ormai sicure dell'ingresso nella «pool» finale, si concedano più di qualche distrazione contro il quintetto friulano.

Gianmauro Anni

I RISULTATI

Sinudyne - *Brill	85-80
Ignis - *Alco	98-85
*Forst - Duco	127-91
*Innocenti - Sapori	110-64
*Brina - IBP	84-76
Snaidero - *Canon	78-76
Mobilquattro - *Fag	100-81

LA CLASSIFICA

Forst	19	18	1	1860	1503 36
Ignis	19	16	3	1791	1462 32
Innocenti	19	16	3	1683	1476 32
Sinudyne	19	12	7	1612	1504 24
Mobilquatt.	19	11	8	1618	1573 22
Brina	19	11	8	1443	1466 22
Sapori	19	10	9	1336	1388 20
Alco	19	9	10	1474	1529 18
Snaidero	19	8	11	1534	1596 16
Canon	19	8	11	1483	1548 16
Brill	19	6	13	1522	1665 12
IBP	19	5	14	1406	1536 10
Duco	19	2	17	1534	1739 4
Fag	19	1	18	1385	1676 2

LE PROSSIME PARTITE

IBP - Brill
Mobilquattro - Brina
Ignis - Forst
Sinudyne - Innocenti
Sapori - Fag
Duco - Canon
Snaidero - Alco

Forst - Duco 127-91 (63-61)

FORST: Cancian 1, Recalcati 9, Meneghel 24, Della Fiori 12, Farina 10, Cattini 10, Lienhard 22, Marzorati 22, Beretta 4, Tombolato 13.

DUCO: Bertini 18, Quintavalle 5, Dalla Costa 16, Cedolini 2, Villalta 15, Meier 21, Buzzavo 6, Pascucci, Gracis 8.

ARBITRI: Compagnone e Ciampaglia di Napoli.

NOTE: Tiri liberi, Forst 11 su 18; Duco 15 su 26.

Cantù, 19

Delusione per il fenomeno Villalta; il ragazzo non ha fatto molto, ma il pubblico al «Parini» lo ha richiamato lui. Taurisano gioca tutta la partita facendo esperimenti; inizia infatti senza Lienhard e con in campo Tombolato che realizza subito quattro canestri su quattro tiri uscendo poi tra gli applausi. Entrambe le squadre partono a uomo, ma la Forst stacca la meno quotata avversaria solo verso la fine del primo tempo, toccando i 12 punti alla chiusura. Nel secondo tempo il dominio canturino è incontrastato con ottime prove di Meneghel e Lienhard; per il Duco di Meier e del giovane Dalla Costa. E' stato stabilito il record stagionale delle segnature.

SERIE B: I GORIZIANI SALDAMENTE IN VETTA AL GIRONE

La Patriarca passa anche sul campo dell'Asti

Eccellente l'apporto di Flebus (28 punti!) e di Bruni sui quali i padroni di casa si sono vanamente caricati di falli nel finale

Patriarca - Libertas Asti 87-76 (40-36)

LIBERTAS ASTI: Bottecchia 6, Trasselli 7, De Grassi 2, Machet 7, Paschetta 10, Tonon 8, Carucci 17, Borello, Santuz 13, Giangasparo 6. Tiri liberi 10 su 16.

PATRIARCA: Savio 13, Furian 8, Spezzamonte 6, Soro 5, Fabris 5, Ardessi, Fortunato 5, Flebus 28, Ferri, Bruni 17. - Tiri liberi 23 su 30.

ARBITRI: Moldella e Basel di Napoli.

Asti, 19

La Patriarca di Gorizia ha mantenuto la sua imbattibilità in questa fase del campionato violando con bella autorità il palazzetto di Asti e confermando la propria candidatura alla promozione. Gli ospiti hanno saputo contenere l'irruenza dei padroni di casa e al momento giusto si sono distesi con bella decisione. L'esperienza di Flebus, Ardessi, Bruni, ha avuto ragione della giovinezza. Fra i vincitori i migliori sono stati Flebus, Bruni, oltre a Fortunato nel secondo tempo in fase di conclusione, e Savio ottimo costruttore di gioco.

Nella Libertas ottimo l'inizio di Paschetta, poi calato; i migliori sono stati il gladiatore Santuz, Carucci, forse poco impiegato, e Tonon. La Libertas iniziava di gran carriera come al solito e grazie a Santuz e Paschetta passava in vantaggio 18 a 10 al 9.o minuto. Poi la Patriarca serrava le fila in difesa: Bruni ritrovava la precisione nel tiro e i goriziani passavano, a loro volta in testa (36-25) al 17'. Nel finale di tempo la Libertas riduceva lo scarto (40-36) con il quale la Patriarca andava al riposo.

La seconda frazione era condotta da entrambe le squadre a ritmo elevato su un piano di perfetta parità fino al 12' (62-61) per la Libertas. Allora la Patriarca prendeva il largo mentre la Libertas, costretta ad una serie incredibile di cambi per l'eccessiva fallosità non riusciva più ad esprimersi al meglio. Il fischio finale vedeva perciò gli allievi di Sales imporsi per 87-76.

Veramente decisivo, in questa fase finale, l'apporto di Flebus e di Bruni, sui quali gli astigiani si sono vanamente sacrificati a turno, caricandosi, come si diceva, di falli. In particolare per il primo i locali non sono mai riusciti a trovare un'efficace contromisura, lasciandogli alla fine un bottino veramente insolito per la serie cadetta. Dopo questa vittoria, la Patriarca, unica squadra imbattuta del girone, può veramente programmare il futuro con tranquillità.

Luigi Garrone

PUGILATO

Fabris «lascia» la sua colonia

Il procuratore sportivo Bruno Fabris, che negli anni '50 disponeva di una delle più prestigiose colonie pugilistiche di fama internazionale con campioni che rispondevano ai nomi di Mitri, Fontana, Barbadoro, Pravisani, Vecchiatto, Minatelli, Semeraro Burlovich e molti altri tra i quali Donaggio, Izzo, Sanna, Busetto, ha deciso di «lasciare» definitivamente.

Fabris ha preso questa decisione sia per ragioni di salute sia per dedicarsi completamente alla preparazione fisica dei giovani in una palestra che attualmente dirige.

LA RONDINE RESTITUISCE IN CASA LA «SCOPPOLA» DEL GIRONE D'ANDATA

IL LLOYD SEPOLTO A BRESCIA DAI GANCI DEL VECCHIO «FLABO»

Non sono bastati né il solito Brooks (18 punti) né un Pozzecco ritrovato Dopo un incerto inizio (7-17 all'8') gli assicuratori hanno tentato una vana rincorsa

Rondine-Lloyd Adriatico 77-64

RONDINE: Flaborea 26, Soltrini, Amadini 4, Ratliff 23, Chiarini, Romano 2, Polzot 4, Bartolucci 5, Mascellaro 11.

LLOYD ADRIATICO: Brooks 18, Millo 6, Forza 2, Cepar 2, Pozzecco 10, Meneghel 12, Jaccuzzo 4, Bassi 4, Bubnich 6.

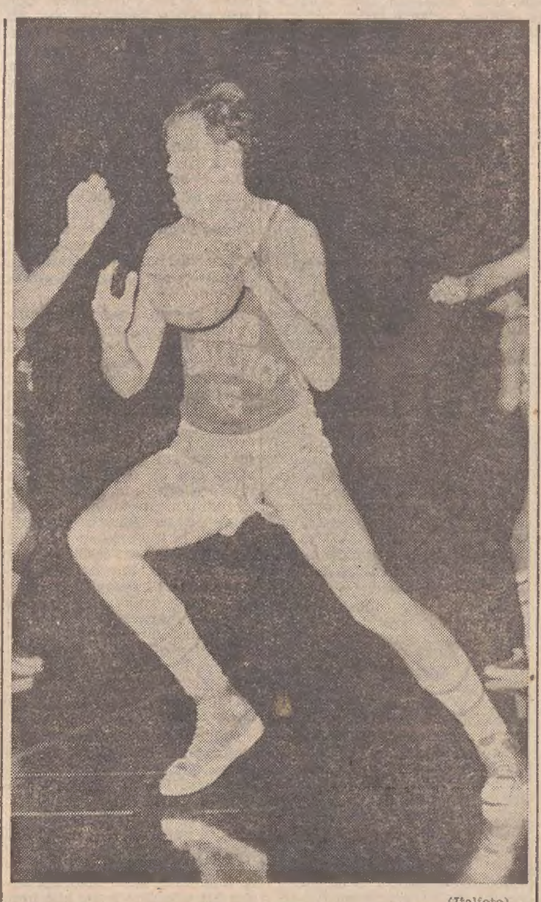
ARBITRI: Massai di Firenze ed Esposito di Napoli.

NOTE - Uscito per cinque falli nel s.t. al 14'56" Mascellaro. Tiri liberi realizzati: Rondine 11 su 16; Lloyd Adriatico 10 su 18. Punto tecnico a Bassi. Spettatori 1500 circa.

Brescia, 19

Il Lloyd nel palazzetto dell'E.I.B., ha fornito tutto sommato una buona prestazione, ma non è riuscito a superare una Rondine trascinata da un Flaborea e un Ratliff in giornata di gran vena. I due succitati giocatori hanno fatto veramente la parte del leone realizzando complessivamente 51 dei 77 punti all'attivo della Rondine. Questa è andata subito in vantaggio prima di poche lunghezze, poi più nettamente. Il distacco verso metà tempo si è cristallizzato sulla dozzina di punti, la partita era quindi sempre aperta e gli ospiti hanno spinto al massimo nel tentativo di riportarsi in parità. Senonché, Flaborea e Ratliff con un'altissima percentuale di tiro hanno aumentato negli ultimi cinque minuti nel primo tempo il margine a favore della squadra di casa per cui si è arrivati all'intervallo con gli uomini di Curingham avanti di 18 lunghezze.

Nella ripresa il Lloyd ha tentato il tutto per tutto per raccorciare almeno le distanze, ma non c'è riuscito. Vianello, l'allenatore dei triestini, ha tentato il tutto per tutto effettuando sostituzioni su sostituzioni, ma non c'è stato niente da fare. Comunque, battendosi con grande animosità sino alla fine gli ospiti sono riusciti se non altro a contenere la sconfitta entro limiti onorevoli.



(Italfoto)

Anche a Brescia Brooks (qui in azione al Palazzo triestino) ha vanamente tentato di rovesciare il risultato per il Lloyd

La cronaca rapidissimamente. Per la Rondine sono entrati in campo all'inizio Flaborea, Ratliff, Chiarini, Bartolucci e Polzot; per il Lloyd Adriatico Brooks, Bubnich, Forza, Meneghel e Jacuzzo. Al 5' il punteggio era 11-7 per la squadra bresciana, all'8 era 17-7. A questo punto la panchina triestina cominciava ad effettuare mutamenti. Bassi e Pozzecco rilevavano Meneghel e Bubnich, ma la musica non cambiava: 21-11 al 10', 27-19 al 13', 33-23 al 17', 43-25 al momento del riposo.

Nella ripresa sembrava che il Lloyd potesse farsi minaccioso in quanto guadagnava qualche lunghezza, ma i padroni di casa era pronti nel ristabilire le distanze: 52-34 al 5', 55-38 all'8', 65-47 all'11', 73-53 al 15'. Senza storia il finale, anche se, ripetiamo il Lloyd non ha mai desistito dalla lotta. Della Rondine i migliori sono stati: oltre ai già citati Flaborea e Ratliff, Polzot e Mascellaro; per il Lloyd ottimo tiratore si è confermato Brooks; bene anche Cepar, il ritrovato Pozzecco e Meneghel.

Aldo Rossini

Serie A-2 maschile

I RISULTATI

*Rondine - Lloyd Adriatico	77-61
*Pinti Inox - Maxmobili	77-71
*Ausonia - Prandoni	73-71
*Jolly - Saclà	65-63
*Moretti - Brindisi	64-60

LA CLASSIFICA

Jolly Forlì	11	10	1	900	739 20
Saclà Torino	11	8	3	868	764 16
Rondine	11	7	4	827	803 14
Moretti	11	7	4	783	769 14
Maxmobili	11	6	5	931	874 12
Pinti Inox	11	6	5	776	748 12
Brindisi	11	4	7	772	811 8
Lloyd Adr.	11	3	8	749	845 6
Ausonia	11	3	8	755	872 6
Prandoni	11	1	10	721	797 2

LE PROSSIME PARTITE

Saclà - Pinti Inox
Brindisi - Jolly
Maxmobili - Prandoni
Lloyd Adriatico - Moretti
Rondine - Ausonia

TESTA A TESTA PER TRE QUARTI PARTITA TRA LE DUE SQUADRE TRIESTINE

La Bontempi arma decisiva per il finale della Ginnastica

S.G.T. - C.M.M. Darwil 63-54 (30-30)

S.G.T.: Pavatich 8, Ricci 5, Tomasi 12, Bontempi 16, Gorini 1, Frisolini 16, Louzar, Norio 4, Guarini, Marini 11.

C.M.M. DARWIL: Trani 10, Vici 2, Stocco 7, Leprini 3, Ravalico 4, Angelomè 6, Adami 5, Brancia, Cragnolin 6, Riccardi 11.

ARBITRI: Maniacco e Tonzig di Gorizia.

NOTE: tiri liberi: S.G.T. 12 su 30, C.M.M. 10 su 38. Uscite per cinque falli Trani, Leprini, Angelomè (C.M.M.), Tomasi, Frisolini (S.G.T.).

Derby infuocato alla palestra di via della Valle tra la Darwil e la Ginnastica Triestina: l'hanno spuntata alla fine le biancocelesti di Ghietti ma per domare la resistenza e la grinta delle marinarette hanno dovuto sudare le proverbiali sette camicie. L'incontro è stato avvincente soprattutto per la gran determinazione della Darwil che ha saputo per lunghi tratti irretire la manovra delle avversarie costringendole ad un recupero spesso affannoso. Partite di slancio, le marinarette hanno preso un certo margine di vantaggio che hanno tentato di difendere a tutti i costi: le biancocelesti, lente a mettersi in azione e a trovare la giusta coordinazione hanno subito l'iniziativa delle «cugine» per una buona decina di minuti.

La Tomasi e la Ricci soprattutto non hanno trovato il passo giusto già dall'inizio della partita e del loro nervosismo ne hanno risentito le compagne: le due biancocelesti si sono rinfrancate con il passar dei minuti mettendo a segno poi canestri decisivi. Il primo tempo si chiudeva in perfetto equilibrio dopo il lungo inseguimento della Ginnastica.

Nella ripresa la squadra di Ghietti si trasforma e in poche battute riesce a portarsi avanti di una quindicina di punti; la partita sembra decisa ma la Darwil ha un guizzo di orgoglio e grazie al carattere della Stocco, della Adami e della giovanissima Ravalico cerca di mettere in discussione nuovamente il risultato. Viene fuori allora la miglior tecnica delle biancocelesti che trovano nella Bontempi l'arma vincente.

Piuttosto trascurata nella prima fase della partita e molto poco servita, la Bontempi trascina con alcune perfette entrate le compagne nel momento cruciale della contesa mettendo in crisi la difesa marinaretta con repentine finte e con entrate decise, che praticamente portano i punti decisivi. Nove punti dividono al fischio di chiusura le due squadre: per la Ginnastica è una vittoria importante per poter continuare la corsa verso la seconda fase del torneo.

G. B.

Serie B femminile

I RISULTATI

*Treviso - Reyer	n.p.
*A. Rimini - Julia	66-52
Ginnastica - *CMM Darwil	63-54
*Ufo Schio - Mirandola	54-45

LE PARTITE DEL 26.1.1975

Mirandola - Treviso
Ginnastica - A. Rimini
Julia - Ufo Schio
Reyer - CMM Darwil

LUNGA ALTALENA NEL DERBY DI SERIE «D»

NEL SECONDO TEMPO RISCOSSA SERVOLANA

Servolana - Motori Plet 78-67 (31-34)

SERVOLANA: Dazzi, Furian 4, Crisma, Sancin 17, Comici 8, Depase 2, Visintin 2, Rupena 12, Dazzara 17, Ritossa 16.

MOTORI PLET: Konradter 8, Silvestri 20, Cerne 11, Peretti 8, Pistrin 3, Macchi 5, Marzi 4, Donati 5, Bocchini, Poloniato 3.

NOTE - Tiri liberi: Servolana 14 su 26; Motori Plet 17 su 28; usciti per 5 falli: Peretti (43-55), Bocchini (52-61), Rupena (75-61).

Dopo due tentativi andati a vuoto per un solo punto la Servolana ha riassaporato la gioia del successo superando un deludente Motori Plet. La vittoria dei giallorossi, apparsi più precisi, grintosi e combattivi non fa una grinza. La Servolana, partita velocissima, accumulava un discreto margine di vantaggio che gli avversari riuscivano però a colmare.

Tutto sommato il primo tempo risultava abbastanza equilibrato sia nel gioco sia nel punteggio con Ritossa e Sancin da una parte e Peretti, Silvestri e Konradter dall'altra in bella evidenza. Nel secondo tempo alcuni bellissimi «piazzati» di Dazzara e qualche prezioso canestro del validissimo Rupena consentiva alla squadra di Zini di portarsi avanti di una quindicina di punti. La compagine di Marini, disastrosa nel tiro e sui rimbalzi, cercava la rimonta con poca convinzione e a nulla servivano alcuni centri di Cerne e Silvestri.

La Servolana grazie ad alcune bellissime conclusioni di Sancin e Dazzara, apparsi in giornata di grazia come d'altronde Ritossa e Rupena, non aveva difficoltà a contenere il «serrate» finale del Motori Plet.

Hannibal - F 3 Burano 73-63 (42-28)

HANNIBAL: Bisesi 11, Stabile 4, Visintin 12, Dominese 12, Ramusso 17, Bonamico 4, Cei 4, Agostini, Milotti 9, Spinelli.

F 3 MURANO: Zanie 21, Ragazzi 3, Barbini 2, Folador 4, Marcato 8, Doso 2, Spezzamonte 2, Donà 17, Debiasi 4, Falcer.

ARBITRI: Corazza e Cozzolini di Trieste.

NOTE - Tiri liberi: Hannibal 17 su 24; F 3 Murano 15 su 24; usciti per cinque falli: Doso e Ragazzi.

Monfalcone, 19

Partita non trascendentale, giocata peraltro con sufficienza dai padroni di casa, che non hanno avuto difficolta a condurre in porto il risultato, data anche la modestia degli avversari: basti pensare che a metà della ripresa i ragazzi di Battistella conducevano con 28 punti di scarto. Successivamente l'Hannibal ha tirato i remi in barca, facendosi ravvicinare dagli ospiti che, allo scadere, erano sotto di soli 10 punti.

Pallavolo masch. Serie A

RISULTATI: Lubiam - Arc Linea Trieste 3-0 (15-6, 15-7, 15-13); Denicotin - Ruini 3-0 (15-12, 15-9, 15-9); Paoletti - Cus Catania 3-0 (15-11, 15-11, 15-7); Coop Modena-Cus Siena 3-1 (15-12, 12-15, 15-7, 15-10); Cus Pisa - Petrarca 3-1 (16-14, 7-15, 15-12, 16-14); Cus Torino - Pneus 3-0 (15-8, 15-6, 15-11). La gara Panini Modena Ariccia sarà disputata oggi.

CLASSIFICA: Cus Torino punti 18; Ariccia e Panini 16; Cus Pisa 14; Lubiam 12; Paoletti, Pneus e Denicotin 10; Arc Linea e Coop Italia 8; Petrarca 6; Cus Catania e Cus Siena 4; Ruini 0. Panini e Ariccia una partita in meno.

Seconda un'italiana in Coppa Europa

Badgastein, 19

La quindicenne austriaca Cornelia Mathis, ha vinto l'odierno slalom speciale valevole per la Coppa Europa femminile. Marlies Mathis, sua sorella, maggiore di un anno, si è piazzata terza. Tra le due sorelle si è inserita l'italiana Daniela Viberti, che ha così spezzato l'egemonia delle austriache.

Riprende sabato il «Trofeo Berretti»

Riprenderà sabato, dopo la lunga sosta di oltre un mese, il «Trofeo Berretti», torneo di calcio riservato alle squadre giovanili del settore semiprofessionisti. In vetta alla classifica, alla conclusione del girone di andata, troviamo a pari punti la Triestina e l'Udinese. Il calendario della prima giornata della fase discendente verrà reso noto da parte della Lega nella giornata odierna.

SERIE C: I TIGERS SUPERANO ALLA GRANDE UNO SCORBUTICO CUS TORINO

SENZA PROBLEMI L'ITALCANTIERI L'ITALSIDER SCONFITTA PER UN PUNTO

Italcantieri - Ravenna 82-64 (37-30)

ITALCANTIERI: Zamolo, Minozzi 12, Soranzo 25, Raza, Rozbowskj, Lesica 14, Mondagnani 4, Michelutti 6, Ursic 13, Tomat 8.

RAVENNA: Joli 16, Calamai 16, Massimo Amici 1, Maurizio Amici 2, Buzzi, Morini 4, Drapelli 10, Baldoni, Ciatto 10, Abbondanza 5.

ARBITRI: Cipolat e Ciocca di Milano.

NOTE: Tiri liberi, Italcantieri 6 su 12; Ravenna 20 su 28. Usciti per cinque falli: Drapelli, Michelutti, Ciatto, Minozzi e Calamai.

Monfalcone, 19

Dopo tre giornate di gare gli azzurri si trovano da soli alla guida della classifica. Ieri si sono liberati con una certa facilità del Ravenna, una squadra risultata molto inferiore alle aspettative. I ragazzi di Monfalcone sono stati avanti per tutta la partita; dopo il primo tempo terminato con sette punti di vantaggio, si sono portati, nei primi minuti della ripresa a venti di margine dai romagnoli e hanno concluso senza eccessivamente forzare. Molto buona è risultata la prova di Soranzo, finalmente molto concentrato nel tiro e tornato ai livelli di un paio di mesi fa. Per l'Italcantieri da segnalare ancora Lesnica e il playmaker Ursic. Per gli ospiti, Calamai e Drapelli.

R. L. R.

Tigers Gorizia - Cus Torino 92-75 (38-40)

TIGERS: Sclausero 18, Visintin 2, Del Ben 19, Kristiancic 3, Bosini 14, Bartolini 6, Miani 27, Mauri 3, Marussi, Castaldo.

CUS TORINO: Pizzolini 1, Suppo 4, Perono 2, Agodino 6, Deili Carri 35, Picone 14, Roncone 2, Ferraro 11, Rossetto, Simonetta.

ARBITRI: Giuffrida di Milano e Casamassima di Cantù.

NOTE: tiri liberi realizzati, 14 su 26 dai Tigers; 15 su 30 dal Cus Torino. Usciti per 5 falli: nel s. t. Suppo, Agodino, Rossetto, Kristancic e Pizzolini.

Gorizia, 19

Tigers alla distanza e alla grande. Sorpresi dall'inizio velocissimo degli universitari torinesi (7-18 al 7'), i goriziani hanno impiegato parecchio prima di rimontare lo svantaggio. Il ricongiungimento è avvenuto senza grossi problemi in inizio di ripresa, grazie alle realizzazioni a ripetizione di Miani, Bosini, Del Ben e Sclausero, sul terreno assieme a Kristiancic. Prese in mano le redini del confronto, i Tigers hanno definitivamente surclassato nella restante parte del confronto gli ospiti, logorati dalla stanchezza e dai falli. E' stata una bella partita che ha messo in luce ancora una volta le positive qualità del gioco d'insieme della formazione di Rosa e la sua capacità di adattamento alle situazioni.

Di buon livello anche il quintetto ospite, molto mobile ed aggressivo, almeno fin che il fiato e l'eccezionale vena del suo top-scorer Delli Carri lo hanno sostenuto. Sugli scudi nei Tigers Bosini, instancabile propulsore della rimonta e dello sprint finale dei locali. Del Ben, attivissimo nei contropiede, Miani, incisivo e preciso, nonché generoso e Sclausero, gran lottatore, efficacissimo sotto i tabelloni. Meno evidente, ma anch'essa positiva, la prova di Kristiancic.

Zingalt - Italsider 56-55 (27-33)

ZINGALT: Boldrin, Dagostinis, Giacon 13, Zanin, Schiavon 14, Boscolo 14, Spadot 6, Camporese 7, Citran 2, Stefanelli.

ITALSIDER: Pozzecco, Ceccotti 16, Quarantotto 6, Palombita 5, Dalla Costa 4, Tonelli, Zimmermann 2, Vidorno 10, Masè 8, Zovatto 4.

ARBITRO: Serrangeli di Ancona.

NOTE: tiri liberi realizzati Zingalt 6 su 28, Italsider 9 su 18. Uscito per cinque falli Ceccotti.

Padova, 19

Per un solo punto l'Italsider ha dovuto cedere il passo allo Zingalt, a conclusione di una partita esaltante e che i triestini avrebbero meritato di vincere. A decidere le sorti della contesa è stato un personale trasformato da Schiavon. Poi il fischio di chiusura.

La partita era iniziata con l'Italsider al comando, mentre la compagine bianconera incalza con uno scarto oscillante tra 1 cinque e i sette punti. Il primo tempo si è chiuso con i ragazzi di Cavazzon in vantaggio per 33 - 27. Nel secondo tempo i padovani ben sorretti da Boscolo e Giacon, in giornata di vena, sono riusciti a colmare il lieve svantaggio. Da rilevare che l'incontro è iniziato con circa mezz'ora di ritardo per il mancato arrivo di un arbitro.

Attilio Trivellato

SERIE «D»

IMPATTA LA «PRO» COL LEGNAGO - IL TREVISO BATTE L'ADRIESE, SECONDA IN CLASSIFICA

La Triestina raggiunge il Ponziana

FINALMENTE SI PUO' FARE UN MERITATO BALZO IN AVANTI

GOL-LAMPO DI GAROFALO: ALABARDATI CON UNA MARCIA IN PIÙ

Felici gli inserimenti a centrocampo - Goffi, un esempio da seguire

Triestina - Portogruaro 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 3' Garofalo.

TRIESTINA: Ianza 4; Lucchetta 4, Zanini 3; Fontana II 4, De Luca 3, Foresti 4; Garofalo 3 (dal 7' del s.t. Oggian 1), Zamparo 4, Goffi 5, Feresin 4, Tosetto 2. Fontana I, Rivs.

PORTOGRUARO: Canella (dal 41' del s.t. Zorzo); Lazzaro, Dalla Venezia; Rencurosi, Bergamo, Chiarvesio; Moro (dal 16' del s.t. Rossano), Tronco, Zanon, Sacchi, Gaiotti, Daneluzzi.

ARBITRO: Cataudella di Milano.

NOTE: giornata primaverile; terreno in buone condizioni anche se un po' scivoloso. Il portiere Canella, a seguito di uno scontro con Goffi al 34' della ripresa, abbandonava 7' dopo il terreno di gioco. Nello spogliatoio accusava uno stato confusionale. Angoli 8-3 per la Triestina (4-2 nel p.t.). Spettatori 5 mila e 500 circa dei quali 4.200 paganti per un incasso lordo di circa 5 milioni e 200 mila lire.

Qualcuno, alla fine, ha storto la bocca. Forse la gente, dopo il gol-lampo di Garofalo, si era illusa di assistere finalmente a una vendemmiata: mentre invece il risultato è rimasto bloccato su uno striminzito uno a zero. Risultato a parte, comunque, a noi la Triestina non è dispiaciuta al punto dall'essere tentati di dire che finalmente si è visto qualcosa di più concreto e di più sostanzioso rispetto alle precedenti esibizioni.

In sostanza la squadra alabardata si è mossa in campo con una maggiore intelligenza tattica, tanto da creare quasi a getto continuo occasioni da rete nei pressi della porta veneta; che poi ancora una volta sia emersa la cronica incapacità di trasformare in gol queste occasioni è un altro discorso. Rimane il fatto che, messa da un canto la solita irritante melina, è stata proposta una manovra più veloce e stringente, costruita in prevalenza su fiondate eseguite in profondità e non già con la solita ragnatela di passaggi lenti ed elaborati.

Triestina più decisa, quindi, e con una marcia in più. A darle questo diverso ritmo sono stati i felici inserimenti a centrocampo di Zamparo, Fontana e Feresin che, specie nella ripresa, hanno strappato al Portogruaro il predominio del gioco nella fascia centrale. Si dirà che nella seconda parte della gara gli ospiti sono nettamente calati di tono, favorendo così il compito alabardato alla fonte del gioco: ma chi può dire che non sia stato proprio il continuo pressing degli uomini di Tagliavini ad appannare idee e buone intenzioni degli ospiti?

Non bisogna dimenticare in fondo che il Portogruaro non è squadra da buttar via; ha un assetto di squadra rispettabile e uomini ben dotati tanto sotto il profilo tecnico che agonistico. L'essere riusciti a domarne impeto e pretese ci pare già un discreto risultato. Sappiamo tutti in definitiva che Tagliavini sta operando per cucire una squadra in proiezione futura. A questo punto del campionato e con il traguardo promozione ormai confinato sul piano dei discorsi teorici, è giusto considerare gli esperimenti per quel che effettivamente valgono come possibilità futuribili. E allora dovrete convenire con noi che ieri contro il Portogruaro si sono viste parecchie cose buone.

Fontana si è riproposto mastino instancabile. Quanto è deciso nel controllo sull'uomo, altrettanto è avveduto nell'impostare il suggerimento. Una sicurezza per la difesa (che ne ha tratto evidentissimo giovamento) ma anche una pedina preziosa all'origine della manovra. Gli ha fatto da ottimo pendant Zamparo, che forse è un po' calato nel secondo tempo: ma questa è solo una questione di forma e di preparazione atletica. Almeno un settanta per cento delle azioni valide sono passate attraverso i piedi di Zamparo, se addirittura dai suoi piedi non sono partite. La sua è la tipica azione propulsiva del mediano che, senza trascurare i compiti di copertura, apre con saggezza il gioco al momento più opportuno, raramente sbagliando il passaggio smarcante.

Nel dialogo di centrocampo, dicevamo, non ci è dispiaciuto neppure Feresin che, se al suo esordio in quello scampolo di partita contro il Conegliano aveva fatto strappare i capelli dalla disperazione a tanti, ha già risalito parecchie posizioni e acquistato parecchia fiducia. Certe sue intuizioni sono state decisamente felici e confermano che il ragazzo ha stoffa. Nell'occasione ha anche sbagliato, ma non bisogna sottovalutare i fattori dell'ambientamento e dell'emozione: siamo convinti che se il pubblico triestino lo lascerà maturare, fra qualche mese lo potremo catalogare fre le pedine di maggior spicco.

Chi ancora una volta ci ha fatto storcere la bocca è stato Tosetto, troppo avviso dalla partita, troppo sovente assente oppure impegnato con accademica sufficienza. Ormai è noto che nelle vene di questo atleta non scorre sangue di kamikaze: ma dalla sua statura tecnica e dalla sua capacità di giocare al pallone sarebbe lecito attendersi qualcosa di più che non una sonnolenta compartecipazione alla fatica dei compagni.

Detto che in particolare se la son cavata con onore Lucchetta, Ianza e Foresti (in difesa) e Garofalo (in attacco), un discorso a parte merita il favoloso Goffi, un «vecchietto» di trentun anni che potrebbe benissimo recitare la parte del giocatore di ventura e che invece esalta e commuove anche il tifoso dal cuore gelido. Contro i veneti (come sempre del resto) ha fatto di tutto: ha corso ininterrottamente per novanta minuti, si è gettato con foga su ogni palla, anche la più impossibile, ha cercato l'intesa con tutti i compagni, ha tirato a rete, ha preso botte su botte ma rialzandosi con la stessa determinazione di prima, ha smistato palloni d'oro: il gol lo avrebbe strameritato, tant'é vero che noi glielo vogliamo regalare «ad honorem». Quando uno gioca così in quarta serie, dopo aver assaporato la gloria della serie B, merita veramente stima ed applausi a scena aperta. Non per nulla Faustino Goffi è già diventato una bandiera a Trieste: e un monito per chi invece preferisce giocare con il contagocce...

Gianadolfo Trivellato

LA CRONACA

Un gol a freddo, che i ritardatari abitudinari non sono riusciti a vedere, ha deciso questo incontro ricco di spunti interessanti, quasi tutti offerti dalla aquadra alabardata. Dopo tre minuti la Triestina dunque è in vantaggio. Goffi sbaglia un «assist» per Garofalo e l'azione sembra sfumata anche perché il pallone sta per terminare sui piedi del «libero» portogruarese Rencurosi che manca poi clamorosamente la palla, Garofalo, che aveva seguito l'azione, non si lascia ripetere due volte l'invito; si impossessa della sfera, entra in area, avanza verso Canella, finta prima a destra poi a sinistra e con un preciso tiro lo fa «secco».

La reazione del Portogruaro non si fa attendere e la Triestina, che si vede sistematicamente «saltare» il centrocampo dal gioco degli ospiti, deve faticare un po' in difesa per contenere i granata. Ianza comunque deve svolgere solo lavoro di ordinaria amministrazione. Al 23' il portiere ferma con sicurezza un debole tiro da ottima posizione di Sacchi che aveva raccolto una corta respinta di Zanini. Al 27' Canella inizia la serie di parate-miracolose mettendo in angolo un tiro di Tosetto. La punizione dalla bandierina viene battuta da Fontana II per Goffi il quale gira perfettamente di testa in rete: il pubblico grida al gol ma Canella riesce a deviare ancora sul fondo. Ancora un grosso numero del portiere ospite al 30' su tiro di Tosetto destinato sul «sette». Quattro minuti dopo Canella riesce a sventare una pericolosa incursione di Lucchetta bloccando a terra con la punta delle dita il tiro ravvicinato del terzino.

Anche nella ripresa il guardiano portogruarese è sempre in evidenza. Al 6' una discesa di Fontana II provoca un angolo. Lo batte Garofalo (sarà l'ultimo pallone della partita che toccherà, in quanto al 7' uscirà per infortunio) lunghissimo per Feresin che al volo di sinistra batte a rete: il portiere riesce con il corpo a frenare il bolide. Sfiora ancora una volta il gol la Triestina al 20': Oggian, in rovesciata, mette al centro dell'area un pallone per Goffi che salta più in alto di Bergamo; il portiere è battuto ma sulla linea salva Sacchi. Al 32' Gaiotti, a pochi metri da Ianza, manca clamorosamente il bersaglio. Goffi, che il pubblico incita a gran voce scandendo il suo nome, vuole a tutti i costi il gol e al 34', su lancio di Zamparo, scatta come un fulmine. Canella esce dai pali e lo scontro è inevitabile. I due giocatori rimangono a terra, ma pochi minuti dopo il portiere dovrà abbandonare il campo. Goffi al 39' «libera» Tosetto su lancio di Zanini fintando l'entrata sul pallone; il centrocampista invece di tirare subito tergiversa un po' e l'occasione sfuma. Portano la firma di Feresin gli ultimi assalti alabardati ma il risultato non muterà.

C. N.





(Italfoto)

Il gioco è appena iniziato, e la Triestina va già in vantaggio: è Garofalo a sbloccare il risultato con un rasoterra. A destra: il portiere avversario si rende protagonista di una deviazione su punizione battuta da Tosetto: poteva essere il raddoppio

VOCI DAGLI SPOGLIATOI

«...e domenica lo superiamo»

La Triestina è ritornata al successo e i due punti, come sempre accade, hanno avuto il potere di far ricomparire il sorriso sulle labbra di dirigenti, tecnici e giocatori.

Il solo dott. Beirosso non sembra del tutto soddisfatto: «Dopo il gol — dice — i ragazzi si sono un po' adagiati pur riuscendo a creare numerose occasioni da gol».

Ancora un portiere ha saputo compiere miracoli contro la Triestina: «Ormai — afferma Tagliavini — sono rassegnato a vedere il numero uno dei nostri avversari fermare palloni che sembrano inevitabilmente destinati al fondo della rete. Non riesco a capire come facciano ad esaltarsi tutti quando incontrano la Triestina. L'uno a zero comunque mi sta bene e sono abbastanza soddisfatto. Visti i progressi compiuti da Feresin e Zamparo? Non è una novità che in quel settore siamo un po' lenti...».

Garofalo, autore del gol, ha una borsa di ghiaccio sul perone della gamba sinistra «Sono proprio sfortunato — afferma — perché ogni volta che sono in forma devo fermarmi per infortunio. E' accaduto la stessa cosa a Verona alcune domeniche fa. Il gol? Sono felicissimo, è naturale».

Si lamentano invece Goffi e Feresin che la soddisfazione della rete non sono riusciti a togliersela. «Cosa posso dire? — si chiede Faustino Goffi. Nel calcio sono cose che accadono. Se sono felice perché la gente ha scandito a più riprese il mio nome? Certo che lo sono, ed è per questo che avrei voluto il gol, per donarlo ai tifosi in segno di riconoscenza».

«Non mi rendo conto ancora — sostiene Feresin — come il portiere sia riuscito a fermare quel mio bolide al volo su angolo di Garofalo. Canella ha arrestato la palla con un fianco. A parte ciò, comunque, sono soddisfatto in quanto mi rendo conto di migliorare ad ogni partita. Faccio ancora un po' fatica all'inizio, ma si tratta di "rompere" il fiato».

Zamparo afferma di essere al 65 per cento, non di più anche «se mi sto abituando alla mentalità della serie D che non offre molte soddisfazioni soprattutto sul piano del gioco. Bisogna adattarsi e lottare alla morte su ogni pallone».

Il portiere Ianza tocca il cielo con un dito: «Per la prima volta — dice — ho vinto anch'io una partita di serie D».

Foresti, che è rientrato in squadra dopo il recente infortunio ricoprendo il ruolo di «libero», è soddisfattissimo: «Abbiamo raggiunto il Ponziana — dice — e domenica lo lasceremo indietro. Siamo lanciatissimi».

«L'importante — sostiene Fontana II — era ritornare al successo. D'accordo, forse non abbiamo giocato tanto bene come altre volte, però meritavamo di vincere con un margine largamente maggiore».

«Ho vinto la scommessa con Dri — afferma Fontana I — il quale dovrà darmi la canna da pesca. Doveva segnare tre gol prima della fine del girone di andata, invece ne ha messi a segno due. Sono pronto però a concedere la rivincita: se farà cinque reti nel girone di ritorno la canna da pesca sarà sua».

Claudio Nordio

L'«ex» Soldo recrimina

Carlo Soldo, l'ex alabardato che siede sulla panchina del Portogruaro, ha parecchio da recriminare su questa sconfitta. Anche se il tecnico non lo dice, è chiaro che ci teneva moltissimo a bloccare la marcia della Triestina. «Se non prendevamo quel gol a freddo — sostiene — non sarebbe certamente finita così. Quella rete dopo soli 3' ha falsato praticamente l'intera partita. Il risultato, a mio modo di vedere, non è esatto. Mi sembra infatti che alla fine avremmo meritato di pareggiare. L'arbitro nel primo tempo ha lasciato correre un fallo di mano in area alabardata e nella ripresa abbiamo sprecato una favorevolissima occasione per riequilibrare le sorti.

Mercoledì di ricuperi per le squadre di «D»

Il campionato di serie D di calcio, per quanto riguarda il girone interregionale cui sono impegnate le squadre del Friuli-Venezia Giulia, aggiornerà parzialmente mercoledì la classifica. La Lega semiprofessionisti ha infatti fissato per dopodomani la disputa di due recuperi. Le partite vedranno impegnate l'Audace contro la Sampietrese, e il Legnano con il Lignano.

I RISULTATI

*Audace - Lignano	0-0
*Bassano - Ponziana	1-0
*Caorle - Dolo	1-0
*Pordenone - Thiene	2-0
*Pro Gorizia - Legnago	1-1
*Rovigo - Coneglianese	2-1
Montebelluna - *Sampietr.	1-0
*Treviso - Adriese	2-0
*Triestina - Portogruaro	1-0

LA CLASSIFICA

Treviso	17	11	5	1	24	6	27 + 1
Adriese	16	8	5	3	14	7	21 — 3
Audace	16	6	8	2	15	11	20 — 3
Montebell.	17	7	5	5	21	15	19 — 6
Triestina	17	6	7	4	12	9	19 — 7
Ponziana	17	4	11	2	9	7	19 — 6
Legnago	16	6	6	4	14	10	18 — 6
Portogr.	17	7	4	6	21	17	18 — 7
Pordenone	17	8	2	7	21	19	18 — 8
Coneglian.	17	5	8	4	15	14	18 — 7
Lignano	16	5	7	4	13	17	17 — 8
P. Gorizia	17	5	7	5	12	16	17 — 9
Bassano	16	4	6	6	11	13	14 —10
Sampietr.	15	4	5	6	15	16	13 — 9
Caorle	17	3	5	9	10	19	11 —15
Dolo	17	2	7	8	9	15	11 —14
Rovigo	17	3	4	10	11	23	10 —15
Thiene	16	2	4	10	10	23	8 —17

Sampietrese due partite in meno; Adriese, Audace, Legnago, Lignano, Bassano e Thiene una partita in meno.

PURTROPPO A NULLA VALE L'IMPEGNO DEI GIOCATORI BIANCOCELESTI

DIFENDE GELOSAMENTE IL BASSANO IL VANTAGGIO PER BEN 89 MINUTI

Continui assalti dei ponzianini alla porta degli avversari - Miorandi segna, ma l'arbitro annulla

Bassano del Grappa, 19

Con tanta fortuna, una difesa stretta ed accorta, alleggerita da un contropiede affidato alla velocità e allo scatto di una sola punta, il Bassano ha gelosamente difeso per ottantanove minuti un gol tanto inaspettatamente quanto fortunosamente segnato al primo minuto di gioco. A nulla è valso il continuo incitamento dei circa duecento tifosi sventolanti bandiere biancocelesti, che rendevano quasi casalinga questa partita del Ponziana; a nulla soprattutto è valso l'impegno continuo di Gerin e compagni, i quali hanno letteralmente preso d'assalto la porta difesa da Bernardi nel corso dei novanta minuti: un non-stop assai più perentorio di quello pronunciato domenica scorsa dalla porta avversaria ha bloccato il Ponziana sul punteggio negativo. O, meglio, ad un certo punto si è riusciti anche a passare, ma purtroppo anche questa volta il destino non ha favorito Miorandi né la sua squadra.

La proverbiale doccia fredda viene all'1', quando un semplice allungo di Gerin al proprio portiere vede il rapido inserimento dell'ala giallorossa Gramola, che si trova sul piede un pallone che va in rete quasi da solo. Esulta il Bassano per l'inatteso regalo, ma il Ponziana non si perde d'animo. Sospinto da Ravalico e Miorandi, il gioco fluidifica sulle fasce laterali, dove il mobilissimo Dalle Crode si sposta ora da una parte ora dall'altra, giocando d'anticipo sull'avversario. I frequenti inserimenti del terzino Cirello in attacco fruttano una serie di cross che si trasformano in altrettante occasioni da rete per l'attacco biancoceleste. Al 9' Cirello ci prova direttamente con un forte tiro dai venticinque metri, dopo essersi liberato in dribbling di due avversari, ma il portiere Bernardi para. Dopo un minuto un cross di Bembo pesca in area Momesso che, con ottima elevazione, colpisce la palla mandandola a sfiorare il palo. Il tempo di riprendere il gioco, di consentire a Bembo la riconquista e un nuovo passaggio, questa volta per Miorandi il quale da distanza ravvicinata spara a lato con il portiere Bernardi già fuori causa.

Le azioni del Ponziana seguitano una dietro l'altra: il centrocampo, dominio indiscutibile dei biancocelesti, è la fucina di Ravalico, Bmbo e Miorandi. Al 16' Cirello ci riprova, dopo essere giunto al limite dell'area di rigore, con un bolide che viene neutralizzato in due tempi. L'assolo del Ponziana continua e Miorandi, servito da un preciso pallonetto di Cattonar, colpisce di testa verso l'angolino basso della porta, ma il portiere respinge di pugno; l'azione prosegue con Dalle Crode che giostra bene sulla fascia destra ma viene messo a terra dal terzino Rizzatto; sulla punizione battuta da Cirello la barriera manda in corner, batte Lenardon e Miorandi di testa manda ancora a lato di poco.

Al 30' l'occasione in cui più sfacciatamente la porta difesa da Bernardi ha detto di no al Ponziana: giunge in area Meiacco al quale perviene il pallone da un lancio calibrato di Lenardon, la giovane ala spara rasoterra su Bernardi il quale si salva come può, sulla corta respinta s'avventa Dalle Crode il quale per ben due volte tenta la via del gol, ma il portiere prima e un difensore poi salvano la situazione. Sul contropiede veloce, che il Bassano affida esclusivamente all'ala Gramola, unico problema per la nostra difesa, i giallorossi arrivano al limite dell'area da dove Gramola scocca un tiro abbastanza teso che Magris però neutralizza. Si capovolge la situazione e Dalle Crode compie uno spettacolare tuffo in avanti colpendo in corsa il pallone lanciatogli da Cirello; Bernardi però para. Il primo tempo si conclude con il palo colpito da Cirello, ancora una volta proiettato in attacco e con due successivi tiri in porta, uno di Bembo e l'altro sempre di Cirello, neutralizzati con difficoltà dal portiere avversario.

Nella ripresa la sostituzione di Meiacco con Jannuzzi è l'unico fatto nuovo che si verifica, nel quadro ormai consueto di un Ponziana proiettato in avanti alla ricerca disperata del pareggio e di un Bassano sempre più chiuso in difesa, incoraggiato dal trascorrere del tempo senza danni e fiducioso nella rinuncia alla lotta da parte di un Ponziana col morale a terra. Ma anche se senza frutti, gli uomini di Russo non si abbattono, dimostrano di avere in corpo la rabbia accumulata domenica scorsa e continuano a lottare.

Sul terreno di gioco ormai allentato dalla fitta pioggia caduta per tutto il corso della gara, diventa sempre più difficile mantenere l'equilibrio e controllare il pallone. Le cadute si susseguono e a volte vengono scambiate per falli: è questo il caso di Rizzato II il quale viene espulso al 22' dopo essere rovinato a terra assieme a Dalle Crode. La superiorità numerica però dura assai poco; infatti, dopo tre minuti a Ravalico viene attribuito un inesistente fallo su Gramola e il ponzianino deve lasciare il terreno di gioco. Comunque, nonostante la mancanza di un elemento come Ravalico, il volume di gioco non diminuisce, il lavoro svolto dal Ponziana in questa seconda fase è sì inferiore a quello del primo tempo, ma occasioni da gol se ne vedono anche nella ripresa: protagonisti Momesso (che ben due volte sfiora il gol) e Miorandi il quale il gol lo segna: al 39', su passaggio teso di Lenardon, il «rosso» infila la porta da tre metri di distanza. C'è un attimo di suspense tra i tifosi, l'arbitro sta per convalidare il punto ma la bandierina del guardalinee viene ad interrompere bruscamente i sogni di giocatori e tifosi; una breve consultazione e il direttore di gara annulla.

Restano soltanto sei minuti: si continua a lottare fino al termine. I triestini applaudono a lungo i propri beniamini, i quali realmente meritano questo riconoscimento.

Alberto Castagna

Bassano - Ponziana 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 1' Gramola.

BASSANO: Bernardi; Rizzotto Adriano, Rizzotto Francesco; Faggion, Primon, Lunardon; Gramola, Borsato, Geremia, Graziani (dal 66' Torresan), Rossi, Magrin, Luisetto.

PONZIANA: Magris 2; Cattonar 4, Cirello 4; Gerin G. 2, Bembo 4, Ravalico 3; Dalle Crode 4, Miorandi 3, Momesso 2, Lenardon 3, Meiacco 2 (Jannuzzi 3).

ARBITRO: Filippi di Milano.

NOTE: giornata di pioggia; terreno scivoloso e molto pesante. Calci d'angolo 5-5; spettatori 900. Espulsi per scorrettezze Rizzotto A. al 68' e Ravalico al 72'. Ammoniti Cattonar (gioco pericoloso), Gramola (proteste), Bembo (gioco pericoloso), Gerin G. e Geremia (reciproche scorrettezze), Lenardon (gioco pericoloso).

MERITAVANO DI VINCERE PIENAMENTE QUESTA PARTITA

GIÀ IN SELLA GLI ISONTINI SONO «PUNITI» DA UN RIGORE

Pro Gorizia - Legnago 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 19' Ridolfi; nel s.t. al 35' Carnovelli su rigore.

PRO GORIZIA: Plesnicar 4; Campi 4 (dal 35' del s.t. Trevisan n.g.), Furlani 4; Zoratti 4, Tominovi 5, Domeneghetti 4; Ridolfi 5, Michelut 5, Zittion 4, Barile 4, Omizzolo 4.

LEGNAGO: Maschi; Paoli, Tarrocco; Verdelin, Geno, Carnovelli; Faccioli, Innocente (dal 30' del s.t. Veronese), Sbampato, Baggio, Mestriner.

ARBITRO: Piemonte di Milano.

Gorizia, 19

Un incontro che lascerà a lungo la bocca amara alla Pro Gorizia, quello disputato con il Legnago. La partita si è conclusa con un pareggio che non rispecchia i reali valori visti oggi in campo. La «Pro» avrebbe meritato l'intera posta in palio, ma purtroppo si è trovata di fronte, oltre all'«undici» avversario, anche il direttore di gara che improvvisamente ha cominciato a combinarne di tutti i colori.

Tutto era cominciato bene per Zoratti e compagni; sin dalle prime battute di gioco la squadra è sembrata cambiata rispetto a quella vista nell'ultima esibizione casalinga. Le azioni si snodavano con una frequenza costante ed il gioco era molto piacevole. La squadra ha approfittato subito della sua supremazia ed è andata in vantaggio con una belle rete di Ridolfi. Continuando con l'acceleratore premuto al massimo, la «Pro» ha insistito nella sua azione ed è andata più volte vicino al raddoppio.

Poi inizia la ripresa e le cose cambiano leggermente; nessuna delle due squadre riesce a prendere in mano le redini del gioco che ristagna a centrocampo. Il Legnago, in difficoltà, cerca di sopperire alla mancanza di classe usando le maniere forti, costringendo l'arbitro ad espellere per un falloso intervento a tergo su Ridolfi il terzino Paoli. La partita quindi sembra avviata su un buon binario per la Pro Gorizia, e la vittoria è più che mai a portata di mano.

Al 34' il caos. L'arbitro fischia una punizione a favore del Legnago per un fallo di Omizzolo. L'ala sinistra goriziana tocca il pallone e il portiere come impazzito gli si avventa contro buttandolo a terra. Il signor Piemonti si avvicina ai due ed espelle incredibilmente entrambi. Indubbiamente l'episodio scuote l'arbitro che alla ripresa del gioco fischia un rigore per un presunto atterramento in area di Sbampato. Il rigore è trasformato da Carnovelli, nonostante Plesnicar abbia intuito la traiettoria. Il resto del tempo, nonostante il pressing disperato dei padroni di casa, trascorre senza che nulla venga a modificare l'ingiusto risultato. La «Pro», quindi, oggi ha perso un punto, ma ciononostante si può essere contenti per il fatto che la squadra ha dimostrato di aver ritrovato la sua condizione e quindi fa bene sperare per il futuro.

La cronaca vede al 1' un'azione travolgente di Omizzolo che, smarcatosi con molta bravura, si porta in zona tiro e impegna severamente il portiere. All'8' è Furlani ad esibirsi in un gran tiro da fuori area che obbliga il portiere ospite a un difficile intervento. Al 13' su calcio d'angolo per poco il Legnago non passa in vantaggio. Faccioli dal centro dell'area lascia partire un bolide che colpisce in pieno il palo. Un minuto dopo è Furlani che sbaglia un'azione clamorosa. Su un cross, Omizzolo smorza la palla di testa per Furlani, il terzino se l'aggiusta sul piede e tiro forte, però troppo centrale per cui finisce nelle mani del portiere.

Al 18' un'azione che è preludio alla rete. Zuttion va via sulla destra e crossa al centro dove Bariel in mezza rovesciata manda la palla di poco alta. Al 19' la rete goriziana: il solito Furlani si sgancia dalla difesa e arriva quasi sulla linea di fondo, effettua un cross molto teso su cui è bravo Ridolfi a stoppare la palla di petto e al volo batte Maschi.

Al 39' gran tiro di Michelut da fuori area che sorvola la traversa. Al 41' Furlani sfiora il palo dopo aver ricevuto la palla da Barile.

Il secondo tempo è piuttosto magro di gioco. Al 19' Omizzolo scarta tutti ma allunga troppo la palla che finisce tra le mani del portiere veneto. Poi l'azione del rigore e più nulla.

Antonio Gaier

PREZIOSO PUNTO IN TRASFERTA DEI LIGNANESI

Miracoli di equilibrismo

Audace - Lignano 0-0

AUDACE: Cenzato; Boschi, Galardoni; La Torre, Facchinetti, Valbusa; Malessani, Frinzi, Cisco, Meroni, Manganotti, Bressan, Bendinelli, Morandini.

LIGNANO: Nicro 5; Pavan 3, Lovisutti 3; Zanfagnini 3, Virgolini 2, Beltramini 4; Degli Innocenti 5, Splendore 2, Pellizzari 3, Bianchini 2 (dal 9' del s.t. Bivi 3), Naldi 3, Manfron, Martinis.

ARBITRO: Rombolini di Chiavari.

NOTE: terreno estremamente pesante ai limiti della praticabilità; pioggia costante durante tutto l'incontro. Calci d'angolo 8-2 per l'Audace. Ammoniti Lovisutti, Bivi e Beltramini del Lignano; Manganotti e Cisco dell'Audace.

San Michele, 19

Il Lignano si è salvato sul campo della lanciatissima Audace, portando a casa un punto prezioso. Diciamolo: è stata una brutta partita, ma non certo per colpa degli atleti, che hanno dovuto fare miracoli di equilibrismo per reggersi in piedi su un terreno infame.

Ma veniamo alla cronaca della partita, anche se, per la verità, date le premesse, non può certo essere stata esaltante. L'Audace si è distesa subito in attacco, con manovre arrembanti anche se non sempre lucide e se non è pervenuta alla marcatura fin dalle prime battute, il merito va tutto al bravissimo portiere giallobl\u00f9 che si è superato per opporsi alle bordate degli avanti rossoneri. A poco a poco però il Lignano, dopo l'inevitabile sbandamento iniziale, ha saputo riordinare le idee e dare più ordine alla propria manovra, riuscendo a difendersi con ordine dagli attacchi degli audacini.

I giallobl\u00f9 hanno anche tentato qualche timida offensiva, ma è mancata loro la necessaria convinzione. Per di più il timore di scoprirsi non incoraggiava il Lignano á sbilanciarsi in avanti. Nella prima parte della gara si è messo in bella evidenza Degli Innocenti per la gran mole di lavoro svolta a tutto campo e per la caparbietà con cui è intervenuto su ogni pallone. Buona è stata anche la prova di Beltramini, ma non si può dire che anche Pavan, Lovisutti e Zanfagnini abbiano demeritato.

La ripresa è stata la brutta copia di un primo tempo già brutto.

Il Lignano per poco nel finale non capitolava: furibonda mischia in area con Manganotti e Cisco che si intralciano a vicenda e non riuscivano a calciare un pallone che chiedeva solo una spintarella per entrare in rete.

Silvino Gonzato

LE PARTITE DEL 26-1-1975

Montebelluna - Adriese
Dolo - Audace
Caorle - Legnago
Coneglianese - Lignano
Rovigo - Ponziana
Sampietrese - Pordenone
Pro Gorizia - Portogruaro
Triestina - Thiene
Bassano - Treviso

LO HANNO DETTO SUBITO DOPO

«Quasi da sola è finita dentro!»

Bassano del Grappa, 19

«Questo è davvero il colmo — borbotta Russo passeggiando nervosamente avanti e indietro fuori dagli spogliatoi — il gioco del calcio è assai strano, una squadra attacca novanta su novanta, crea un mucchio di palle-gol e nemmeno una va a finire in quella maledettissima rete. Ma tutte a noi capitano le sfortune?».

L'allenatore non riesce assolutamente a spiegarsi una simile malasorte, non può nemmeno recriminare contro qualcuno dei suoi, prendersela con chi ha giocato male, non ce ne sono stati, hanno dato tutti il meglio di se stessi per poter vincere questa partita.

«Il gol — continua Russo — è venuto a freddo, subito al 1' ed è stato un regalo che il Bassano non si è nemmeno reso conto di aver ricevuto; d'altra parte, essendo stato fatto subito all'inizio, ho davvero pensato che non fosse difficile rimontare e magari seguare ancora. Ma con il trascorrere del tempo, vedendo tutte quelle sfortune che caratterizzavano ogni nostra conclusione, mi rendevo sempre più conto che anche questa gara, come quella di domenica scorsa, era segnata in partenza da una cattiva sorte. Quello che mi fa più rabbia è che i ragazzi hanno giocato molto meglio che non contro il Caorle. Oggi il Ponziana ha letteralmente dominato gli avversari».

Riguardo al diciassettenne Meiacco, sostituito nella ripresa con Jannuzzi, Russo ha affermato:

«Non ho sostituito Meiacco perché non avesse reso, anzi sono rimasto soddisfatto del suo primo tempo. Soltanto che, visto l'andamento del gioco, ha ritenuto Jannuzzi più adatto anche perché oltre ad una maggiore capacità di sfondamento, Jannuzzi è più esperto nei colpi di testa».

Negli spogliatoi, più che avvilimento c'è un'atmosfera di rabbia; nessuno parla, ma basta che Dalla Crode dica «Quest'anno non segno neanche se ci provo con la mano», che inizia un coro di commenti e di opinioni su questa scalognata trasferta. Miorandi è quello che ha la voce più alta di tutti, ne ha anche il diritto dal momento che questa è la seconda rete consecutiva che gli viene annullata in circostanze assai dubbiose.

Gerin, che involontariamente ha causato la segnatura avversaria, spiega la circostanza che ha portato in vantaggio il Bassano: «Ho sentito Magris che mi diceva di lasciargli la palla e così ho fatto, ma non mi sono accorto di quel diavolo d'un 7 che arrivava di gran corsa, probabilmente non si è accorto neanche lui di trovarsi sul piede quel pallone che da solo, senza che lui facesse niente, si è andato a infilare alla destra di Magris. Non mi sono demoralizzato; anzi».

Cirello, che durante i novanta minuti si è spinto spesso in avanti, lungo la propria fascia laterale commenta: «La prova che il loro attacco era tutto indietro, penso proprio di averla data con i miei continui inserimenti in attacco e con i miei tiri in porta; del resto anche Cattonar ha giocato abbastanza avanti».

Leopoldo Roman

Il punto

Triestina e Ponziana a braccetto alla fine del girone di andata. Gli alabardati, con i due punti ottenuti a spese del Portogruaro, si sono affiancati ai biancocelesti costretti immeritatamente alla resa sul terreno del Bassano. La squadra di Tagliavini ha vinto con un gol a freddo di Garofalo; il destino dell'«undici» di Russo è stato deciso invece da una rete messa a segno al 1'.

Il Treviso, battendo l'Adriese nello scontro diretto, ha portato a sei i punti di vantaggio sui polesani che conservano la seconda poltrona. Alle loro spalle troviamo ancora l'Audace, che ha dovuto accontentarsi della spartizione della posta con il Lignano. La squadra di Rumignani, in attesa di poter recuperare tutti i suoi titolari, ha ottenuto così un nuovo prezioso punto. La Pro Gorizia è stata defraudata del successo nel rocambolesco finale della partita giocata contro il Legnago.

Al Pordenone sono bastati 14' per mettere al sicuro il risultato contro il Thiene, «cenerentola» della classifica. Una sola vittoria esterna in questa 17.a domenica di campionato: l'ha ottenuta il Montebelluna in casa della Sampietrese. Nelle altre due gare successi del Caorle sul Dolo e del Rovigo sulla Coneglianese.

Promozione

CAMBIO DELLA GUARDIA PER LE SCONFITTE TORVISCOSA E SAN GIOVANNI

IL FONTANAFREDDA E' RITORNATO IN VETTA

UNA VALANGA DI RETI NEL SECONDO TEMPO

Pro Tolmezzo-San Giovanni 3-2

Primo tempo: 0-0

MARCATORI: nel s.t. al 10' Di Gallo, al 15' D'Orlando, al 30' Ellini su rigore, al 33' Ramani, al 42' Damiani.

PRO TOLMEZZO: Forgione 4; Facchin 4, Cacitti 4; D'Orlando 4, Tonelli 5, Di Lena 5; Comuzzi 5, Di Gallo 3, Damiani 3, Macuglia 4, Nieddu 2.

SAN GIOVANNI: Malinverno 5; Francini 3, Stagni 4; Ravalico 5, Ellini 2, Marchiò 5; Milocco 2, Ciocchiatti 3, Mendella 4, Ramani 2, Del Negro 2.

ARBITRO: Bossi di Porcia.

Tolmezzo, 19

Il capolista San Giovanni è incappato in una sconfitta a Tolmezzo, al termine di una partita dal volto un po' strano, come lo stesso punteggio, o meglio l'andamento di esso stanno a dimostrare. Sconfitta severa, non per il punteggio, quanto per le conseguenze che ha per i triestini questo passo falso compiuto oggi.

Dopo un primo tempo condotto a un ritmo abbastanza notevole e durante il quale i padroni di casa avevano esercitato sugli ospiti un certo predominio, nulla faceva prevedere che nella ripresa si sarebbe assistito a un'autentica valanga di gol. Anche perché nei primi 45' di gara, nonostante fossero state create, specie dagli avanti tolmezzini, buone occasioni da rete, la migliore l'avevano avuta a disposizione proprio gli ospiti, che dopo appena 10' di gioco avevano sciupato un rigore su tiro di Mendella, parato da Forgione.

Dopo il riposo però il Tolmezzo decideva di dar fuoco alle proprie polveri e al 10' passava in vantaggio con una bella rete di Di Gallo, alla quale faceva seguito D'Orlando cinque minuti dopo, raddoppiando il vantaggio. La gara sembrava poter ormai proseguire senza storia, con i localii mpegnati a mantenere il vantaggio in loro favore e i triestini a dare la scalata al pareggio, senza però troppe possibilità dal momento che dimostravano di aver perso parte di quello smalto che aveva caratterizzato la prima parte della loro prova.

Alla mezz'ora, invece, tutto veniva rimesso in discussione, con il rigore, questa volta trasformato da Ellini. Sulla scia di questa realizzazione, i triestini, galvanizzati, operavano un allungo, anche approfittando dell'inevitabile sbandamento venutosi a creare tra le file dei padroni di casa e pervenivano al pareggio appena tre minuti dopo.

La volontà, però, può dare dei buoni risultati; e infatti l'Icci ProTo lmezzo non si lasciava intimorire e concludeva con la terza rete, quella del definitivo vantaggio.

Gastone Verritti

L'ANTICIPO DI SABATO

L'Itala perde in casa con la Sangiorgina

Gradisca, 19

Colpo duro per l'Itala che, nuovamente sconfitta sul proprio campo, ha malinconicamente chiuso il girone di andata del campionato di promozione. La squadra gradiscana, in evidente disarmo morale, ha iniziato piuttosto bene, dando l'impressione di poter vincere, ma poi si è disunita di fronte alla superiorità del gioco di squadra avversario e nel finale, dopo aver prima fallito un rigore con Gerometta e aver poi accorciato le distanze con Salvini, non ha trovato l'animo di reagire, nonostante la Sangiorgina fosse ridotta in otto uomini per le espulsioni di Moro al 18', di Piccolo al 30' e di Tomba al 41'.

I gialloblù hanno fatto capire proprio in questo finale di essere ormai vittime di una specie di rassegnazione. Qualsiasi altra squadra, infatti, in vantaggio numerico e in svantaggio di un solo gol, si sarebbe portata con foga all'attacco. L'Itala non l'ha fatto, anzi i suoi giocatori hanno continuato a trotticchiare, senza metterci assolutamente l'anima come avrebbero dovuto. Gli unici che possono essere salvati sono il portiere Zaninotti, autore di alcune splendide parate e Brumat, che ha corso e si è impegnato per tutti i 90'. Della Sangiorgina va detto che è una bella squadra, capace di praticare un gioco arioso e piacevole

Luciano Alberton

Vano tuffo di Carrer



(Italfoto)

C.M.M. - Manzanese 3-2 — Il portiere della Manzanese, Carrer, tenta inutilmente di opporsi alla sfortunata deviazione del suo terzino Bonutti, che ha portato in vantaggio i marinaretti

I PADRONI DI CASA BEFFATI DA UN EQUIVOCO DI ROMANO

Fontanafredda-Torviscosa 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 32' Pietrobono.

FONTANAFREDDA: Visentin 5; Sarri 3, Fegat 3; Buffa 3, Vendramin 4, Piva 3; Fonda 3 (Pietrobono 4), Rumiel 4, Dei Ben 3, Ulcigrai 4, Zanelli 4.

TORVISCOSA: Battiston II 3; Bidoggia 4, Battiston I 4; Finatti 5, Caini 5, Romano 4; Duz II 5, Ferrara 4 (Ferro n.g.), Giorgi 4, Del Medico 2, Moretto 3.

ARBITRO: Galbiati di Monza.

Torviscosa, 19

La Torviscosa ha perduto la partita della verità. Sono svaniti i sogni dei giorni della vigilia, sprofondati in un mare di continue recriminazioni. Un imperdonabile errore di ingenuità ha dato ragione al Fontanafredda, che si sarebbe accontentato del pareggio ma che si è trovato le porte spalancate davanti alla prontezza di Ulcigrai e alla fulminea conclusione di Pietrobono.

Si gioca da 77 minuti e il risultato è di 0 a 0; i padroni di casa, sospinti da un generoso pubblico, cercano la rete della vittoria disperatamente. Gli ospiti sono tutti nella loro area a contenere l'impetuosa pressione dei locali. Ferro, che da poco ha sostituito Ferrara infortunato, allunga un preciso pallone a Giorgi, il quale viene caricato e messo a terra da Vendramin; il direttore di gara lascia correre e lo stesso Vendramin respinge; il pallone spiove nella metà campo locale, dove Romano, tutto solo, convinto che l'arbitro avesse fermato il gioco, blocca la sfera; il signor Galbiati ordina la punizione.

Sul pallone si avventa Ulcigrai, che serve Pietrobono, il quale in corsa tira fortissimo e infila il portiere Battiston, sorpreso dalla rapidità dell'azione. E' 1 a 0 per gli ospiti; una beffa per i padroni di casa; in campo si esulta e ci si dispera. Peggio di così non poteva andare alla squadra di Silvano Battiston.

La reazione dei padroni di casa per riequilibrare il risultato è stata perentoria ma vana, e così la Torviscosa ha subito, immeritata, la prima sconfitta casalinga.

Che alla Torviscosa sarebbe andata male, lo si è visto già nel corso del primo tempo, quando Visintin, in giornata strepitosa, ha salvato la rete con interventi prodigiosi anche se fortunati; al 10' del primo tempo una punizione dal limite a favore dei locali viene battuta da Del Medico; tiro di eccezionale potenza che Visentin respinge con prontezza; il pallone perviene a Giorgi che al volo e in mezza rovesciata indirizza a rete; altra prodezza di Visentin e il pericolo è scongiurato. Al 27' altra identica situazione. Altro calcio di punizione: tocca Ferrara per Del Medico, che tira fortissimo a rete, e ancora Visentin dice no respingendo; riprende Giorgi che di testa manda il pallone all'incrocio dei pali; guizzo di Visentin e parata.

Al 42' Giorgi, approfittando di un malinteso della difesa ospite, s'impossessa della sfera: è in posizione buona per segnare, ma c'è sempre Visentin a dire di no. Al 43' Ferrara dialoga con Giorgi che al volo tira di precisione a rete, ma Visentin è ancora bravo.

Nella ripresa priva di grandi emozioni il gioco è stato equilibrato, con una prevalenza dei padroni di casa. In sostanza non è stata una bella partita: ci si aspettava di più da due compagini di così alto rango.

Tommaso Ciccolo

● TENNISTAVOLO. Si chiuderanno improrogabilmente oggi le iscrizioni ai campionati regionali di tennis da tavolo che si svolgeranno il 9 e 16 febbraio.

I RISULTATI

*Pro Cervignano-Corno Ros.	2-1
*Pro Tolmezzo - S. Giovanni	3-2
*Monfalcone - Sacilese	4-0
Cormonese - *Tarcentina	1-0
*Cordenonese - Maniago	2-1
Fontanafredda -*Torviscosa	1-0
*C.M.M. - Manzanese (giocata sabato)	3-2
Sangiorgina - *Itala (giocata sabato)	2-1

LA CLASSIFICA

Fontanafredda	15	8	4	3	20	14	20
San Giovanni	15	7	5	3	22	13	19
Torviscosa	15	7	5	3	15	12	19
Pro Tolmezzo	15	6	6	3	19	13	18
Monfalcone	15	5	7	3	28	16	17
C.M.M.	15	6	4	5	17	18	16
Pro Cervignano	15	5	5	5	17	15	15
Sacilese	15	5	5	5	15	15	15
Sangiorgina	15	4	7	4	14	18	15
Tarcentina	15	4	6	5	10	11	14
Corno Rosazzo	15	3	8	4	15	18	14
Manzanese	15	4	5	6	14	18	13
Cordenonese	15	4	5	6	14	19	13
Cormonese	15	3	6	6	12	18	12
Maniago	15	2	7	6	14	18	11
Itala	15	2	5	8	9	19	9

LE PARTITE DEL 26.1.'75

Monfalcone - Corno Rosazzo
Cormonese - Pro Cervignano
S. Giovanni - Cordenonese
Itala - C.M.M.
Sangiorgina - Maniago
Pro Tolmezzo - Torviscosa
Tarcentina - Fontanafredda
Sacilese - Manzanese

OTTENUTO IN EXTREMIS IL SUCCESSO DAGLI ISONTINI

Cormonese-Tarcentina 1-0

Primo tempo: 0-0

MARCATORE: al 89' Ceglia.

TARCENTINA: Pittia 4; Picco 3, Bernardis 2; Fior 2, Patat 4, Tubaro 3; Superina 2 (Ferigo dall'8' del s.t.), Del Bianco 3, Frucco 3, Floreani 3, D'Odorico 2.

CORMONESE: Bevilacqua 5; Juric 3, Perusin 3; Sgubin 4, Petruz 2, Rivolt 2; Radicon 3, Furlani 3, Ceglia 3, Perin 3, Tesolin 5.

ARBITRO: Bragagnini di Gonars.

Tricesimo, 19

La Cormonese, proprio allo scadere della partita, si è aggiudicata l'incontro che la opponeva alla Tarcentina. Tesolin, impossessatosi del pallone, in fase di alleggerimento a centro campo, saltava in progressione due avversari e serviva di precisione Ceglia, che batteva in diagonale il pur ottimo Pittia.

E' stata la partita delle occasioni gettate al vento. Due volte Frucco, all'8' e al 53', ha fallito di testa la rete. Clamorosa poi al 73' la debole deviazione su Bevilacqua di Floreani, solo e fermo col pallone a un metro dal portiere. Due pali colpiti da Ferigo completano la giornata negativa dei canarini, ma non si può parlare di sfortuna perché certe reti si segnano anche negli incontri tra celibi e ammogliati.

La Cormonese, che si sarebbe accontentata di un pareggio, ha ottenuto qualcosa di più di quanto si era meritata, ma la vittoria premia il suo numero 11, Tesolin, il migliore uomo in campo e principale artefice del gioco di rimessa attuato dagli ospiti, visto l'arretramento di Ceglia.

Dai suoi piedi sono partite tutte le azioni che hanno impegnato anche in difficili interventi l'ottimo Pittia, irresponsabile certo della rete subita quasi al 90'. Oltre a Tesolin, vanno citati Bevilacqua e Sgubin. Della Tarcentina: Pittia, Patat e per l'impegno profuso Del Bianco.

Aldo Degano

I marcatori

11 reti: Ulcigrai (Fontanafredda);
9 reti: Di Bon (Maniago);
8 reti: Braida (Manzanese), Di Lena (Monfalcone);
7 reti: Della Bella (Cordenonese), Costa (Cervignano);
6 reti: Costantini (Corno Rosazzo), Dilena (Tolmezzo), Masat (Monfalcone), Medeot (Cervignano).

ESPULSO DI TOMMASO: I LOCALI CEDONO

Cervignano-Corno 2-1

Primo tempo: 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 6' Amadori, al 9' Costa; nel s.t. al 12' Costantini su rigore.

PRO CERVIGNANO: Prez 5; Pelos 4, Scapolo 3; Soldat 3, Tibald 3, Visentin 4; Di Tommaso 2, Amadori 4, Medeot 4, Michelutti 3, Costa 3.

CORNO: Donda 3; Plaini 3, Ziglio 3; Lucchitta 3, Mesaglio 4, Morello 4; Costantini 4, Perussini 3, Mauro 3, Bernardis 5, Bidese.

ARBITRO: D'Orlando di Tolmezzo.

Cervignano, 19

Venti minuti da manuale da parte della Pro Cervignano e poi la nebbia, ma quella del gioco, non atmosferica: è questo il commento che si può fare di una partita, il cui andamento ha risentito in maniera addirittura spropositata dell'espulsione di uno dei più forti giocatori locali, la «punta» Di Tommaso, reo di aver reagito a un fallo subito da Plaini.

L'episodio è avvenuto ad appena 12' dall'inizio e ha progressivamente influito sul gioco, fino a quel momento sviluppato dai padroni di casa, che in appena nove minuti erano passati già due volte e che stavano disputando una prova corale davvero ad alto livello.

Con il risultato di 2-0 a proprio favore e in dieci uomini ai cervignanesi non è rimasto che rinunciare al loro solito modulo, reso peraltro impossibile appunto dall'assenza di Di Tommaso e affidare alle due punte rimaste qualche azione di contropiede.

Il Corno, dal canto suo, ha cercato di approfittare di questa situazione, e infatti al 12' della ripresa è riuscito ad accorciare le distanze con un rigore trasformato da Costantini. Lo stesso autore della rete veniva però espulso a sua volta al 35' ed è chiaro che gli ultimi dieci minuti non potevano aver più storia.

V. G.

Cordenonese - Maniago 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 29' Di Bon, al 42' Della Bella; nel secondo tempo al 10' Frison.

CORDENONESE: Zago 3; Polesel 3, Tandin 3; Mascherin 3, Marson 4, De Piero 3; Frison 3, Della Pietra 3 (al 20' s. t. Vendruscolo 4), Della Bella 5, Muzzin 4, Vivian 2.

MANIAGO: Martin 2; Tanelli 2, Gregolin 3; Londero 2 (13' s. t. Di Pol 3), Marcolin 2; Centazzo 2, Patrizio 2, Pitton 4, Celestino 3, Mazzoli 4, Di Bon 4.

ARBITRO: Tagliapietra di Vicenza.

Cordenons, 19

Con una prestazione sostanzialmente positiva la Cordenonese ha conquistato sul campo amico due punti, che le permettono di affrontare con tutt'altro spirito il campionato.

Fin dall'inizio le squadre si sono affrontate a viso aperto; mentre le azioni dei locali si concludono con un tiro in porta o a lato di poco, quelle ospiti vengono regolarmente neutralizzate prima della conclusione. Comunque, alla mezz'ora Di Bon intercetta in area una palla a spiovere e, seppur pressato dal suo diretto avversario, con una splendida girata al volo insacca alle spalle dell'esterefatto Zago.

La Cordenonese spinge sull'acceleratore e dieci minuti dopo, approfittando di un vistoso errore del portiere avversario, Muzzin, offre a Della Bella che, da posizione favorevole, insacca lestamente. I locali insistono e, al 10' della ripresa, con un ottimo intervento di testa di Frison ottengono il gol del successo.

Giancarlo Santin

GLI AZZURRI FANNO IL BELLO E IL BRUTTO TEMPO

MONFALCONE-SACILESE 4-0

MARCATORI: nel p.t. all'11' Dilena, al 38' Suligoi; nel s.t. al 20' e al 25' Bartussi.

MONFALCONE: Comelli 4; Pugliese 4, Rocco 5; Fabris 4, Zelesnich 4, Sgubin 4; Suligoi 3 (Masat 4), Trevisan 5, Dilena 4, Bartussi 4, Zulich 5.

SACILESE: D'Andrea 4; Posocco 2, Borin 3; Palù 2, Tomasella 2, Minin 3; Brieda 2, Turchet 2, Iop 4, Metto 2, Piovesana 2.

ARBITRO: Colla di Udine.

Monfalcone, 19

Ormai siamo abituati: non andiamo al «Cosulich» per vedere una partita di calcio, ma per assistere ad uno spettacolo avente come protagonista incontrastato lo smagliante undici della Rocca. Anche oggi gli azzurri hanno confermato il momento divino che stanno passando e che sono proprio loro a costituire la supersquadra del momento. La «tapina» di turno era la Sacilese, compagine di discreto livello: ma contro il Monfalcone di questi tempi non c'è nulla da fare. Tanto per fornire un dato significativo, i padroni di casa sono andati a segno quattro volte e hanno mancato, specie nel secondo tempo, numerosissime e clamorose occasioni di gol: cinque di fila per la precisione.

Il folto ed entusiasta pubblico assiepato sugli spalti, non ha lesinato applausi a scena aperta; sembrava di essere tornati ai momenti di gloria di quando si militava in serie C. Il baldo undici di capitan Trevisan (eccezionale la sua prestazione rapportata alla non più verde età) è andato a rete come e quando ha voluto, quasi nel fronte opposto non ci fosse nessun avversario a difendersi. Buon per la Sacilese che tra i pali c'era un certo D'Andrea, che ha salvato la disfatta.

Da parte i sacilesi che giudichiamo senza infamia e senza lode, dobbiamo purtroppo rilevare per dovere di cronaca la pessima direzione di gara del signor Colla. Questi ha fischiato almeno per il 90 per cento a sproposito, rischiando di accendere gli animi in entrambi i fronti, laddove non c'era intenzione di praticare gioco scorretto.

Per concludere una annotazione fresca fresca: si è costituito a Monfalcone un omonimo club a conferma di un rinnovato entusiasmo per l'undici locale, simbolo del blasone sportivo della nostra città. Al termine della partita, per iniziativa del club, sono stati distribuiti ai giocatori mazzi di fiori.

Giorgio Ghermi

RUGBY SERIE C

Domenica al «Moretti» Edilmoquette-Fiamma

Il campionato di serie C di rugby proseguirà domenica il suo cammino con la quinta giornata del girone di ritorno. Il calendario ha in programma un grosso scontro al «Moretti» di Udine dove si incontreranno l'Edilmoquette e la Fiamma Trieste. Il derby, nonostante il netto vantaggio che i friulani hanno in classifica è molto atteso.

Il Cus Trieste giocherà, invece in casa ospitando sul campo di San Luigi il Feltre.

Il punto

Zampata al giro di boa del campionato di Promozione della «matricola» terribile Fontanafredda: i pordenonesi sono andati a vincere sul terreno del Torviscosa e approfittando della battuta d'arresto dell'altra capolista San Giovanni, si sono insediati in beata solitudine sul «trono» della graduatoria. Il San Giovanni si è dovuto arrendere sul campo dell'Icci Pro Tolmezzo in un incontro che ha visto ben cinque reti. Alle spalle delle quattro protagoniste della giornata, procede sempre più spedita la marcia di avvicinamento del Monfalcone: la compagine di Zelesnich e Lulich è passata come un rullo compressore sulla malcapitata Sacilese; gli azzurri si trovano ora a tre sole lunghezze dal vertice della classifica. Grazie a una sofferta vittoria nell'anticipo di sabato, anche il Circolo Marina Mercantile si è riportato ad una buona posizione: i quattro punti di ritardo dei marinaretti nei confronti della capolista Fontanafredda, non sono certi molti e se Palcini e soci continueranno a giocare come nei primi minuti dell'incontro con la Manzanese... Successo secondo le previsioni della Pro Cervignano nei confronti del Corno Rosazzo e vittoria esterna per la Sangiorgina nell'anticipo di sabato contro la «cenerentola» Itala. Importante la vittoria della Cormonese sul campo della Tarcentina ai fini della salvezza, come il successo della Cordenonese nei confronti di una diretta rivale quale il Maniago.

CAMPIONATO DI PALLAMANO DELLA SERIE «A»

Sofferta vittoria a Bressanone della Duina sul Bolzano (25-20)

DUINA: Callegaris, Ackun 11, Pellegrini, Grio 1, Pischianz 1, Korljan 11, Zippo, Pisani, Maglica, Calcina 1, Manzin.

ARBITRI: Surian di Umago e Valenti di Bologna.

Bressanone, 19

Nonostante una settimana di preparazione alquanto approssimativa, causa le note assenze di parecchi giocatori, la Duina è passata anche contro il Bolzano. La squadra ha sofferto parecchio per superare gli avversari, e la partita ha vissuto dei momenti decisamente emozionanti. I triestini, che erano privi di Centa e Fortunati, sono scesi in campo con Callegaris tra i pali, Grio e Korljan terzini, il neo acquisto Ackun alla regia. Davanti Pellegrini (lieto il suo ritorno) come pivot, con ali Calcina e Pisani.

Dopo pochi minuti la Duina si trova a condurre per 3-0, tutto quindi lascia supporre ad una passeggiata. Invece non sarà così perché i bolzanini reagiscono, tornando in parità a metà del primo tempo. Il finale della prima parte della gara, vede addirittura i locali in vantaggio, e il tempo si chiude in loro favore sul 12-11.

Nella ripresa Manzin sostituisce Callegaris; forse il baffuto portiere ha sofferto particolarmente le punizioni degli avversari, che consistevano nel servire il terzino Neuner. (Questi in totale ha realizzato ben 16 reti e la maggior parte proprio in questa maniera).

Le cose si mettevano male per la Duina, che al 4' si trovava in svantaggio per 16-13. All'8' sul 18-16 sempre per il Bolzano, veniva privata di Pisani (espulso per cinque minuti). Con un uomo in meno però la squadra stringeva i denti, e a cinque dalla fine il risultato tornava in parità, (20-20). Da questo momento, usciva la classe dei triestini che salutavano letteralmente gli avversari.

«Una gara difficile — ci ha detto Lo Duca — ma per noi l'importante era vincere. Il terreno piuttosto stretto, non ci ha consentito di giocare come al solito, soprattutto all'attacco ci sono mancati quelli spazi necessari per i nostri tiratori».

A questo bisogna aggiungere che le assenze di Centa e Fortunati si sono fatte sentire, soprattutto per l'esperienza dei due giocatori. Per fortuna, il tecnico ha potuto recuperare Pellegrini, che si è dimostrato molto valido sia nelle azioni offensive, che nel marcamento su Neuner. Il «pivot» infatti, nel finale della contesa ha marcato a vista il pericoloso cecchino avversario, riuscendo a domarlo completamente. Buono anche il debutto di Ackun, che nonostante il limitato affiatamento con i compagni, si è dimostrato giocatore di ottimo livello.

SERIE C

ACLI Trieste - R.B. Vicenza 25-12

ACLI: Brandolin, Bacchetti 1, Bartole 4, Horvath 5, Riosa 3, Polese 8, Muran, Soropetta 4, Ferin, Ordinanovich.

Vittorioso debutto in serie «C» dell'Acli contro il Berica di Vicenza. La compagine triestina (composta dagli juniores della Duina), ha disputato una buona partita vincendo con facilità come del resto il risultato lo dimostra.

SECONDA CATEGORIA

GIRONE E

I RISULTATI

Zaria - *Giarizzole	2-1
Primorie - *Portuale	1-0
*Costalunga - Edera	1-0
S. Anna - *Campanelle	3-0
*Libertas - Juventina	3-0
*Stock - Vesna	6-0
Isonzo - *Duino	2-0
*Sagrado - Flaminio	1-0

LA CLASSIFICA

Sagrado	15	8	5	2	16	6	21
Stock	15	6	7	2	21	7	19
Isonzo	15	7	5	3	22	13	19
Edera	15	7	5	3	19	11	19
S. Anna	15	7	5	3	21	16	19
Portuale	15	5	7	3	16	9	17
Libertas	15	4	9	2	12	7	17
Zaria	15	4	8	3	13	9	16
Costalunga	15	4	6	5	19	22	14
Flaminio	15	4	5	6	14	18	13
Primorie	15	4	5	6	12	16	13
Vesna	15	4	5	6	14	23	13
Campanelle	15	2	8	5	16	23	12
Duino	15	3	5	7	11	18	11
Juventina	15	2	7	6	14	27	11
Giarizzole	15	0	6	9	9	24	6

LE PARTITE DEL 26.1.'75

Costalunga - Zaria
S. Anna - Giarizzole
Primorie - Libertas
Duino - Stock
Isonzo - Juventina
Portuale - Sagrado
Campanelle - Flaminio
Edera - Vesna

Zaria - *Giarizzole 2-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 43' Raseni; nel s.t. al 15' Codagnone, al 30' Marzi (rigore).

GIARIZZOLE: Donadel; Cannone, Bertocchi; Bencich, Silvestri, Cattonar; Botteri, Bartole, Raseni, Millo, Righer.

ZARIA: Favento; Krizmancic S., Marzi; Samese, Marc, Krizmancic V.; Codagnone, Bon, Grgic, Poropat, Grahonja.

ARBITRO: Colucci di Trieste.

Un Giarizzole grintoso quanto «inesperto» ha messo alla frusta lo Zaria, che ha dovuto sudare per cogliere l'intera posta. La squadra di Scavuzzo si è trovata alla fine del primo tempo in svantaggio per la rete messa a segno da Raseni su punizione.

Nella ripresa la compagine di Basovizza ha premuto sull'acceleratore e dopo aver colto il pareggio ha messo al sicuro il risultato con un rigore trasformato da Marzi e concesso per atterramento di Grgic.

Primorie - *Portuale 1-0 (0-0)

MARCATORE: Rustia al 32' del secondo tempo.

PORTUALE: Brovia; Cuccari, Butti; Rozza, Sega, Quintavalle; Pobega, Tesevich, Iacopino, Simeone, Novel, Petronio.

PRIMORIE: Capponi; Biasina, Razze; Cimolino, Sluga, Barbiani; Barnaba, Tomizza, Sugan, Drioli, Rustia. Bolcic.

ARBITRO: Bregant di Cormons.

Nonostante il terreno allentato, Portuale e Primorie hanno dato vita ad una partita entusiasmante. L'ha spuntata il Primorie grazie al gol di Rustia, su perfetto cross di Barbiani. Alla fine però gli applausi sono andati anche agli sconfitti, autori di una prestazione tutt'altro che deludente. Con questa vittoria il Primorie si porta decisamente fuori della zona pericolosa.

Costalunga - Edera 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 30' Catania.

COSTALUNGA: Furlani; Scherli, Visintin; Surian, Catania, Milcenich; Marassi, Montino, Srpic, Zancopè, Chiodini. Depangher.

EDERA: Medin; Delich, Mongardini; Cicivizzo, Grimm, Grozic; Favento, Oldani, (Guerri), Venier, Vouch, Gardoz.

ARBITRO: Borghesi di Trieste.

Contro ogni previsione un gagliardo Costalunga è riuscito nel «colpaccio». La squadra del presidente Vecchiet, infatti, ha fatto lo sgambetto ai primi della classe, grazie a una rete messa a segno di testa, dopo un calcio dalla bandierina, dal sempre valido Catania. I rossoneri di Grimm, dopo aver sprecato un paio di occasioni con Favento e Gardoz, si son visti respingere dal palo una bordata dello stesso Gardoz.

La compagine di Pescatori, comunque, si è difesa strenuamente ma senza affanno contro le inutili folate dell'Edera che lamentava le assenze di Villini e Pintus. I rossoneri nella ripresa hanno attaccato con insistenza ma hanno collezionato soltanto innumerevoli corner ed anzi il Costalunga si è reso pericoloso in alcune azioni di contropiede.

Sagrado - Flaminio 1-0 (1-0)

MARCATORE: Paolini al 26'.

SAGRADO: Bon; Mellinato, Tosetto; Buttignon, Furlan, Sgubin; Visintin, Ceglia, Paolini, Gerebizza, Vittori.

FLAMINIO: Parovel; Gregoretti, Di Pasquale; Fregar, Pangher, Gallinotti. Facco, Gazzinotti, Ambrosi, Pitti, De Bosichi.

ARBITRO: Pizzamiglio di Cormons.

Sagrado, 19

Dopo un buon avvio, e dopo aver raggiunto il vantaggio grazie a una bella rete di Paolini su perfetto lancio di Gerebizza, il Sagrado ha badato più a contenere la blanda reazione degli avversari che ad attaccare. I rossoneri, che hanno risentito in attacco dell'assenza di Gismano, avrebbero potuto comunque almeno due volte arrotondare il punteggio, e hanno quindi ampiamente meritato la vittoria.

F. B.

Libertas - Juventina 3-0 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 38' Paoli, al 41' Cadelli; nella ripresa al 19' Russo.

LIBERTAS: Pipolo; Vidoni, Mottica; Paoli, Delise, Coslovich (Orsini); Russo, De Bernardi, Kauzki, Cadelli, Auber.

JUVENTINA: Cernic; Tabai M., Tabai E.; Culot, Brescia, Marvin; Uras, Montico, Sirch, Ferletti, Gomiscek.

ARBITRO: Candusso di Latisana.

Una Libertas spumeggiante e concreta ha rifilato una secca tripletta a una Juventina, battutasi inutilmente con generosità e tenacia. I biancoscudati di Ulcigrai, oltre alle tre reti, realizzate a conclusione di altrettante pregevoli azioni, hanno colpito due pali, con il positivo De Bernardi.

La Libertas, dopo aver iniziato il campionato piuttosto in sordina, sta facendo progressi di partita in partita e potrebbe divenire una delle pretendenti alle prime piazze della graduatoria.

Stock - Vesna 6-0 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo all'11' Punis, al 15' Lanza, al 20' e 24' Punis, al 26' Monzoni, al 40' Punis.

STOCK: Fronda; Zarattini, Fontanot; Podgornik, Savron, Tremul; Sokolic (Monzoni), Punis, Privileggi, Lanza, Maranzana.

VESNA: Tenze R.; Tense S., Visintin; Valente, Verzier, Skrem; Emili (Sulli), Germani, Zaccaria, Bertolotti, Botti.

ARBITRO: Acquafresca di Trieste.

Dopo un primo tempo abbastanza equilibrato, la Stock è esplosa, costringendo il Vesna ad una pesantissima sconfitta. E' stata l'entrata di Monzoni, poco dopo la prima rete di Punis, a mutare il volto alla partita.

Il centrocampista della Stock ha preso in mano la bacchetta del direttore d'orchestra e per il Vesna è stata notte. Dal piede di Monzoni sono partiti perfetti lanci che hanno trovato a turno i compagni di squadra pronti all'appuntamento.

Punis autore di una quaterna è stato un altro mattatore dell'incontro e va segnalata anche l'intelligente partita di Privileggi, «sponda» perfetta e propiziatore di almeno tre delle reti con passaggi decisivi.

Isonzo - *Duino 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 23' Ceccone, al 44' Vettorello.

DUINO: Braida; Candusso R., Panizzo; Candusso W., Zollia F., Marani; Zollia L. (Blaserna), Cragnolin, Merviz, Antoni, Smaniotto.

ISONZO: Toppan; Buttignon (Cussot), Gragnolin; Bonaldo, Fedeli, Sandrucci; Lorenzutti, Boscarol, Vettorello, Ceccone, Bacilieri.

ARBITRO: Toffoli di Trieste.

Ordinato ed essenziale l'Isonzo batte con due reti, realizzate nel primo tempo, l'appannato Duino.

Il Duino comincia di slancio, costringe l'Isonzo a difendersi, però soffre l'assillo delle marcature praticate dai rivali. La saldezza dell'Isonzo prevale, fino a materializzarsi nel doppio vantaggio.

Vittoria comunque indiscutibile degli ospiti, per l'incomiabile apporto di Boscarol, per la vitalità di Vettorello, per grinta di Cragnolin. Il Duino infine termina la gara in nove, per incidente a Smaniotto e per espulsione di F. Zollia.

Ubaldo Ciccillo

S. Anna - *Campanelle 3-0 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 20' Rizzotti, al 30' Ive; nel secondo tempo al 25' Ive.

S. ANNA: Fragiacomo; Bonazza, Francolla; Macor, Celigoi, Gaeta; Rizzotti, Magris, Vattovani, Ive, Cernivani.

CAMPANELLE: Puzzer; Ribarich, Del Piano C.; Bellanova, Facchin, Sain; Raguso, Castellano, Rupini, Brandolin, Del Piano L.

ARBITRO: Bernardis di Monfalcone.

Rotondo successo del S. Anna ai danni di un Campanelle, decimato dalla... «neozelandese». I bianconeri di Ive hanno colto nettamente la vittoria dominando per i novanta minuti. Passati in vantaggio con Rizzotti, hanno raddoppiato con capitan Ive andando così al riposo con un vantaggio più che tranquillizzante. Nella ripresa, controllate agevolmente le puntate del Campanelle, il S. Anna ha portato a tre il bottino ancora con Ive a pochi minuti dal termine.

GIRONE C

I RISULTATI

*Pozzuolo - Trivignano	3-2
*Pocenia - Brian	0-0
*Gonars - Rivignano	0-0
*Aiello - Mortegliano	0-0
*Pro Fiumicello - Palmanova	0-0
*Muzzanese - Ruda	1-1
*S.M. Longa - Malisana	2-1
*Maranese - Castionese	0-0

LA CLASSIFICA

Palmanova punti 26; Castionese 21; Pro Fiumicello 20; Trivignano e Ruda 18; Gonars 16; Aiello e Muzzanese 15; Pozzuolo 14; Mortegliano e S.M. Longa 13; Brian e Pocenia 12; Malisana e Rivignano 10; Maranese 7.

LE PARTITE DEL 26.1.'75

Gonars - Trivignano
Mortegliano - Pozzuolo
Brian - Pro Fiumicello
S.M. Longa - Muzzanese
Malisana - Palmanova
Pocenia - Maranese
Aiello - Castionese
Rivignano - Ruda

GIRONE D

I RISULTATI

*Lucinico - Pro Farra	0-0
*Dolegnano - Torreanese	1-0
*Valnatisone - Pro Romans	1-1
Torriana - *Medea	2-1
Ziracco - *Natisone	1-0
*Cividalese - Azzurra	1-1
*Serenissima - Aurora	1-1
Buttrio - *Audax	1-0

LA CLASSIFICA

Pro Romans e Pro Farra p. 22; Medea, Torriana e Buttrio 20; Lucinico e Natisone 18; Dolegnano 14; Cividalese, Azzurra, Valnatisone e Ziracco 13; Aurora e Audax 12; Torreanese 9; Serenissima 2.

LE PARTITE DEL 26.1.'75

Valnatisone - Pro Farra
Ziracco - Lucinico
Torreanese - Medea
Serenissima - Cividalese
Aurora - Torriana
Dolegnano - Audax
Natisone - Buttrio
Pro Romans - Azzurra

Dolegnano - Torreanese 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 15' Grazzolo.

DOLEGNANO: Pascoletti; Ninino, Barbiani; Bernardis, Tollon, Gallius si; Grazzolo, Zamaro, Visentini, Cadiz, Plaino.

TORREANESE: Macorig; Cencig, De Luisa; Felettig, Sabbadini, Ferraro; Gallo, Mauro, Lorenzini, Fantini, Zulin.

ARBITRO: Scodellaro di Trieste.

Dolegnano, 19

Seppure con una sola rete la squadra ospitante si è affermata sull'avversaria che, pur giocando in trasferta, era intenzionata di cogliere la vittoria per migliorare la sua posizione in classifica. La rete segnata al 15' dall'ala Grazzolo ha portato la squadra al centro del proprio girone con 14 punti.

Umberto Muzzolini

Valnatisone - P. Romans 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 16' Sgobbi, al 38' Brun.

VALNATISONE: Peuzer; Manzini (37' s. t. Medves), Iussa; Tomasino, Tomasetig, Sturom; Blasutig, Strazzolini, Brun, Degrassi, Flaibani.

PRO ROMANS: Pontel; Moimas, Cabas; Comelli, Zorzin, Candussi; Visintin, Zanolla, Corte, Donda (35' s. t. Petrin), Sgobbi.

ARBITRO: Perini di Udine.

S. Pietro al Natisone, 19

Dopo quattro sconfitte consecutive la Valnatisone sul suo campo ha conquistato un punto, pareggiando con la quotata Pro Romans. Le due squadre hanno dato vita a un'accesa partita, imbastendo numerose e veloci azioni, con continui rovesciamenti di fronte.

Angelo Pepè

Torriana - Medea 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 36' Mazzucchin; nella ripresa al 16' Radovcich, al 42' Roppa.

TORRIANA: Valente; Visintin I, Gabellini; De Marco, Pappalettera, Visintin II; Bertoli (Frandolic), Zotta I, Mazzucchin, Zollia II, Roppa.

MEDEA: Politti; Panello, Tortul; Francescon, Marangon, Kaus; Tomasin, Perossi, Miani, Sclauzero, Radovcich.

ARBITRO: Puntin di Aquileia.

Medea, 19

Brutto scivolone del Medea in casa, battuto inaspettatamente da una rimaneggiata ma sempre forte Torriana. Chiuso il primo tempo in vantaggio, i gradiscani si vedevano raggiungere all'inizio della ripresa e, quando la rinnovata pressione del Medea pareva dovesse concretizzarsi in qualche nuova segnatura, ecco giungere la doccia fredda della rete torrianina.

Poche battute ancora con il Medea in cerca del pareggio, un grosso fallo dei difensori in area gradiscana e quindi il fischio di chiusura.

Aldo Gallas

Cividale - Azzurra 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo Bosco al 32', Pelini al 37'.

CIVIDALESE: Macorig; Bartoncelli II, Bartoncelli I; Bortoluz, Boer, Cirant; Predan, Castagnaviz, Codelutti, Pelini, Venica.

AZZURRA: De Sabata; Fornasari, Faccavini; Vosca, Caporale, Bon; Bosco, Baschino, Bulatti, Braida, Molinari.

ARBITRO: Del Fabbro di Monfalcone.

Serenissima - Aurora 1-1 (1-1)

MARCATORI: n.p.t. Narduzzi al 20', Nardone al 40' su rigore.

SERENISSIMA: Coda; Miquan, Bortolutti; Tedeschi, Nardone, Gesuotto; Fontanini, Ciocchiatti, Nadalutti, Zanon, Cozzo.

AURORA: Sbrugnera; Pederchin, Murtas, Narduzzi, Galotto, Tosorat ti; Grillo, Vigevani, Mansutti, Bertoni, Juliani.

ARBITRO: Clabassi.

Buttrio - *Audax 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 42' del primo tempo Pitassi (su rigore).

AUDAX: Stecchina (Franzot), Serplini, Stevanato, Gurtner, Miklus, Blason, Zanetti, Fattore, Carlovini, Fornasir, Calderone.

BUTTRIO: Pitassi, Bibolo, De Bernardo, Lavaroni I, Lavaroni II, Bultazzi, Apandolo, Riolo, Zuccolo, Minuzzi, Morganti.

ARBITRO: Portelli di Cervignano.

Prima categoria

RAGGIUNTA DAL TURRIACO CHE HA BATTUTO IN MODO VISTOSO IL PIERIS

LA GRADESE NON E' PIU' SOLA IN VETTA

HANNO DOVUTO INCHINARSI I PADRONI DI CASA AI LORO VECCHI RIVALI

ISONZO-PIERIS 3-0

Primo tempo: 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 6' Braida, al 25' Zambon su rigore; nel s.t. al 45' Braida.

ISONZO: Peressini 4; De Fabris 3, Sell 4; Del Bianco 3, Trentin 3, Clementin 3; Braida 3, Zambon 3, Antonelli 3 (Bergamasco 3), Anut 3, Benotto 3.

PIERIS: Bonaldo 1; Brumat 3, Cosolo 2; Baccari 3, Fedel 2, Giordani 4; Puntin 3, Spanghero III 3, Spanghero II 3, Spanghero I 2, Di Zorz 1, Rossi 4.

ARBITRO: Lugli di Reggio Emilia.

Pieris, 19

Indiscutibile affermazione degli ospiti che viene a confermare i giusti pronostici della vigilia. Il Turriaco ha dimostrato di possedere i requisiti necessari per ricoprire il posto che occupa nella classifica e di meritarsi il titolo di campione d'inverno che divide ex-aequo con la Gradese. I biancoazzurri hanno le idee chiare. Senza strafare essi svolgono un gioco chiaro e redditizio mettendo spesso in difficoltà la difesa avversaria come è accaduto oggi in particolare nei primi 45 minuti di gioco.

I padroni di casa hanno dovuto inchinarsi di fronte all'evidente superiorità dei vecchi rivali e accettare cavallerescamente la sconfitta casalinga che, sebbene prevista, è stata forse eccessivamente pesante. Privi di tre importanti pedine quali Pizzin, Gregorin e Trombone i pierissini sono stati costretti a rabmerciare alla bell'e meglio la formazione. Inoltre la giornata negativa di Di Zorz e di Bonaldo si può dire abbia influito in maniera determinante sull'esito dell'incontro.

La tanto attesa partita, che ha richiamato un pubblico d'eccezione, è stata corretta ma alquanto stiracchiata e monotona. Anche le tre reti segnate dagli ospiti non sono state delle migliori. La prima e la terza sono da attribuirsi ad errori dell'estremo difensore pierissino, la seconda che ha inferto un duro colpo sulla volontà dei granata, a un discutibile calcio di rigore del troppo severo direttore di gara. Comunque il risultato non fa una grinza e la vittoria degli ospiti è meritata.

G. M.

Mariano - Muggesana 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 31' Sartori I; nel s.t. al 43' Pugliese.

MARIANO: Tonut I 3; Olivier 3, Baldassi 4; Ponton 3, Cechet 3, Castellani 3; Sartori I 4, Cadez 3 (26' s.t. Toniut II n. g.), Sartori II 3, Pettarin 3.

MUGGESANA: Dambrosi 3; Dlich 3, Bianchini 3; Oliosi 3, Pregarz 3 (26' s.t. Dilic), Cafueri 3; Pugliese 3, Boroni 3, Busatto 4, Mancosu 4, Stradi 3.

ARBITRO: Bolzicco di Maniago.

Mariano, 19

Ancora una delusione per il Mariano raggiunto dalla Muggesana quando ormai mancavano solo due minuti al termine. I rossoblù locali, che non vincono dal 27 ottobre, quando superarono la Fortitudo, sono andati in vantaggio al 31' del primo tempo con Sartori I, che aveva degnamente concluso la più bella azione della partita: un lancio a sinistra di Sartori II per Ponton, un corto traversone al centro di quest'ultimo e un perfetto inserimento vincente di Sartori I. Su questo gol, il Mariano aveva costruito tutta la sua partita difendendosi abbastanza agevolmente.

Purtroppo i marianesi si sono trovati di fronte a una compagine che non ha mollato sino all'ultimo e che proprio nel finale ha raggiunto quello che si può ritenere un giusto premio alla sua resistenza. Si era al 43' e i marianesi attendevano ormai il fischio finale, quando su uno dei tanti attacchi muggesani, Boroni ha operato da destra un bel cross che ha raggiunto Pugliese al centro dell'area; l'ala destra è stata svelta a girarsi e a infilare un bel tiro conquistando il pareggio per la sua squadra.

L. A.

ANCHE LA «NEOZELANDESE» HA AVUTO IL SUO PESO

Gradese-S. Marco 0-0

GRADESE: Rinaldi 3; Bonaldo 3, Uliani 4; Camuffo 3, Pianti 4, Fumolo 3; Polo 4, Degrassi II 3, Toppan 3; Di Mercurio 3, Dal Ben 4 (dal 35' s.t. Andrian n.g.).

SAN MARCO: Piemonte 5; Ustolin 2, Sartori 3; Lorenzon 3, Luxich 4, Mian 2; Zampa 3, Verzegnassi 2 (dal 40' s.t. Pian n.g.), Rosselli 2, Medeot 3, Giacomelli 3.

ARBITRO: Gradini di Latisana.

Grado, 19

La «neozelandese» ha costretto al pareggio i lagunari, privandoli della presenza di ben quattro titolari e anche dell'allenatore. Dove non sono riuscite le pur temibili rivali del girone triestino-isontino, è stato determinante il virus dell'influenza che ha permesso all'Isonzo-Turriaco di riaffiancarsi alla Gradese al comando della classifica, proprio all'ultimo incontro prima del «giro di boa» del campionato. Eppure, nonostante fosse imbottita di rincalzi, la squadra isolana avrebbe potuto agevolmente battere il San Marco.

Infatti, al di là del risultato, la partita ha dimostrato, da una parte, l'esistenza di riserve all'altezza dei titolari e, dall'altra, la consistenza degli ospiti. Il San Marco sin dalle prime battute di gioco ha boicottato il gioco del calcio e lo spettacolo, difendendosi a ranghi serrati. Così anche una Gradese con le stampelle ha potuto attaccare per tutto il primo tempo senza sosta, ma senza fortuna.

Al 3' Piemonte volava ad agguantare il pallone colpito di testa da Dal Ben, imbeccato da Polo. Al 5' prima Di Mercurio, poi Toppan mancavano un'altra clamorosa occasione sotto rete. Al 10' Dal Ben colpiva il palo destro a portiere battuto. Al 25' un tiro bomba di Polo era ribattuto dal corpo di un difensore; Toppan, di rimbalzo centrava il portiere; infine Dal Ben sfiorava il palo sinistro. Al 38' una saetta di Toppan finiva alta di poco. Al 41' Pinatti sprecava l'ennesima palla-gol. Insomma, con una staccionata di gambe sulla linea di porta, due pali pressoché magnetici, e un mirino di tiro un po' sfasato, la porta dei gradiscani poteva ben dirsi stregata.

Il folto pubblico naturalmente è rimasto sulle spine. Ma nella ripresa non ha potuto togliersi la tensione di dosso. Anzi, la stanchezza che si faceva sentire tra i lagunari, favoriva l'ostruzionismo scarpone degli ospiti e sul taccuino sono segnati soltanto gli scarabocchi dei falli e le ammonizioni. Infine al 30', c'è stata anche un'espulsione a carico del portiere gradese per un insulto borbottato all'arbitro Gradini, peraltro meticoloso conduttore dell'incontro. Il San Marco non ha saputo sfruttare la superiorità numerica e la partita, tutto sommato, scorbutica e deludente, è finita con la spartizione dei punti.

Renzo Sanson

Girone «A»

Palazzolo - Cumini 3-3 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 29' Orso; nella ripresa all'8' Fosca, al 9' Piccoli, al 18' e al 32' De Agostini II, al 33' Piccoli.

PALAZZOLO: Rosso; Casaro, Bornacin; Romano, Seretti, Driusso; Fumolo (dal 27' della ripresa Neri II), Orso, Piccoli, Zanette, Neri I.

CUMINI: Clemente; Cogoi, Coseano; Kreivoj, De Agostini I, Croppo (Fosca); Anzil, Conchin, Fortunato, Viezzi, De Agostini II.

ARBITRO: Gramola di Zoppola.

Palazzolo, 19

Gioco spumeggiante e carniere pieno di reti hanno soddisfatto gli sportivi accorsi al comunale di Palazzolo per assistere al rientro di Piccoli dopo una lunga assenza. Piccoli ha dato la sua impronta al gioco dei viola e ha propiziato due marcature. Sull'altro fronte, mancando il goleador Gabricci, s'è messo in luce Fortunato che ha messo in condizione i compagni di squadra di realizzare tutte e tre le marcature. La partita poteva dare qualcosa di più ai viola se si approfittavano di almeno due favorevolissime occasioni presentatesi nei primi due minuti di gioco. Il pareggio tuttavia premia gli ospiti perché hanno reagito egregiamente nella ripresa, e hanno saputo fronteggiare in maniera insidiosa le manovre dei viola. Unico punto debole di entrambe le squadre: i pacchetti difensivi. Si è finito con un po' di giallo per via di tre espulsioni, a tempo ormai scaduto, che riguardano i giocatori Romano, Fortunato e Viezzi.

Aldo Pizzali

I RISULTATI

Sanvitese - *Buiese	2-0
*Flumignano - Pasianese	0-0
*Casarsa - Bertiolo	1-1
*Sedegliano - Tisana	0-0
*Basiliano - Passons	1-0
*Palazzolo - Cumini	3-3
*Julia - Spilimbergo	2-2
Codroipo - *Brugnera	2-1

LA CLASSIFICA

Sedegliano	15	7	6	2	16	8	20
Bertiolo	15	7	5	3	19	11	19
Buiese	15	9	1	5	24	16	19
Casarsa	15	6	6	3	15	10	18
Basiliano	15	6	5	4	24	15	17
Sanvitese	15	5	7	3	12	9	17
Spilimbergo	15	5	7	3	21	17	17
Julia	15	4	9	2	14	11	17
Brugnera	15	4	7	4	8	9	15
Palazzolo	15	6	3	6	18	20	15
Passons	15	4	6	5	6	9	14
Cumini	15	3	6	6	11	17	12
Flumignano	15	2	7	6	12	18	11
Tisana	15	0	10	5	7	13	10
Codroipo	15	3	4	8	8	23	10
Pasianese	15	1	7	7	6	15	9

LE PARTITE DEL 26.1.'75

Casarsa - Sanvitese
Tisana - Buiese
Pasianese - Basiliano
Julia - Palazzolo
Spilimbergo - Passons
Flumignano - Brugnera
Sedegliano - Codroipo
Bertiolo - Cumini

Flumignano - Pasianese 0-0

FLUMIGNANO: Più; Zanin, Sgrazzutti; Cossaro, Ferro I, Della Siega; Bragagnini, Piani, Ferro II (Cortelo dal 19' del s.t.), Battello, Lirussi.

PASIANESE: Daneluzzi; Canton, Boccalon; Turchetto, Pase I, Giusti; Cattai, Boartolussi, Moras, Buraltevi (Pase II dal 20' s.t.); Lorenzon.

Flumignano, 19

Partita alquanto scialba, sia sul piano tecnico che su quello agonistico, fra due squadre relegate al fondo della classifica. Il Flumignano ha deluso ancora una volta i suoi fedeli sostenitori, che si attendevano oggi un'affermazione sulla modesta Pasianese, che indubbiamente ha meritato il pareggio. Buono l'arbitraggio del signor Crevatin di Muggia.

Aldo Pagani

Basiliano - Passons 1-0 (0-0)

MARCATORE: Mini al 30' della ripresa.

BASILIANO: Nobile; Benedetti, Polo; Fabbris II, Mattiussi, Fabbris I; D'Agostina, Di Benedetto, Mini, Semenzato, Peressone.

PASSONS: Sattolo; Fiorino, Valussi; Candusso, Pagnutti, Cocchi, Sabotto, Mesaglio, Proietti, D'Angelo, Puppo.

ARBITRO: Puntin di Monfalcone.

Basiliano, 19

Partita dominata dai bianconeri casalinghi che hanno visto concretarsi la loro superiorità nella ripresa con un bellissimo gol di Mini che anticipava tutti sul centro di D'Agostina e infilava. Rapida reazione dei canarini di Passons alla ricerca del pareggio ma le occasioni migliori si presentavano ancora ai bianconeri per il raddoppio che però non avveniva. I migliori per il Basiliano Polo, Benedetti e Di Benedetto; per il Passons Proietti, D'Angelo e Mesaglio.

Sergio Di Benedetto

Casarsa - Bertiolo 1-1 (0-1)

MARCATORI: Rambaldini al 12; nella ripresa Gollino al 10'.

CASARSA: Danelus; Colussi I, Benvenuto; Quarin, Quattrin, Sambuco; Colussi II, Pozzato, Gollino, Re, Zonta.

BERTIOLO: Schiff; Rossi, Infanti; Fritz, Dose, Battello; Zanchetta, Topano, Molinari, Pagotto, Rambaldini.

ARBITRO: Priorar di Aquileia.

Casarsa, 19

Partita nervosa per l'elevata posta in palio fra il Casarsa e il Bertiolo. Il risultato di parità può ritenersi giusto. Mentre il Casarsa nei primi cinque minuti colpiva un palo e costringeva il Bertiolo a un difficile salvataggio a portiere ormai battuto, gli ospiti dal canto loro passavano inaspettatamente in vantaggio al 12' con Rambaldini. Nella ripresa, dopo una grande parata di Schiff che s'involava all'incrocio dei pali, Gollino pareggiava riprendendo un traversone di Pozzato. Da sottolineare l'espulsione di Dose a 5' dal termine per un fallo.

R. C.

Julia - Spilimbergo 2-2 (1-1)

MARCATORI: n.p.t. al 9' Liva II, al 32' Comelli; n.s.t. al 9' Comelli su rigore, al 45' Liva II.

JULIA: Ruffini; Buttera, Mazzolini; Della Bianca, Bertoni, Mesaglio II; Mesaglio I, Comelli, Joan (Di Bert), Isola, Quaino I. Amoretti.

SPILIMBERGO: Budini; Di Pol, Maniago; Bortolussi, D'Andrea, Cimatoribus; Liva I (dal 16' s.t. Bon), Mirola, Dalaglio, Liva II, Pellegrini, Colussi.

ARBITRO: Giusti di Sesto al Reghena.

Tavagnacco, 19

Lo Spilimbergo ha raggiunto il pareggio all'ultimo minuto di gara, grazie a una rete astuta di Liva II. L'incontro è stato molto combattuto e sufficiente sul piano tecnico. Comelli per i locali e Liva II per gli ospiti sono stati i migliori in campo, e anche gli autori di una doppietta ciascuno.

C. M.

Codroipo - *Brugnera 2-1 (1-1)

MARCATORI: p.t. 10' Vit, 25' Giacomuzzi; s.t. 27' Nardini.

BRUGNERA: Geremia; Zanon, Pessotto; De Rovere, Furlan, Gini; Beret, Genisi, Ragogna, Brieda, Vit.

CODROIPO: Tubaro; Frappa, Pittis; Felace II, Tonin II, Moratti; Tonin I, Giacomuzzi, Del Giudice, Del Nin, Nardini.

ARBITRO: Martina di Chiusaforte.

Brugnera, 19

Il Brugnera oggi non è stato per niente fortunato, ha perso una partita dominata sul piano del gioco, e per la bravura di Tubaro, e per imprecisione degli attaccanti e per un po' di sfortuna sotto forma di due pali. Iniziano bene i locali, e Vit al 10' li porta in vantaggio; al 25' Giacomuzzi su calcio piazzato porta le sorti in parità; la ripresa è un monologo dei locali, ma è il Codroipo che in contropiede riesce a realizzare.

Luigino Covre

Sanvitese - Buiese 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel pt. al 20' Beltrame; nel s.t. al 35' Campagnolo.

SANVITESE: Vit; Caporusso, Artuso; Filiputti, Peressoni, Cesco; Cicutto, Gatti, Beltrame, Piazza, Campagnolo.

BUIESE: Fabris; Copetti, Fabbro; Ellero, Traunero, Cattarino; Ursella, Rodaro, Crivellini, Bernardini, Riva.

ARBITRO: Pozzi di Trieste.

Buia, 19

La Buiese è incappata in una giornata davvero nera e per di più contro una Sanvitese apparsa in buona salute e che non si è lasciata scappare l'occasione per conquistare l'intera posta. Gli ospiti del resto, anche se sono stati aiutati dai numerosi incidenti di gioco, dei quali sono rimasti vittime alcuni giocatori locali, primo fra tutti il «bomber» della squadra, Riva, che ha riportato una ferita alla testa, suturata con ben dieci punti, non hanno comunque rubato nulla e hanno meritato di strappare una vittoria esterna su un terreno difficile come quello di Buia.

G. V.

SERIE «D»

Pordenone - Thiene 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. Della Pietra al 13' Mantellato al 14' su rigore).

PORDENONE: Borgobello 4; Patat 4, Catto 5; Zampa 4, Campagnola 4, Giannoni 4; Mantellato 5, Piotto 4, Della Pietra 4, Pivetta 3 (Giacomin dal 15' della ripresa 3), Battistel 3. Da Pieve, Tarlao.

THIENE: Meneghello; Grimelli, Sardei; Cherubini (Peron dal 21' del primo tempo), Rinaldo, Dalle Carbonare; Manuzzato, Villanova, Bianco, Ferretto, Pinton, Stefani, Munari.

ARBITRO: Verzari di Seregno.

Pordenone, 19

Il Pordenone ha piegato con il classico punteggio di 2-0 il Thiene. Al 14' del primo tempo i neroverdi erano già in vantaggio grazie alle reti messe a segno da Della Pietra e da Mantellato su rigore. Successivamente, pur non esprimendosi al meglio delle loro possibilità, i ragazzi di Ettore Trevisan hanno controllato con sufficienza l'affannoso ma sterile serrate dei veneti.

Il Pordenone comunque, anche dopo il 2-0, ha creato numerose occasioni da rete fallite banalmente per troppa precipitazione dai vari Mantellato, Dalla Pietra e Battistel. Era questa una partita molto sentita in casa neroverde. Il ricordo della sconfitta subita lo scorso anno proprio a Bottecchi all'ultima giornata è rimasto in tutti i giocatori, che sono scesi in campo con la ferma intenzione di conquistare i due punti, e lo hanno fatto fin dal fischio di apertura.

Il Pordenone si spinge subito all'attacco, ma sono i rossoneri di Menti a rendersi pericolosi per primi al 4' con Pinton, che dal limite manda di poco sopra la traversa. All'11' una punizione di Mantellato è respinta da Meneghello che anticipa l'accorrente Zampa. I neroverdi centrano il bersaglio al 13': Mantellato batte un calcio d'angolo, Piotto tocca di testa, entra Della Pietra che da pochi passi mette nel sacco. Passa 1' e il Pordenone raddoppia: Della Pietra è atterrato in piena area da Rinaldo e l'arbitro non ha alcuna esitazione a concedere la massima punizione che Mantellato trasforma con un preciso rasoterra alla sinistra di Meneghello.

R. C.

Il 19 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Viola

Ne danno il triste annuncio la moglie AMALIA, i figli ONDINA con il marito ALESSANDRO, ELVINO con la moglie SARA, i nipoti ROBERTO, ROSSELLA ed ALBERTO, i fratelli, la sorella e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in forma civile domani 21 corrente alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, direttamente per S. Barbara.

†

Le figlie, i generi, i nipotini, unitamente ai parenti tutti, annunciano la scomparsa del loro caro

Giovanni Scremin
di anni 66

I funerali avranno luogo a Visco oggi lunedì 20 corrente, alle ore 15, ove la salma giungerà dal Policlinico «Città di Udine».

Un grazie di cuore ai dottori e a tutto il personale del Policlinico «Città di Udine».

Si ringraziano quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Visco, 20 gennaio 1975

(O. F. Sartori, Romans, telef. 90023)

† E' mancata al nostro immenso affetto

Giorgia Pian in Dorigo

Ne danno il triste annuncio il marito LUIGI, il figlio LUIGI, la nuora NIVES, il nipote PAOLO ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo stamane alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale.

MARIO FANO e famiglia prendono parte al lutto del dott. Visintin per la scomparsa della madre

Lia Lucchi ved. Visintin

Oggi ricorre il decimo triste anniversario della scomparsa di

Paolo Bagato

La FAMIGLIA Lo ricorda a quanti Lo conobbero e stimarono.

Nel primo anniversario della morte di

Elvira Nedoclan nata Argenti

il marito, i figli, la nuora, il genero ed i nipoti La ricordano con immutato affetto.

20-1-1974 — 20-1-1975

Primo anniversario della scomparsa della cara e amata moglie e madre

Nives Zornada

Il marito MARIO e i figli WILLI e PIETRO

UNA BELLA PARTITA CHE E' ANDATA OLTRE IL PIU' ROSEO OTTIMISMO

FORTITUDO-AQUILEIA 3-1

Primo tempo; 1-0

MARCATORI: nel p.t. al 1' Bernabei; nel s.t. al 33' Valenti-Clari, al 36' Calligaris su rigore, al 42' Schipizza.

FORTITUDO: Dapas 5; Montanari 4, Suerzi 4; Angileri 3, Ciacchi 3, Braico 3; Crevatin 4, Valenti-Clari 5, Schipizza 2, Bernabei 5, Cociani 4 (dal 20' del s.t. Petruzzi 2). Biasina.

AQUILEIA: Berti 3; Merluzzi 3, Sandrigo 3; Benvenuto 3, Cossar 2, Carbone 4 (dal 36' del s.t. Formentini 3); Bolzon 3, Regeni 3, Zanetti 3, Gon 4, Calligaris 3. Duca.

ARBITRO: Lovat di Udine.

Non poteva non venirne fuori una «signora partita»: due squadre d'alta classifica si affrontavano per vincere e convincere se stesse e gli altri di aver ancora qualcosa da dire in questo campionato e di non essersi rassegnate a guardare da lontano la fuga solitaria della Gradese. La qual ultima aveva regolato otto giorni fa la stessa Aquileia con un gol di scarto nel derby lagunare, mentre nello stesso tempo il Cremcaffè bloccava sul pari la Fortitudo. Due «precedenti» che avevano pizzicato il morale delle due squadre stimolandone propositi di rivincita.

Ebbene la partita è andata oltre il più roseo ottimismo, mostrando quattro gol, il doppio di occasioni sfumate per un soffio e tanti sprazzi di bel gioco (anche da parte degli ospiti) da poter dire che ben pochi dei novanta minuti di gioco hanno concesso pause all'attenzione degli spettatori. E' stata una Fortitudo che scoppiava di salute quella che ha messo in ginocchio un'Aquileia inevitabilmente frastornata per il gol a freddo subito dopo un solo minuto di gioco, ma che ha poi saputo caparbiamente riorganizzarsi impegnando al limite le possibilità fisiche dei muggesani.

Sopra questo eccellente livello di gioco complessivo qualche elemento è ulteriormente spiccato evidenziando una condizione spettacolosa: al primo posto mettiamo senz'altro Valenti-Clari che oggi ha saputo essere generosissimo ancora più del solito (non c'è zolla del rettangolo di Muggia che non abbia assaggiato i suoi bulloni), con in più una sorprendente lucidità, inventiva e quel gol spettacolare del 2-0 che ha praticamente chiuso la partita. E quindi il giocoliere-cursore Barnabei che ha fatto, oltre al gol, tanti di quei numeri e inventato tanti di quei suggerimenti (suo l'«assist» per Valenti-Clari) da farsi perdonare l'incorreggibile tendenza al «narcisismo».

E ancora Dapas che sta senz'altro vivendo il migliore periodo della sua carriera calcistica, sempre sicuro e attento: di lui ricordiamo un eccezionale intervento in presa (!) su una palla indirizzata sul «7» alla sua destra, calciata da meno di dieci metri dal sedicenne Bolzon. Questi tre sono stati i «super», ma tutta la squadra nel suo insieme ha fornito un'ottima prestazione.

Come si è detto sopra, l'Aquileia non ha demeritato, e se si pensa alle occasioni-gol create dagli azzurri e non trasformate, si può dire che due reti di scarto siano una punizione eccessiva, anche se la loro unica segnatura è giunta grazie a un rigore fasullo concesso ai lagunari dall'arbitro Lovat. Ricordiamo al quarto d'ora l'uscita-panzer di Dapas sui piedi di Calligaris lanciato a rete, e dieci minuti dopo il tiro di Zanetti deviato sulla propria traversa da Angileri (ieri in posizione di libero), il palleggio aereo ancora di Calligaris a due metri della porta di Dapas degenerato in mischia risolta infine da Bolzon per un soffio a lato.

Per segnare, peraltro, l'Aquileia ha dovuto calciare dagli undici metri, sfruttando, come si è detto, un penalty inesistente inventato da Lovat (accenno di reazione di Suerzi dopo un takle con Bolzon all'altezza del vertice destro dell'area?). La trasformazione era di capitan Cossar. Buon per l'arbitro che la Fortitudo vinceva per 2-0, dopo aver sbloccato al primo minuto con Bernabei (cross dalla destra di Crevatin «fintato» da Schipizza sbilanciato e saetta perentoria del numero 10) e aver raddoppiato al 33' della ripresa quando Valenti-Clari si staccava a volo d'angelo per incornare imparabilmente sul «sette» un impeccabile invito di Bernabei. A tre minuti dal termine... suonava la sveglia per Schipizza che, vinto un takle a metà campo, galoppava in solitudine fino alla porta avversaria infilando Berti in uscita.

Emilio Ressani

I RISULTATI

*Mossa - Percoto	2-1
*Gradese - S. Marco	0-0
I. Turriaco - *Pieris	3-0
*Fortitudo - Aquileia	3-1
*Ronchi - Ricreatorio	3-1
*Mariano - Muggesana	1-1
*Rosandra - Cremcaffè	2-2
*Orat. S.M. - S. Canzian	2-0

LA CLASSIFICA

I. Turriaco	15	9	4	2	22	6	22
Gradese	15	8	6	1	19	9	22
Ronchi	15	7	6	2	18	11	20
Fortitudo	15	6	6	3	20	15	18
S. Marco	15	4	9	2	10	10	17
Aquileia	15	7	2	6	18	12	16
Percoto	15	5	6	4	14	11	16
Pieris	15	6	2	7	11	15	14
Oratorio S.M.	15	6	2	7	9	12	14
S. Canzian	15	3	8	4	8	12	14
Muggesana	15	2	9	4	9	11	13
Cremcaffè	15	2	9	4	11	15	13
Mariano	15	2	8	5	7	11	12
Mossa	15	4	4	7	11	13	12
Ricreatorio	15	2	6	7	9	18	10
Rosandra	15	0	7	8	7	22	7

LE PARTITE DEL 26.1.'75

Pieris - Percoto
Aquileia - Mossa
S. Marco - Ronchi
Rosandra - Mariano
Cremcaffè - Ricreatorio
Gradese - Oratorio
Fortitudo - S. Canzian
I. Turriaco - Muggesana

FACILE BERSAGLIO LA SQUADRA OSPITATA

Ronchi - Ricreatorio 3-1

Primo tempo: 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 28' Lepre, al 30' Deiuri; nel s.t. al 36' Furlan, al 38' Scaino.

RONCHI: Balzarini 3; Brandolin 3, Lepre 5; Furian 5, Barbana 4, Monassi 5; Demelo 3, Deiuri 4, Mazzoni 3, Fucile 3, Salvador 3.

RICREATORIO: Marzottini 4; Milocco 4, Gallo 3; Pussini 3, Turri 5, Scaino 3; Saccomanno 3, Fabbro 2, Loschi 2, Facchin 3 (Pastorino), Alvino 2.

ARBITRO: Galante di Trieste.

Ronchi dei Legionari, 19

Rude e volonteroso il Ricreatorio si è rivelato un facile bersaglio per un Ronchi in piena salute, risoluto a non transigere sul risultato. Dopo una fase di assestamento, gli amaranto si sono impadroniti del campo, e senza soluzione di continuità hanno imposto ai friulani il loro maggior peso tecnico e agonistico, costringendo la difesa ospite a un'affannosa azione di ostruzione.

Saldo anche sul centrocampo con Deiuri, Fucile e Monassi, sempre efficaci, l'undici ronchese ha macinato una mole imponente di gioco, andando innumerevoli volte vicino al bersaglio e centrandolo una prima volta al 28' del primo tempo, dopo uno scambio tra Monassi e Lepre: il terzino sullo slancio proseguiva e al vertice destro dell'area maggiore riusciva a infilare rasoterra il sorpreso Marzottini. Due minuti dopo Deiuri di testa raccoglieva su calcio d'angolo e di precisione radoppiava.

Le timide reazioni del Ricreatorio si diluivano sempre più e con l'uscita di Facchin, uomo d'ordine della squadra, cessavano del tutto nella ripresa, e il Ronchi poteva distendersi a piacimento verso l'area avversaria, riuscendo a passare soltanto una volta, al 36' con Furlan, direttamente su calcio d'angolo. Gli ospiti ottenevano al 38' il punto della bandiera con Scaino il quale, su una cattiva presa di Balzarini, non poteva che infilare la rete.

Giovanni Girardo

S. Michele - S. Canzian 2-0 (1-0)

MARCATORI: al 21' del p.t. Fogar; nella ripresa al 43' Miniussi.

S. MICHELE: Bonomolo 3; Visintin 3, Pasquali 3; Gratton 4, Acquavita 3, Kuk 5; Miniussi 3, Malarosa 3, Fogar 5, Anzolin 3, Berloso 3 (Scocchi).

S. Canzian: Fontana 4; Zotti 3, Bernardis 2; Zorzenon 3, Teat 1, Minin 3, Calligaris 3 (Doria), Ghirardi 3, Fabris 4, Fontana 3, De Fabris 3.

ARBITRO: Ghizdavcich di Trieste.

Monfalcone, 19

I neroverdi sono lanciati a grandi passi verso posizioni di classifica più consone alle loro possibilità, grazie anche alla quarta vittoria consecutiva ottenuta ieri al Comunale a spese dei rossoneri di San Canzian. Si è trattato in effetti di una vittoria in trasferta, in quanto il pubblico era tutto di S. Canzian.

Per le statistiche, realizzando una doppietta, che è la prima della stagione, i ragazzi di Deotto hanno segnato il secondo loro gol «inutile» di questo loro campionato: il primo era stato messo a segno in occasione della sconfitta interna per 3-1 con il San Marco. La squadra gioca ora, a differenza di un mese fa, con molta maggior tranquillità: Fogar e compagni non scendono più sul terreno di gioco con il «terrore» di perdere avendo il reparto difensivo acquisito una certa sicurezza.

Fogar, che ieri ha giocato leggermente più avanzato del solito, oltre a realizzare per tutti il primo gol, ha propiziato pure il secondo ed è stato autore di una girata al volo molto violenta, alzata in corner con un intervento prodigioso da Fontana. Il mezzo sinistro Anzolin, come pure quello ospite, ha giocato arretrato, permettendo più volte l'inserimento del mediano nella manovra offensiva. Ciò che non è piaciuto sono state le continue proteste di Fogar che gli sono costate un'ammonizione, e gli scambi di scorrettezze di Pasquali e Fabris, giustamente espulsi dal direttore di gara sullo scadere.

Fra i padroni di casa ha fatto il suo esordio il giovane Scocchi, una delle promesse del fertile vivaio oratoriano. Gli ospiti hanno pressato, soprattutto nella ripresa, per ampi tratti, ma hanno difettato nelle conclusioni: l'unica occasione è scaturita dall'incertezza della difesa neroverde, apparsa peraltro sicura negli altri interventi.

Ecco la cronaca dei gol. Al 21' del p. t. Fogar sfrutta un'indecisione di Teat, gli «ruba» la palla e insacca. A due minuti dalla fine lo stesso Fogar recupera una palla al centrocampo, scende per una decina di metri e porge a destra a Miniussi: l'ala scende sul fondo, stringe al centro e realizza da posizione angolata.

Roberto La Rosa

Il punto

Turriaco e Gradese hanno tagliato assieme il traguardo della fine del girone di andata. Costretta al pareggio in bianco sul proprio campo dal tenace San Marco, la Gradese si è vista così raggiungere dal Turriaco che ha raccolto sul campo del Pieris un successo vistoso. Alle spalle della coppia di testa il Ronchi, staccato di due lunghezze: i ronchigini hanno liquidato senza patemi il Ricreatorio. Torna verso le posizioni migliori anche la Fortitudo che ha sconfitto l'Aquileia al termine di una brillante partita, forse la migliore dei muggesani dall'inizio del campionato. Prezioso il pareggio della Muggesana di Stulle sul campo del Mariano, soprattutto perché Pugliese ha ritrovato la via della rete. Due reti per parte tra Rosandra e Cremcaffè.

CON DUE DIVERSE PRESTAZIONI DELLE RISPETTIVE SQUADRE

ROSANDRA-CREMCAFFÈ 2-2

Primo tempo: 2-0

MARCATORI; nel p.t. al 6' Perlangeli, al 29' Manzon; nel s.t. al 29' Peri, al 40' autogol di Taddeo.

ROSANDRA: Benevoli 1; Manzon 2, Gulic 2; Taddeo 2, Legovich 3, Colavecchia 2; Perlangeli 3, Marturano 2, Purinani 2, Bidussi 3, Motton 2. Bonetti.

CREMCAFFE': Scabar 2; Zappador 1 (Zacchigna), Morgera 2; Poli 3; Cellie 2, Braico 2; Bertoni 1, Bala 4, Russo 2, Manzon 2, Peri 3.

ARBITRO: Aldrigo di Monfalcone.

Due gol per tempo con due diverse prestazioni delle rispettive squadre: tanto lucido e arioso il Rosandra, quanto evanescente e arruffone il Cremcaffè nei primi quarantacinque minuti; nella ripresa il gioco delle parti cambia e a un Rosandra remissivo e dispersivo corrisponde un Cremcaffè prestante che ripropone il pareggio ritenuto prima quasi impossibile.

Quali fattori hanno determinato questo cambiamento di scena? E' facile ritenere che i padroni di casa usciti dagli spogliatoi già con due gol in attivo si siano ritenuti sicuri della vittoria e abbiano rallentato il ritmo affidandosi al contropiede; il Cremcaffè ha risentito nel primo tempo della mancanza di un uomo d'ordine come Belic-Petri e d'un Giraldi crossante sul settore destro e scosso poi da uno spirito di rivalsa ha tentato il tutto per tutto ammassandosi in avanti e centrando il bersaglio.

Bala è stato il trascinatore della rivolta giallorossa. Ha corso per tutto il tempo e per tutto il campo come un forsennato, ha cercato più volte il dialogo con Peri (venuto fuori alla distanza) con Russo e Manzon (quest'ultimo dai riflessi un po' appannati), ha inseguito il gol non tanto personale — visto che non viene — ma per i compagni, ed è uscito dalla battaglia ancora sprizzante e scalpitante. I due gol del pareggio portano pure la sua firma: al 29' del secondo tempo crossa al centro dove si fa luce Peri che con mezza rovesciata insacca e al 40' quando calcia una punizione fuori area e sulla traiettoria della palla insidiosa salta prima Russo poi Peri e quasi contemporaneamente Taddeo che si confonde e invece di appoggiare la palla al proprio portiere crea precipitosamente un pallonetto con autentico autogol.

Molto belli però anche i gol del Rosandra: subito al 6' del primo tempo su folgorante azione di linea: Bidussi - Purinani - Perlangeli che sorprende Scabar in disperata uscita con perfetto pallonetto e al 29' Manzon su diretta punizione dal limite. Per gli azzurri tutto sembrava facile e tutto filava liscio. Le manovre erano larghe con lanci da lunga distanza così da mettere alle corde la pur forte difesa del Cremcaffè; gli attaccanti schizzavano fuori da tutte le parti, Purinani, Perlangeli, Bidussi, Motton esaltavano il gioco e platea e gli avversari sembravano frastornati e non riuscivano ad aver ragione né a centrocampo né in avanti. Il successo azzurro si profilava netto e inoppugnabile.

Ma nella ripresa i locali perdevano la sinderesi e messi alla frusta da un Cremcaffè buttatosi a testa bassa nella mischia cedevano campo, gioco e mezzo risultato. Forse il calo oltre al fattore psicologico della sicurezza accennato già prima, lo si deve pure alla fatica accusata nei primi quarantacinque minuti quando non si sono risparmiati in nessun modo pur di mettere in ginocchio l'avversario. Ma anche Bala aveva corso come loro eppure alla fine è uscito a testa alta. Dunque mancanza di tenuta di fondo?

Il risultato in definitiva è giusto perché i gol hanno premiato le due squadre nei periodi del loro splendore: un pareggio nato sotto la stella del derby.

Aldo Priore

I marcatori

6 reti: Schipizza (Fortitudo), Toppan e Merluzzi (Gradese), Zambon (Turriaco);

5 reti: Peri (Cremcaffè), Braida (Turriaco);

4 reti: Stabile (Aquileia), Polo (Gradese), Antonelli (Turriaco), Zamar e Vidoz (Mossa), Millo (Percoto), Furlan e Deiuri (Ronchi), Dreolini (Ricreatorio), Fabris (S. Canzian).

3 reti: Cossar, Gon e Calligaris (Aquileia), Poli (Cremcaffè), Valenti-Clari, Zugna e Crevatin (Fortitudo), Bergamasco (Turriaco), Mancosu e Borroni (Muggesana), Acquavita (Oratorio S.M.), Burello e Calligaris (Percoto), Di Zorz (Pieris), Lepre (Ronchi), Perlangeli (Rosandra).

PIEGATI SENZA FATICA I PUR VALOROSI OSPITI

MOSSA-PERCOTO 2-1

Primo tempo: 0-0

MARCATORI: nella ripresa al 17' Bertoldi, al 23' Zamar II, al 45' Vidoz su calcio di rigore.

MOSSA: Cappelletto 4; Marega III 5, Zamar I 3; Marega I 2, Sussig 4, Bevilacqua 4; Bonutti 2, Vidoz 3, Zamar II 4, Princic 3, Cullà 1 (dal 7' del s.t. Famea 5).

PERCOTO: Filigoi 4; Pertoldi 2, Garzitto 2; Milotto 3, Pinzini 3, Buttazzoni 4; Bertoldi 4, Burello 3, Millo 4, Cavassi 2, Tami 3.

ARBITRO: Pavan di Fiume Veneto.

Mossa, 19

Un Mossa su di tono ha piegato non senza fatica un Percoto dimostratosi squadra di alto livello e sempre pronta con i suoi giovani a creare qualche grattacapo agli avversari. Battere il Percoto dunque deve essere considerato più che un passo avanti in classifica, un segno d'orgoglio a dimostrazione del ritrovato carattere della squadra, carattere che oltre ad emergere dal sempre più sorprendente Marega III, a cui il buon Dio ha regalato doti atletiche non comuni, si è visto all'atto della sostituzione dell'innocuo Gullà con il giovane Famea propulsore inesorabile di ogni azione offensiva.

Fatte le premesse d'obbligo veniamo alla cronaca dell'incontro: dopo una fase iniziale di studio è, il Mossa che al 10' subisce un tiro forte di Millo deviato in tuffo da Cappelletto. Un minuto dopo risponde Zamar II con una fucilata da 30 metri che si stampa sul palo. Spentosi qui il pericolo maggiore, si va al riposo con un risultato in bianco.

La ripresa si apre con alcune fasi di transizione fino al 17' quando gli ospiti vanno in vantaggio per merito di Bertoldi, il quale dal vertice destro dell'area di rigore fa partire un tiro che ha più l'aria di un cross, senonché per uno strano effetto il pallone sorvola Cappelletto che accortosi dello scherzetto tenta una deviazione in tuffo, ma ormai è troppo tardi: 1 a 0. I locali subiscono il colpo e non riescono ad imbastire buone azioni ed è allora che ci pensano il terzino Marega III e il nuovo entrato Famea ad incoraggiare i compagni, producendosi in pregevoli azioni di attacco.

Galzanizzati da tanta concretezza i locali pareggiano al 23' con Zamar II che con un bellissimo tuffo corregge in rete di testa un cross di Princic. Adesso i locali controllano il gioco con perfetto acume tattico, sapendo che il gol deve venire. E infatti viene, ma al 90', quando Princic, entrato in area, si scontra con Filigoi e da quella vecchia volpe che è si contorce caduto a terra: rigore. Batte Vidoz ed è la fine.

Franco Feresin

Domenica a Trieste ritorna la scherma

La scherma farà il suo ritorno domenica a Trieste. Nella sala d'armi della Ginnastica triestina verrà disputata l'ultima manifestazione regionale riservata alle categorie Giovani e Giovanetti. Saranno di scena gli specialisti della spada e della sciabola.

● PUGILATO. Il diciassettenne peso medio negro statunitense Paul Poirier ha colto la venticinquesima vittoria da professionista (senza sconfitte) battendo ai punti il suo connazionale John Sullivan. Poirier è diventato professionista a 15 anni come welter. Per Sullivan si tratta della seconda sconfitta su 30 combattimenti.

Prima corsa campestre ciclisti

Si è svolta ieri la prima manifestazione campestre riservata alla categoria dei ciclisti organizzata dalla SCAT e dal K. K. Adria di Longera, che con il favore del tempo, ha registrato un vero successo. 42 i partenti e 35 gli arrivati tutti pieni di entusiasmo e di volontà. Vincitore della corsa, il rappresentante della SCAT, Maurizio Cotterle, un dilettante che corre con alterna fortuna, ma sempre fedele ai suoi colori sociali, che ha battuto in «volata» Krismancich e il vecio Bonanno.

Degni di menzione il 10.o posto di Oreste Raimondi, un ultrasessantenne che si fa onore anche a piedi, la passione di Nereo Muran, di Zingarelli, di Scagnol, di Mahnic, di Diafferio e di tutti gli altri appassionati del ciclismo. Da menzionare, tra gli organizzatori, il factotum Sbrizzi, aiutato da Pecar, Tamburini, Veliscek e dall'ognipresente Cottur. Alla fine della manifestazione tutti si sono ripromessi di trovarsi il prossimo anno.

● CALCIO. Dettmar Cramer, l'ex collaboratore di Helmut Schoen, che ha lasciato l'incarico di allenatore della nazionale statunitense, ha firmato un contratto che lo lega per tre anni al Bayern di Monaco. Rimpiazzerà il licenziato Udo Lattek.

● PUGILATO. Una rappresentativa sovietica di pugilato ha colto la settima vittoria consecutiva su una statunitense per 6-5.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL CONGRESSO DEL POPOLO HA RINNOVATO LA STRUTTURA POLITICA E SOCIALE DEL PAESE

CINA: NUOVA COSTITUZIONE MAO AL SICURO DAI RIVALI

E' stata abolita la carica di Presidente della Repubblica - Il comando delle forze armate passa al leader cinese - Introdotta la libertà di sciopero - Codificato il dissenso con l'URSS

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tokio, 19

La Cina ha annunciato oggi di avere una nuova costituzione. Una costituzione che eliminando la carica di Presidente della Repubblica elimina al tempo stesso un centro di potere in grado di minacciare il leader del partito Mao Tse-tung. La nuova costituzione, secondo quanto ha reso noto l'agenzia «Nuova Cina» in una trasmissione ascoltata a Tokio, pone anche in maniera esplicita il comando delle forze armate nelle mani del capo del partito — e cioè di Mao — invece che in quelle del presidente come avveniva prima.

Va ricordato che il defunto ministro della difesa Lin Piao, accusato di aver complottato per rovesciare Mao, fu anche accusato di aver tentato di farsi nominare Presidente della Repubblica prima del suo presunto tentativo di colpo di stato. Di lui si disse anche che era contrario alla tesi di Mao secondo cui «è il partito che controlla in cannone».

Altri cambiamenti introdotti nella prima costituzione della Repubblica popolare che risale al 1954, riguardano i pensieri di Mao che sono consacrati come una delle basi teoretiche per il governo del paese e prevedono che devono essere studiati a fondo da tutti i dipendenti del governo; la dichiarazione che la Cina non sarà mai una superpotenza; il riconoscimento dei comitati rivoluzionari nati verso la fine degli anni '60 come organi dello stato e il riconoscimento del diritto di sciopero.

Inoltre, la nuova costituzione consente ai membri delle comuni di coltivare in proprio piccoli appezzamenti di terreno e agli operai di svolgere un lavoro individuale che non comporti, però, lo sfruttamento di altri.

Questa nuova costituzione è stata approvata la settimana scorsa dal quarto Congresso del popolo, che non si riuniva da dieci anni. Il Congresso ha anche confermato Ciu En-lai, come è stato annunciato ieri, nella carica di primo ministro e ha affidato la direzione del ministero della difesa, rimasta vacante dopo la morte di Lin Piao, a uno dei più intimi amici di Ciu, Yeh Chien-ying. Sebbene non vi sia alcun dubbio che la nuova costituzione rafforzi la posizione di Mao, pare certo che il Leader non sia intervenuto alle riunioni del Congresso del popolo né a quelle del comitato centrale del partito, nessuna spiegazione è stata data per questa assenza.

In un intervento relativo alla revisione della costituzione, di cui ha dato anche notizia «Nuova Cina», il nuovo vice primo ministro Chang Chun-chiao ha detto che l'abolizione della carica di presidente e i relativi mutamenti« contribuiranno certamente a rafforzare la direzione centralizzata del partito rispetto alla struttura dello stato e a soddisfare i desideri del popolo».

La nuova costituzione comprende anche questi nuovi punti: un'ammonizione nel preambolo contro «il pericolo del ristabilimento del capitalismo» e «la minaccia di una sovversione e di un'aggressione ad opera dell'imperialismo e del socialimperialismo»; una dichiarazione secondo cui la Cina annienterà i nemici all'interno e all'estero e supererà tutte le difficoltà per trasformarsi in un potente stato socialista; una clausola in cui si afferma che la classe lavoratrice deve esercitare la dittatura sulla borghesia in tutti i campi della cultura in maniera che l'istruzione, l'arte e la ricerca scientifica siano al servizio degli operai, dei contadini e dei soldati; il diritto all'uso dei giornali murali, divenuti famosi all'epoca della rivoluzione culturale quando servivano a denunciare gli avversari politici di Mao; oltre alla libertà di credere nella religione, «la libertà di non credere nella religione e di propagandare l'ateismo».

Il diritto di sciopero è stato aggiunto a un elenco di diritti che comprendono la libertà di parola, di corrispondenza, di stampa, di riunione, di associazione e di denunciare al governo crimini o negligenze di cui si siano resi colpevoli funzionari governativi. Ma nel parlare di queste nuove libertà, Chiang ha detto che il partito ha fiducia che il popolo le eserciterà in maniera «da consolidare la guida del partito comunista nei confronti dello stato e la dittatura del proletariato».

Chang a rilevato che il lavoro per la revisione della carta costituzionale è durato quasi cinque anni. La nuova costituzione afferma che il congresso del popolo, «il più alto organo dello stato sotto la guida del partito comunista» è eletto per un periodo di cinque anni, ma questo periodo può essere prolungato in circostanze particolari.

Chang Chun-chiao, nel suo rapporto, afferma infine che la costituzione della Repubblica popolare è conforme ai principi marxisti-leninisti sulla dittatura del proletariato e si distingue, perciò, dalle concezioni della «cricca dei rinnevati revisionisti sovietici». Il dissenso, con l'Urss, quindi, permane e viene istituzionalizzato sia sul piano della politica internazionale, sia su quello ideologico. Si deve rilevare, tuttavia, che «l'imperialismo» è sempre mensionato prima del «social-imperialismo», quando si parla della situazione internazionale.

John Roderick



DUE SCOSSE NEL NORD

TERREMOTO IN INDIA Molte vittime?

Nuova Delhi, 19

Due scosse di terremoto di forte intensità hanno colpito stamane tra le 13.30 e le 13.40 locali alcune regioni situate al confine nord-occidentale dell'India. Secondo notizie giunte questa sera a Nuova Delhi il terremoto ha interessato praticamente l'intera India settentrionale ed è stato di intensità 7 della scala Richter; molte persone sono rimaste sepolte vive sotto le macerie in zone vicine alla frontiera con il Tibet.

La radio indiana ha precisato che il sisma ha fatto crollare molte case nel distretto di Kinnaur e che l'epicentro del sisma si trovava proprio in questa zona, a circa 900 chilometri a nord di Nuova Delhi.

(Ansa - Afp)

MINACCIA DI SABOTAGGI CONTRO LE BASI BRITANNICHE SULL'ISOLA

Non è cessata a Cipro la collera anti-inglese

Tensione anche ad Atene dove le ambasciate di Londra e di Washington sono circondate dalla polizia - I marines a Nicosia respingono un altro assalto alla sede diplomatica

Atene, 19

Violente manifestazioni sono proseguite anche la scorsa notte attorno all'ambasciata britannica ad Atene, dove alcune migliaia di studenti greci e ciprioti hanno protestato contro la decisione del governo di Londra di permettere l'evacuazione di circa ottomila rifugiati turchi dalle basi inglesi a Cipro. Ingenti forze di polizia con mezzi blindati proteggono l'ambasciata inglese e quella americana.

Le manifestazioni, iniziatesi da due giorni, si sono rivelate più accese ieri e nella nottata, dopo la morte di uno studente greco-cipriota, travolto e rimasto ucciso nell'isola da un veicolo militare britannico nel corso di dimostrazioni avvenute a Cipro davanti ad una delle basi britanniche.

Ieri i manifestanti avevano percorso la capitale ellenica con scritte contro i «traditori inglesi», e quindi avevano potuto penetrare all'interno della residenza diplomatica di via Lukianou, dando fuoco all'automobile di un funzionario e danneggiando vetri e porte. Bottiglie incendiarie erano state lanciate dall'esterno: due ordigni non esplosi sono stati trovati presso la residenza dell'ambasciatore, sita accanto la rappresentanza diplomatica.

A Cipro la situazione appare calma oggi, dopo le violente dimostrazioni di ieri, che hanno causato gravi danni alle rappresentanze diplomatiche inglese e americana. Gli edifici sono protetti dalla polizia e dall'esercito, che circondano anche i consolati e i centri culturali dei due paesi.

Durante la notte due bombe sono esplose a Nicosia contro un magazzino abbandonato di proprietà inglese, causando lievi danni. Un attentato è stato compiuto contro un deposito d'acqua della base inglese di Akrotiri, ma senza conseguenze per il rifornimento idrico della base. Contrariamente a quanto si era appreso ieri, sembra che le basi inglesi non abbiano problemi di rifornimenti idrici.

Gli inglesi comunque sono decisi a far continuare l'evacuazione dei profughi turco-ciprioti dalla loro base di Akrotiri verso la Turchia. E' proprio questo che ha infuriato i greco-ciprioti, secondo i quali Londra, così facendo, favorisce la spartizione dell'isola.

Oggi numerosi volantini diffusi a Limassol affermavano che un'organizzazione, autodefinitasi «Cipro unita», si è impegnata a un'escalation delle attività terroristiche contro le basi britanniche. Sempre a Limassol gli scaricatori di porto hanno deciso di non servire le navi che portano alle basi britanniche rifornimenti, e hanno esortato altri sindacati a boicottare gli inglesi. In tutta la zona greca dell'isola è stato decretato per lunedì uno sciopero generale «simbolico» di un'ora, ma il governo di Cipro ha esortato il pubblico a astenersi da ulteriori dimostrazioni.

Marines degli Stati Uniti, appostati sul tetto dell'ambasciata, un edificio di tre piani, sono riusciti oggi a disperdere la folla di circa tremila giovani, che agitavano pesanti mazze e lanciavano sassi: i marines hanno allontanato la folla mentre questa tentava, per la seconda volta, di dare l'assalto alla sede diplomatica. Veicoli delle Nazioni Unite hanno poi evacuato il personale dell'ambasciata.

(Ansa - Upi)

IN SOMALIA

Antifemministi al muro

Mogadiscio, 19

Quattro uomini contrari ai movimenti per la liberazione della donna sono stati condannati a morte oggi riconosciuti colpevoli di propaganda falsa nel corso di cerimonie religiose nelle moschee somale. I condannati sono stati accusati di avere fatto ricorso ad una propaganda falsa contro la decisione del consiglio rivoluzionario supremo della Somalia di concedere parità di diritti alle donne, equiparandole agli uomini del paese. Gli imputati si sarebbero serviti del Corano per suffragare le loro argomentazioni.

Il tribunale per la sicurezza dello stato li ha condannati a morte per sovvertimento dell'autorità dello stato e per istigazione alla disunione nazionale. Altri sei uomini erano stati condannati a morte mediante fucilazione ieri sera, per accuse analoghe.

(Ap)

INCONTRI SEGRETI DEL GOVERNO BRITANNICO

NEGOZIATI CON L'IRA PER UN'ALTRA TREGUA

La condizione: libertà a tutti i detenuti politici Bambino di sette anni straziato da una mina

Belfast, 19

Rappresentanti del governo britannico ed esponenti del «Sinn Fein», l'ala politica dell'Ira, si sono incontrati oggi in una località imprecisata dell'Ulster per una prima presa di contatto mirante a rendere definitiva la tregua natalizia proclamata dall'esercito repubblicano irlandese che, come è noto, si è conclusa alla mezzanotte di giovedì scorso.

Ai colloqui — secondo fonti informate di Belfast — hanno preso parte il responsabile del «Sinn Fein» per l'Ulster, Seamus Loughran e, da parte britannica, Sir Frank Cooper, sottosegretario di stato per l'Irlanda del Nord e James Allen, collaboratore del segretario di stato per l'Irlanda del Nord, Merlyn Rees. Assente, invece, il presidente del «Sinn Fein», Rory O'Brady il quale però potrebbe partecipare ad un secondo incontro, previsto, secondo le stesse fonti, per le prossime ore.

Infine, c'è da registrare la voce, peraltro non confermata, secondo cui all'incontro avrebbe partecipato anche il reverendo William Arlow, protestante, vicesegretario del consiglio irlandese delle chiese, il quale aveva già preso parte ai negoziati che avevano condotto alla proclamazione del «cessate-il-fuoco» da parte dell'Ira. Dal canto loro, fonti vicine alla «leadership» dell'Ira hanno detto a Dublino che i loro rappresentanti ai colloqui con i dirigenti britannici hanno il potere di concludere un accordo per una ripresa della tregua.

«La tregua sarà ripresa — hanno aggiunto — se il governo britannico dimostra di voler fare concessioni fondamentali». Le fonti hanno poi precisato che tali concessioni consistono nel rilascio, entro pochi giorni, di un ingente numero di prigionieri politici internati nell'Ulster e in un accordo a continuare le discussioni su altri problemi oggetto di disputa tra le due parti.

Frattanto la fine della tregua si è già macchiata di sangue. Un bambino di sette anni è rimasto ucciso da una mina dei terroristi nord-irlandesi, esplosagli sotto i piedi mentre riportava nella stalla alcuni armenti del padre.

Il piccolo innocente è morto mentre a livello ufficiale si sta discutendo. *(Ansa - Afp Upi)*

RIFUGIATI NELL'AMBASCIATA

PROFUGHI CILENI espatriano in Italia

Santiago, 19

Un primo scaglione di profughi rifugiatisi nella sede dell'ambasciata italiana per sfuggire alle persecuzioni della giunta militare, partirà domani per l'Italia secondo quanto riferiscono fonti diplomatiche. Fra le 46 persone che si dice partiranno domani per Roma vi è Humberto Sotomayor, uno dei più autorevoli capi del Mir.

Secondo le fonti diplomatiche questi profughi, dotati di un salvacondotto rilasciato dal ministero degli esteri cileno, partiranno con un aereo svizzero.

NORDVIETNAMITI A RAGGERA DALLA CAMBOGIA

UNA DIVISIONE DI HANOI PUNTA VERSO IL DELTA

La città sudvietnamita di Tay Ninh obiettivo dell'offensiva

Saigon, 19

La guerra continua nel Vietnam del Sud senza che si profilino all'orizzonte segni che possano indurre a ritenere che sia possibile trovare una via d'uscita per riportare la pace in questo tormentato paese. La cronaca registra anche in queste ultime ore aspri scontri nei pressi della frontiera con la Cambogia tra forze Nord e Sud vietnamite.

Un comunicato diramato oggi dal comando di Saigon informa che 24 soldati nordvietnamiti sono stati uccisi durante uno scontro verificatosi una novantina di chilometri a Occidente della capitale, dove truppe governative sono duramente impegnate nel tentativo di sbarrare la strada ad una divisione nordvietnamita che ha le sue basi in Cambogia e che cerca di avanzare nella zona occidentale del delta del Mekong, nella speranza di riuscire ad impadronirsi di un'altra provincia dopo quella di Phuoc Long, caduta in mano dei comunisti recentemente.

Secondo il generale Lac, comandante della 9.a divisione sudvietnamita, circa 5000 soldati della 5.a divisione nordvietnamita che operano da basi nella Cambogia orientale, hanno avuto il compito di conquistare la provincia di Kien Tuong per poi spingersi anche più a Sud, nella regione occidentale del Delta, allargando in questo modo il corridoio attraverso cui passano i rifornimenti comunisti.

Frattanto il comando di Saigon ha comunicato che le forze comuniste hanno intensificato i bombardamenti sulla città di Tay Ninh e sulle posizioni a difesa della stessa città, che si trova una ottantina di chilometri a Nord-Ovest della capitale. Colpi d'artiglieria e razzi sono piovuti sulla città e su due campi base. Migliaia di abitanti hanno abbandonato la città di Tay Ninh in questi ultimi quindici giorni per sottrarsi ai continui attacchi comunisti.

Fra la popolazione civile della zona è diffuso il timore che le forze comuniste possano sferrare un'offensiva di grandi proporzioni e stringere quindi d'assedio la città. Più a Sud, anche le posizioni governative a difesa della città di Hoai Duc, 120 chilometri a Nord Est di Saigon, sono state di nuovo oggetto di un violento bombardamento da parte dell'artiglieria comunista. Il bombardamento è stato seguito da un attacco delle fanterie, attacco però che è stato respinto dai governativi. Le perdite d'ambo le parti sarebbero molto forti.

(Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Felice 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

PERFORATRICE IBM offresi inizio lavoro anche immediato scrivere Vidulich Liviana, via Forti 56 Trieste. 20497 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, telefonare 62890 (pomeriggio 14-20). 40559 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa Bezzi D'Annunzio 24, telefono 768606. 20539 CC

A. KEROSENE specializzato pulisce ripara stufe caldaie serbatoi. Telefono 794100.

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili, interpellateci 414244. 20477 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura interpellateci. Rossetti 41 C, telefono 790497. 20515 CC

IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti WC scaldabagni lavatrici frigo. Telef. 273230. 40634 CC

PELLE, montoni, pellicce, plastica, pulisce tinge garanzia Tintoria Cattaruzza Giulia 13. 40485 CC

PITTORE camere cucine appartamenti libero subito. Prezzi modici. Telefono 52034. 40481 CC

SGOMBERIAMO appartamenti cantine, materiali elettrodomestici soffitte eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 20529 CC

TRASLOCHI trasporti Luciano Masi, telef. 773528. Servizio accurato. Prezzi convenienti. 40214 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A.A. PERSONALE maschile e femminile assume la ditta Scrascia. Presentarsi lunedì via Pascoli 18, ore 9-12 - 16-19.

A.A.A. CERCANSI commesse pasticceria, via Carducci 32.

A.A.P. AUTISTA magazziniere pratico consegne città referenziato cercasi e pensionato aspetto giovanile. Presentarsi lunedì panificio Carducci 32.

CERCASI cuoca per trattoria bar pasticceria, via Carducci 32. 20517 D

NUOVA agenzia Mondadori per incremento attività rateale cerca ambosessi cui affidare portafoglio clienti. Provvigioni minimo 250.000. Presentarsi via Ginnastica 15, martedì ore 10-12, 15-18. 20453 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

APPARTAMENTO ammobiliato signorile zona CARLOALBERTO, 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 40640 F

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI camera cucinino ammobiliato gabinetto acqua calda entrata libera persona sola. Solvibile. Affitto 60.000 (città). Aurora Ginnastica uno. Tel. 750323. Ore 10. 100 I

PER famiglia milanese cercasi mesi luglio agosto villa signorile in affitto immediata vicinanza mare. 40477 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI affitto appartamento 2 camere cucina servizi prontentrata persona sola solvibilissima. Aurora, tel. 750323. 101 L

GIOVANI sposi cercano appartamento affitto, massimo 65 mila. Tel. 752026. 20491 L

PROFESSIONISTA cerca in affitto villa con giardino. Telefono 30201 - 227221. 189 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

CUCCIOLI pastore tedesco discendenti da campioni internazionali, lavoro e bellezza, pedigree. Ancora pochi esemplari vendonsi. Telefonare n. 814788. 192 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. COMPERO quadri, orologi, pianoforti, mobili. Valutazione massima. Telefonare 38196 - 39620. 20503 N

CARTOLINE compro scambio scopo collezione. Telefonare 418647. 20608 N

MOTOZAPPA macchina agricola cercasi. Tel. 225769. 300 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

MATRIMONIALI lussuosissime, grande occasione, massima garanzia; altra usata. Piccardi 49. 40554 NN

MATRIMONIALI soggiorni salotti porta abiti scarpiere anche su ordinazione. Viale Raffaello Sanzio 20. 40604 NN

PIANINI organi prezzi imbattibili, permute, juke box. XX Settembre 32. 40594 NN

A-1 LA VETTURA USATA SUPER-GARANTITA
FORD-VIA CABOTO 24-TRIESTE

ESCORT 1100 XL - 1300 GT '70, '71, '72; Taunus 1300 XL '71, '72, '73; Taunus 1600 L - GXL '72, '73; Capri 1300 XL '71; 1700 GT '70; 12 M e 15 M; 850 '65, '66; 850 spider '71; Mini fam. '69; Alfa Romeo 1300 TI '68, '70; 1750 GTV '70; 1600 GT; Primula coupé '69 e tante altre tra cui roulottes varie misure recenti '72, '73 Elnagh, Caravelair, Laverda. Possibilità di permutare usato per usato.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

CITROEN GS 1015 - 1220, '72 '73 vendonsi anche con permuta 30 mesi, minimo anticipo, via F. Severo 124 775133, Dino Conti. 49 Q

SENSAZIONALE nuova Pilotina Fiart mt. 4,98. Si guida senza targa e senza patente. Sconto eccezionale del 10 p.c. anche per ordini fatti entro gennaio con consegna primavera. Si concedono speciali rateazioni. Due comodi posti letto. In visione presso l'Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli, 28. 104 Q

SIMCA 1301 special '72 unico proprietario, colore blu metallizzato, 19.000 km. in garanzia vendesi anche con permuta 30 mesi minimo anticipo. Via F. Severo 124 775133. Dino Conti. 49 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ALBERGO - bar, 30 posti letto, III cat., ottimo reddito vendesi 25.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 40475 R

BAR - tavola calda zona Monfalcone vendesi occasione 9 milioni 500.000. Agenzia Gentile. Toro 8. 40477 R

BAR centrale, Totocalcio, posteggio, bene avviato vendesi 26.000.000 condizionando; altro tutte licenze, avviato vendesi 15.000.000; bar-buffet vendesi 7.500.000; altro centrale Totocalcio vendesi 18.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 40475 R

BAR - pizzeria bene avviato vendesi o darebbesi gestione persone veramente capaci. Agenzia Gentile, Toro 8. 40475 R

CERCASI in acquisto trattoria o bar tavola calda a Opicina. Agenzia Gentile, Toro 8. 40477 R

DROGHERIA zona S. Giacomo vendesi 2.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 40477 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamento, Imobiliare «Julia» Piazza Tommaseo 2. 40413 R

LATTERIA caffè S. Giacomo vendesi prontamente, restaurata. Agenzia Gentile, Toro 8. 40477 R

NEGOZIO arredamento centrale bene avviato vendesi; negozio lampadari elettrodomestici vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 40477 R

TABACCHERIA centralissima, forte lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 40477 R

TABACCHERIA con giornali darebbesi gestione persone capaci. Agenzia Gentile, Toro 8. 40475 R

TRATTORIA zona Garibaldi vero affare vendesi 2.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 40475 R

CASE, VILLE, TERRENI
B Lire 150 per parola

A.A.A. VENDONSI appartamento occupati impiego capitale (Prerugino) 2 camere cucina servizi. Altro inizio Gretta panoramico tre camere salone bagno. Altro lusso panoramico (Rosmini) 2 camere cameretta cucina bagno poggioli riscaldamento ascensore altro libero (Rosmini) camera cameretta cucina soggiorno riscaldamento ascensore 22 milioni. Casa padronale panoramica 1000 metri terreno tutti comforts. Vendesi terreno (Grignano) non costruibile panoramico 340 metri. Agenzia Aurora Ginnastica 1. Tel. 750323. 103 B

LA CASA
a prezzo bloccato
E' UNA INIZIATIVA
Impr. Costr. Edili
ARMANDO DE GREGORIO
Trieste - Via Pascoli, 10
Tel. 741-806 — 741375

APPARTAMENTO ROIANO CENTRO 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende occupato 7 milioni Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 40640 B

APPARTAMENTO rinnovato via ROSSETTI, 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento vende libero 12.000.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 40640 B

APPARTAMENTO paraggi CAPUCCI recente costruzione 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, vende per abitazione e ufficio Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 40640 B

VILLA stupenda posizione panoramicissima in corso d'opera anche adattabile 2 appartamenti con 5.000 mq parco vendesi. Studio tecnico, 731318. 40497 B

ZONA via dell'Istria vendesi attico panoramicissimo con favoloso terrazzo in palazzina signorile consegna luglio. Mutuo accordato. Studio tecnico 731318. 40497 B

ZONA via dell'Istria vendesi appartamento 55 mq abitabili consegna luglio L. 15.000.000 Mutuo 30%. Studio tecnico 731318. 40497 B

L'Avviso economico
può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema.
Con una spesa veramente molto limitata potete metterVi in contatto con la persona interessata.
Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del
«PICCOLO»